

RELAZIONI E BILANCI 2018



Ba
pPR

RELAZIONI E BILANCI 2018

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it





*Se vuoi arrivare primo, corri da solo.
Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme.*

Proverbio africano

La Banca Agricola Popolare di Ragusa
ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana
e laboriosa della nostra terra.

FILIALI IN SICILIA

RAGUSA
32

SIRACUSA
16

CATANIA
30

MESSINA
11

ENNA
2

FILIALE DI
MILANO

91 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO



DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.3	C/O Consorzio Asi, Zona Industriale	0932	667365
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	ISPICA Ag. n.1	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale I° Maggio, ang. Via Sac. Digiaco	0932	831544
📍	SCICLI Ag. n.2	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867
📍	VITTORIA Ag. n.2	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 59	0932	862634

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600

	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016
	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
	CATANIA Ag. n.3	Piazza San Luigi, 9	095	7312215
	CATANIA Ag. n.4	C/o Aeroporto Fontanarossa, Via S. Giuseppe La Rena	095	6132733
	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
	MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
	NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
	PIEDIMONTE ETNEO	Via Vittorio Emanuele II, 2	095	644143

📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
📍	PIAZZA ARMERINA	Piazza Senatore Marescalchi, 3	0935	687353

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Via F. Corridoni, 1	02	76419201
---	--------	---------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

Ba
PR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente Onorario</i>	Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia
<i>Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Paolo Bonaccorso ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Dott. Angelo Firrito ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella ⁽¹⁾
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽²⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Giorgio Giannone
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott.ssa Maria La Raffa
	Dott. Vincenzo Triberio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Saverio Continella
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, **in prima convocazione, per domenica 28 aprile 2019 alle ore 10.00, presso il Teatro Tenda, Via M. Spadola n.2, 97100 Ragusa, ed, occorrendo, in seconda convocazione per domenica 5 maggio 2019, stesso luogo ed ora, con il seguente**

ORDINE DELGIORNO:

1. presentazione del Bilancio dell'esercizio 2018, con le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, con l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione; altre informative societarie; proposta riparto utile e deliberazioni conseguenti;
2. reintegro della riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società ai sensi dell'art.52 dello Statuto sociale. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
4. determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2019 , ai sensi dell'art.22 lett. d) dello Statuto sociale;
5. proposta di modifica, ai sensi della normativa di Vigilanza, del "Regolamento delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
6. interventi dei soci e operazioni di voto sulle proposte presentate in ordine ai punti 1, 2, 3, 4, e 5 all'ordine del giorno;
7. nomina di Consiglieri di amministrazione;
8. nomina del Collegio dei Proviviri;
9. presentazione delle candidature ed operazioni di voto in ordine ai punti 7 e 8 all'ordine del giorno.

La pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana esaurisce gli obblighi contemplati nell'art.21, comma due, dello Statuto sociale. L'avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it nella sezione <https://www.bapr.it/investor-relations/>.

Si ricorda ai Signori Soci che hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la "certificazione" o fatto pervenire la "comunicazione dell'intermediario" almeno due giorni lavorativi prima della stessa data: pertanto, il termine per la richiesta e il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" necessari per la partecipazione all'assemblea spira il 24 aprile 2019. Per la richiesta occorre rivolgersi alle Filiali della Banca, o del diverso intermediario che amministra il conto-titoli relativo al titolo azioni Bapr, al quale è fatto l'obbligo di accertare preventivamente presso l'emittente la legittimazione del richiedente, con richiesta all'indirizzo pec: bapr@legalmail.it.

Si rammenta che sono tenuti a richiedere e a depositare la certificazione o a fare pervenire la "comunicazione dell'intermediario" entro il termine sopra indicato anche i soci che intendano rilasciare delega ad altro socio, come consentito dallo Statuto sociale.

Per il rilascio di delega, si invita a utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione", soggetta a deposito nel termine di cui sopra, o la copia della "comunicazione dell'intermediario". La firma del delegante verrà autenticata a cura dell'intermediario che rilascia il modulo di certificazione (ovvero, la copia della "comunicazione") al delegante o a cura di pubblico ufficiale. Le deleghe rilasciate in altra forma scritta dovranno essere esibite unitamente alla certificazione (o alla copia della "comunicazione") del delegante e recare l'autentica di firma del delegante a cura dell'intermediario o di pubblico ufficiale, o essere accompagnate da copia di documento di identità recante lo specimen di firma del delegante.

I Signori Soci che si trovassero ancora in possesso di certificati azionari materiali, per ottenere il rilascio della certificazione dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e di rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, si consiglia vivamente ai Signori Soci di presentarsi agli accessi della sede assembleare con almeno un'ora di anticipo rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori, recando con sé copia della "certificazione" o della "comunicazione dell'intermediario" insieme a un valido documento di identità: si raccomanda la puntualità, con tolleranza massima di un'ora di ritardo sull'orario fissato.

Si segnala ai Signori Soci che nel sito internet della Banca www.bapr.it, nella sezione <https://www.bapr.it/doc/corporate-governance/> sono posti a disposizione dei Soci lo Statuto e i Regolamenti Assembleari, nonché il documento "Composizione del Consiglio d'amministrazione. Profilo dei candidati in carica", approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 31 marzo 2017, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche e dello Statuto Sociale. Il progetto di Bilancio è depositato, secondo legge, presso la sede sociale. Nello stesso sono contenute le informative in ordine agli argomenti posti all'ordine del giorno.

I Soci iscritti nel libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell'Assemblea, aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n.16.037, titolari complessivamente di n. 5.265.078 azioni ordinarie; salve variazioni successive alla data del presente avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 111 del Regolamento Consob.n.11971/1999, al fine dell'esercizio dei diritti, si riportano le disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento Assembleare rilevanti ai fini della partecipazione in assemblea e della proposizione delle candidature.

Statuto Sociale

Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea - Modalità di svolgimento

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni lavorativi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il Socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società.

Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode. (omissis)

Art. 30 - Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione

(omissis) Alla nomina dei Consiglieri si procede con le seguenti modalità: l'Assemblea nomina i Consiglieri tra coloro le cui candidature siano state presentate dai Soci, a pena di decadenza, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la sede della Società.

Il Regolamento Assembleare disciplina in dettaglio le modalità di nomina degli Amministratori. (omissis)

Art.46 - Collegio dei Probiviri

L'Assemblea ordinaria nomina, fra i Soci, tre Probiviri effettivi e due supplenti. (omissis)

Regolamento Assembleare

Art. 3

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio nel luogo in cui si svolge la riunione almeno una ora prima rispetto a quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

2. I soci legittimati all'intervento in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e copia della certificazione rilasciata dalla Società dopo la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti. Il personale incaricato dalla Società rilascia apposito biglietto di ammissione nominativo, da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e valevole per l'esercizio del diritto di voto, e procede al rilevamento elettronico dell'ingresso del socio nei locali ove si svolge l'assemblea. I Soci che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea, prima dello scioglimento della stessa, sono tenuti a far registrare la propria uscita attraverso il transito dalle apposite postazioni di rilevamento elettronico poste all'ingresso dei locali assembleari.

3. Salvo autorizzazione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Art. 4

(omissis)

4. Il Presidente dispone di un servizio d'ordine assolto da personale ausiliario appositamente incaricato, fornito di appositi segni di riconoscimento.

5. Il Presidente si avvale della collaborazione di appositi incaricati per verificare la legittimazione all'intervento all'Assemblea e per risolvere eventuali contestazioni. (omissis)

Art. 10

(omissis)

4. Le candidature alle cariche sociali devono essere depositate presso la Sede Legale della Banca entro il quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- curriculum professionale riportante una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato nonché l'elenco delle cariche ricoperte in altre società;
- dichiarazione del candidato attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente o dallo Statuto Sociale, ivi compreso, ove esistente, quello di indipendenza secondo la definizione della Legge, dello Statuto e del Regolamento.

5. I candidati alla carica di Amministratore, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza che regolano la materia, e in relazione a quanto previsto nel documento denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati alla carica", approvato dal Consiglio medesimo e pubblicato sul sito internet della Banca (www.bapr.it), devono altresì indicare le proprie caratteristiche personali e professionali che assumono rilievo in relazione alle specifiche esigenze aziendali ed ai profili di idoneità individuati nel documento. (omissis)

7. Il socio proponente è tenuto a presentare un numero di candidati pari al numero di cariche in scadenza. (omissis)

Ragusa, 21 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Arturo Schinina

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art. 21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - n° 41 in data 6 aprile 2019.

**RELAZIONI
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2018**





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2017; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

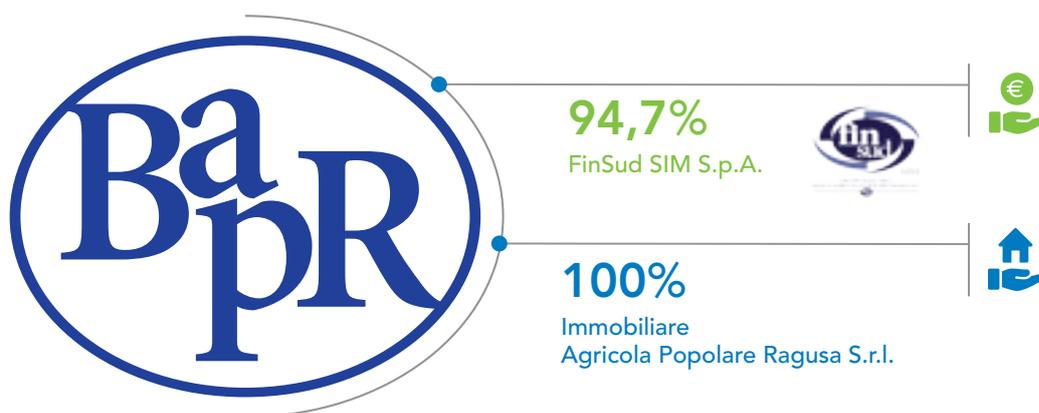
la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2018, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

Vi comunichiamo, infine, che la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato presenta la sezione dal titolo "Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), in conformità al decreto legislativo n.254 del 2016.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività del Gruppo, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

Il rallentamento dell'economia internazionale emerso nei mesi estivi si è protratto nell'ultima parte del 2018, in seguito alla decelerazione del settore industriale diffusa in molti paesi e coincisa con un'ulteriore perdita di slancio della domanda internazionale.

La crescita globale nel 2018 è stata stimata prossima al 3,7%, in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, quale risultante complessiva dei rallentamenti dell'Area euro, del Giappone e del Regno Unito, compensati dalla progressione del tasso di crescita di Stati Uniti ed India, a fronte di risultati perlopiù stabili delle altre principali economie emergenti. Le prospettive risultano indebolite dai rischi relativi all'esito del corrente negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, oltreché dal possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e dalle incertezze sulle modalità con le quali si realizzerà l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Area Euro e contesto italiano

Nella seconda parte del 2018 si è osservato un progressivo rallentamento del ritmo di crescita dell'Area Euro, attestatasi, a fine anno, all'1,9%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto al 2017.

L'attività nell'area ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale, del deterioramento delle attese delle imprese e della debolezza della domanda estera; la produzione industriale e gli investimenti si sono significativamente rallentati in tutte le principali economie penalizzando, in particolare modo, l'economia tedesca. L'inflazione è progressivamente scesa nei mesi autunnali, portandosi, a fine anno, all'1,6%, per via della decelerazione dei prezzi dei beni energetici.

In Italia, nel terzo trimestre del 2018 si è interrotta l'espansione dell'attività economica, in atto da oltre un triennio, registrandosi una dinamica complessiva di crescita del PIL dello 0,9%, in deciso arretramento rispetto all'1,5% rilevato nel precedente esercizio. L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna ed, in particolare, della componente dei consumi privati, mentre l'apporto della domanda estera netta alla crescita del Pil è divenuto lievemente negativo.

Il mercato del lavoro italiano continua a mostrare una sostanziale tenuta. Nel corso del 2018 è proseguita la crescita delle unità di lavoro totali (+0,8%), interessando tutti i macrosettori produttivi ad eccezione delle costruzioni. Il tasso di disoccupazione, trainato da un più elevato tasso di partecipazione, ha evidenziato un incremento nella seconda parte dell'anno, attestandosi, in chiusura di esercizio, al 10,3%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto all'analogo periodo del 2017. La componente giovanile registra un miglioramento, sebbene permanga su livelli assoluti particolarmente elevati, posizionandosi, a dicembre 2018, al 31,9%.

L'inflazione complessiva si è ridotta, in dicembre, all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Economia regionale e locale

La timida ripresa dell'economia siciliana evidenziatasi nello scorso esercizio sembra destinata a frenare più rapidamente del previsto. A fine 2018, il Pil regionale registrerebbe un progresso solo marginale (+0,3%), in prevalente relazione al rallentamento dei consumi finali interni: all'indebolimento (+0,4%) dei consumi delle famiglie, frenati da una crescita precauzionale del risparmio, si è associata la stasi della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Gli investimenti fissi lordi evidenziano, nel loro complesso, una dinamica più vivace (+2,2%), trainati dal comparto dei beni strumentali, che beneficiano ancora degli incentivi fiscali e delle favorevoli condizioni di finanziamento; permane invece debole la dinamica degli investimenti in costruzioni.

Le esportazioni hanno mantenuto un sostenuto trend di sviluppo, accusando un rallentamento, rispetto al 2017, del settore petrolifero, che rappresenta più della metà dell'export regionale, ed una accelerazione degli altri principali comparti di specializzazione (agroalimentare, chimico-farmaceutico, elettronico e cantieristico).

La demografia della base produttiva sembra essersi stabilizzata, registrandosi, nel complesso, un lieve incremento del numero di imprese attive, quale risultante di una contrazione nel comparto delle costruzioni, di una sostanziale stabilità nel settore industriale e di un incremento nel settore primario.

Sul versante dell'offerta nel settore dei servizi ha pesato l'emergere di segnali di rallentamento nel comparto turistico, che ha evidenziato una decelerazione della dinamica di crescita dei flussi in arrivo, quale risultante di un'ancora vivace componente internazionale a cui si è contrapposta una più marcata flessione di quella nazionale. La distribuzione dei flussi turistici per provincia evidenzia il contributo particolarmente positivo di Palermo e Ragusa, a fronte di quelli negativi di Siracusa, Agrigento e, soprattutto, Trapani, quale conseguenza diretta del drastico ridimensionamento dell'operatività del relativo scalo aeroportuale.

A livello occupazionale le stime relative al 2018 restituiscono un quadro moderatamente positivo, con un numero di occupati in linea con il dato dello scorso anno, ma che permane pur sempre su valori sensibilmente inferiori a quelli del periodo pre-crisi.

Politica monetaria

Permane, anche nel 2018, l'intonazione espansiva della politica monetaria dell'Area Euro. La BCE ha mantenuto invariati per tutto l'esercizio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, marginale e quello sui depositi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,40%. Nell'ambito delle misure non convenzionali, il Consiglio Direttivo della BCE, ritenendo considerevoli i progressi per il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, ma non ancora dissipata l'incertezza sulle prospettive della crescita e della stabilità del sistema finanziario, ha attuato la progressiva riduzione dei volumi degli acquisti netti di titoli pubblici, terminandola nel mese di dicembre, ma ha previsto di continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli detenuti in scadenza per un prolungato periodo di tempo.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi si è mantenuto sui valori di minimo storico, posizionandosi al -0,31%, replicando, di fatto, lo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni è risultato pari allo 0,85%, anch'esso sostanzialmente in linea con il valore di dicembre 2017.

Mercati finanziari

A seguito delle incertezze emerse sulle prospettive della crescita mondiale, i tassi a lungo termine delle principali economie avanzate sono tornati a scendere in chiusura di esercizio, accentuandosi la contrazione dei corsi azionari e la volatilità dei premi per il rischio dell'area euro.

L'Euro, nella media di dicembre 2018, raffrontata allo stesso periodo dell'anno precedente, si è deprezzato nei confronti delle principali valute.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2018, si è collocato allo 0,25% (0,35% a dicembre 2017), mentre in Italia si è attestato al 2,95%, in consistente risalita rispetto all'anno precedente (1,80%).

Relativamente ai mercati azionari europei si registra, nel 2018, un generalizzato risultato consuntivo negativo: l'indice Ftse Mib della Borsa di Milano è arretrato, nel 2018, del 16,15%, il Dax 30 tedesco del 18,26% e il Cac francese dell'11,93%.

Sistema creditizio

Nel 2018 il numero delle istituzioni creditizie in Italia si è ridotto di 39 unità rispetto all'esercizio

precedente, attestandosi, a fine anno, a quota 523.

Nel corso del 2018 la raccolta diretta bancaria è ritornata a crescere (+0,22%), grazie al contributo dei depositi di famiglie ed imprese (+2,62%) che ha più che compensato, in termini assoluti, la riduzione delle obbligazioni (-10,8%).

I prestiti bancari hanno continuato ad espandersi: a dicembre 2018 il totale dei prestiti a residenti del settore privato in Italia ha segnato una variazione annua, corretta per transazioni e cartolarizzazioni, del +1,92%, che si raffronta alla crescita del +1,46% osservata nel 2017. Il dato si scompone in una accelerazione del +1,3% dei finanziamenti erogati al settore delle imprese non finanziarie (+0,2% nel 2017) e in un più sostenuto ritmo di espansione dei finanziamenti al settore famiglie, cresciuti, nel 2018, del +2,7%, in maniera analoga allo scorso esercizio, riflettendo la dinamica particolarmente vivace del credito al consumo.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti, tenuto conto delle attività straordinarie di dismissione, sono risultate in rilevante decremento (-54%) rispetto a quanto registrato a fine 2017. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,72%, più che dimezzandosi rispetto al 2017.

Sul fronte dei tassi, a dicembre 2018, si rileva un livello del tasso medio della raccolta bancaria da clientela dello 0,61%, in riduzione di 10 punti base rispetto all'analogo periodo del 2017 ed un tasso sugli impieghi a clientela del 2,55%, in calo di 14 punti base.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui il nostro Gruppo opera, possiamo ad illustrarne le risultanze patrimoniali ed economiche.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Prima applicazione dell'IFRS 9 sugli schemi di Bilancio

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (nel seguito "IAS/IFRS"), seguendo le regole di compilazione della nuova Circolare 262 della Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Con riferimento alle informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente, si precisa che la Banca, facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", ha effettuato le riconduzioni, senza modifica dei valori, applicando esclusivamente i nuovi requisiti di classificazione introdotti dal principio e le scelte adottate in sede di prima applicazione in termini di business model ovvero escludendo gli effetti di ri-misurazione, valutazione ed impairment, che hanno avuto efficacia in data 1° gennaio 2018.

Il raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39) è contenuto nella sezione 4 - Altri aspetti della parte A - Politiche contabili parte generale della Nota Integrativa.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela, voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela" dell'Attivo patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a € 3.249,6 milioni, in aumento di complessivi € 165,1 milioni rispetto al valore riclassificato dello scorso esercizio.

La componente dei finanziamenti verso la clientela, al 31 dicembre 2018, risulta pari a € 2.826,0 milioni e registra una diminuzione di € 150,5 milioni. La complessiva diminuzione della componente di finanziamenti è da attribuire per € 282,1 milioni alla riduzione dei crediti deteriorati (-47,54%), riconducibile sia alla cessione di un portafoglio netto di sofferenze, sia ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di adozione dell'IFRS9 e nel corso dell'esercizio. I finanziamenti in bonis verso clientela registrano invece un complessivo aumento di € 132,8 milioni (+5,57%), confermando il sostegno della Banca alle famiglie ed alle imprese del territorio.

Finanziamenti	2018	2017	variazioni	
			Val. ass.	%
Crediti in bonis	2.514.705	2.383.060	131.645	5,52%
Crediti deteriorati	311.329	593.470	(282.141)	-47,54%
Totale crediti clientela finanziamenti	2.826.034	2.976.530	(150.496)	-5,06%

I titoli di debito ammontano a € 423,6 milioni e comprendono Polizze di capitalizzazione per € 17,5 milioni e i titoli di debito che la Banca valuta al costo ammortizzato e detiene allo scopo di incassare il solo rendimento (HTC "held to collect"), il cui valore ammonta a € 406,1 milioni, registrando un incremento di € 315,3 milioni rispetto al valore iniziale di € 90,8 milioni iscritto in sede di FTA al 1° gennaio 2018. La variazione in aumento trova compensazione nel decremento delle attività finanziarie valutate al fair value sui portafogli di attività di negoziazione con impatto a conto economico (HTS "held to sell") e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS "held to collect and sell").

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2018	2017	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.895.377	1.860.637	34.740	1,87%
Conti correnti	304.074	308.103	(4.030)	-1,31%
Prestiti personali e cessioni del quinto	241.634	138.425	103.209	74,56%
Altri finanziamenti	73.620	75.895	(2.275)	-3,00%
Attività deteriorate	311.329	593.470	(282.141)	(47,54%)
Finanziamenti	2.826.034	2.976.530	(15.496)	(5,06%)
Polizze capitalizzative	17.467	17.161	306	1,79%
Altri titoli di debito HTC	406.128	90.800	315.328	347,28%
Titoli di debito	423.595	107.961	315.635	292,36%
Totale crediti clientela	3.249.630	3.084.491	165.138	5,35%

Per quanto concerne il dettaglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, per i quali si registra un complessivo aumento di € 131,6 milioni (+5,52%) rispetto al precedente esercizio, si riportano le seguenti variazioni, in termini di composizione del portafoglio crediti per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio - lungo termine, pari a € 34,7 milioni (+1,87%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente, pari a € 4,0 milioni (-1,31%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 103,2 milioni (+74,56%);
- una diminuzione degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto, i finanziamenti del ramo estero, per complessivi € 2,8 milioni (-3,0 %).

Qualità del credito

I crediti deteriorati (NPL) netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 311,3 milioni, in diminuzione di € 282,1 milioni di euro rispetto a euro 593,5 milioni del 31.12.2017 (-47.54%).

In coerenza con quanto oggetto di valutazione in sede di FTA dell'IFRS9, la Banca Capogruppo (di seguito anche "Banca") ha realizzato, nel corso del 2018, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2017, pari a € 348,6 milioni ed un valore contabile netto pari a € 164,6 milioni. Alla luce della volontà di valutare il realizzo delle posizioni anche attraverso strategie di vendita dei crediti, per tenere conto del prezzo ottenibile da una cessione sul mercato dei crediti, nel contesto di un'operazione a leva finanziaria con struttura tradizionale e garanzia statale sulla tranche senior, è stato rideterminato il valore netto contabile pari a € 97,6 milioni.

I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione IBLA Srl in data 9 agosto 2018, ad un prezzo pari a € 97,5 milioni. Il veicolo ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione, in data 5 settembre 2018, di tre classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*): la classe A (Senior), per un valore nominale complessivo pari a € 85 milioni; la classe B (Mezzanine), per un valore nominale complessivo pari a € 9 milioni; la classe J (Junior), per un valore nominale complessivo pari a € 3,5 milioni.

I titoli di classe A usufruiscono della garanzia statale GACS, in forza del decreto del MEF del 18 gennaio 2019 e sono stati sottoscritti dalla Banca, che li deteneva in portafoglio al 31 dicembre 2018. I titoli di classe B e J, inizialmente sottoscritti dalla Banca, sono stati venduti, nel corso del 2018, limitatamente al 95% dei rispettivi valori nominali, al fondo Buckthorn Financing DAC (Credit Suisse Securities Europe). Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a conto economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,9 milioni. Il restante 5 per

cento continua ad essere detenuto dalla Banca, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *retention rule*).

Nella tabella sotto esposta sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate (NPL) ed in bonis al 31 dicembre 2018.

I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	379.524	(269.397)	110.127
Inadempienze probabili	278.614	(98.660)	179.954
Crediti scaduti deteriorati	28.106	(6.858)	21.248
Totale NPL	686.244	(374.915)	311.329
Crediti in bonis	2.532.657	(17.371)	2.515.286
Totale	3.218.901	(392.286)	2.826.615

A riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel corso dell'esercizio, il rapporto di copertura, al netto degli interessi di mora e dei relativi fondi, è pari:

- per i crediti in sofferenza al 70,98% (43,13% nel 2017);
- per le inadempienze probabili al 35,41% (25,46% nel 2017);
- per le esposizioni scadute deteriorate al 24,40% (18,00% nel 2017);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,68% (0,72% nel 2017).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è salito al 54,63%, rispetto al 37,10% registrato a fine 2017.

Includendo gli interessi di mora svalutati integralmente, i rapporti di copertura sono pari:

- per i crediti in sofferenza al 78,52% (55,93% nel 2017);
- per le inadempienze probabili al 36,18% (26,21% nel 2017);
- per le esposizioni scadute deteriorate al 25,05% (18,54% nel 2017);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,68% (0,72% nel 2017).

Il rapporto di copertura complessivo sui crediti deteriorati, sia in quota capitale che comprensivo degli interessi di mora, è salito al 62,17%, rispetto al 47,48% registrato a fine 2017.

Si riportano infine i principali ratios calcolati con riferimento al 31 dicembre 2018, confrontati con gli analoghi ratios dell'esercizio precedente.

NPE Ratio (crediti netti)	2018	2017
Sofferenze / Impieghi totali	3,90%	12,00%
Inadempienze p. / Impieghi totali	6,37%	7,16%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,75%	0,67%
NPE netti / Impieghi netti	11,00%	19,80%

Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2018 ammonta a € 4.227,3 milioni, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di € 357,8 milioni e risulta composta per il 78,94% da raccolta diretta e per il 19,90% da raccolta indiretta.

Raccolta diretta

A dicembre 2018 la raccolta diretta ammonta a € 3.336,9 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2017, di € 335,8 milioni (-9,14%). Si evidenzia come la raccolta a vista verso clientela ordinaria, che ammonta a € 3.178,1 milioni, sia complessivamente aumentata di € 102,5 milioni rispetto al precedente esercizio (+3.33%), grazie ad un positivo incremento delle forme tecniche tradizionali.

Composizione	2018	2017	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da banche	16.568	12.071	4.498	37,26%
Raccolta da clientela a vista	3.178.126	3.075.620	102.505	3,33%
Raccolta da clientela a scadenza	142.263	258.148	(115.885)	-44,89%
Totale raccolta da clientela	3.320.389	3.333.768	(13.380)	-0,40%
Raccolta da rifinanz. ctp istituzionali CCG	-	326.968	(326.968)	-100,00%

Per altro verso, la raccolta verso controparti istituzionali (Cassa compensazione e garanzia CC&G e altri enti), che al 31 dicembre 2017 ammontava a € 326,9 milioni, è stata azzerata (-100,00%), in quanto è venuta meno, rispetto all'esercizio precedente, la necessità di rifinanziamento del portafoglio titoli tramite operazioni di Pronti contro termine negoziati sulla piattaforma "E-MID Repo" e di ulteriore raccolta collateralizzata (New MIC), entrambe tipologie di raccolta garantite dalla CC&G e, in quanto tali, contabilizzate nella raccolta diretta. E' infatti migliorato il livello di liquidità regolamentare, adeguatamente sintetizzato negli indicatori di LCR e NSFR. Infine, sulla base di quanto rappresentato, trova giustificazione la variazione, in negativo, della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", che diminuisce, rispetto al precedente esercizio, di € 319,3 milioni.

La raccolta diretta a scadenza, rappresentata essenzialmente dalle obbligazioni di propria emissione e da altre forme di raccolta ammonta a euro 142,3 milioni, in calo rispetto al precedente esercizio di euro 115,9 milioni (-44,89%).

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 890,4 milioni, in diminuzione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2017 di € 21,9 milioni (-2,40%).

In particolare, da inizio anno si rileva:

- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 1,5 milioni (+0,66%)
- un decremento della Raccolta Gestita pari a € 23,4 milioni (-3,40%).

Composizione	2018	2017	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	224.815	223.339	1.476	0,66%
Raccolta gestita	665.567	688.977	(23.410)	-3,40%
di cui				
- Bancassicurazione	361.762	366.961	(5.199)	-1,42%
- Fondi comuni e Sicav	139.045	141.008	(1.963)	-1,39%
- G.p.m.	164.760	181.008	(16.248)	-8,98%
TOTALE	890.383	912.316	(21.934)	-2,40%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 ha previsto un regime transitorio, che - ai fini del calcolo del CET 1 - permette di distribuire in 5 anni (a partire dal corrente esercizio) gli effetti prudenziali sui Fondi propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Tale regime transitorio si applica con riferimento alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione al nuovo principio contabile (c.d. "First Time Adoption" FTA - Metodo statico). La Banca si avvale del suddetto regime transitorio applicando il metodo statico e di conseguenza calcola e segnala dal presente esercizio i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime "Phase In" (regime diluitivo degli impatti FTA patrimoniali).

Per completezza di informazione istituzionale e pubblica, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,23%, (24,70% al 31 dicembre 2017) contro un minimo obbligatorio del 7%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 20,33%.

Il Total Capital Ratio Phase In (TCR - rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 (ovvero è pari al 24,23% a fronte del 24,74% rilevato al 31 dicembre 2017) contro un minimo obbligatorio del 10,50% sul totale dei Fondi propri. Il Total Capital Ratio Fully Loaded è invece pari al 20,33%.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo non detiene in portafoglio azioni di propria emissione. Ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ., alla data del 31 dicembre 2018, le società controllate non posseggono azioni proprie o della Banca Controllante, né risulta che ne abbiano acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dal Gruppo Bancario e valutati al fair value a fine esercizio ammontano complessivamente a € 413,1 milioni, registrando un decremento pari a € 394,5 milioni rispetto al valore del precedente esercizio.

Le attività finanziarie in titoli detenute nel portafoglio HTC (valutate al costo ammortizzato) al 31 dicembre 2018 ammontano a € 465,8 milioni ed hanno registrato un incremento di € 370,0 milioni (+386,1%) rispetto al precedente esercizio.

La variazione in aumento è stata finanziata dal decremento delle attività finanziarie valutate al fair value iscritte nei portafogli HTS (attività finanziarie detenute per la negoziazione) e HTCS (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il decremento non comprende l'ammontare di € 95,8 milioni, relativo ai titoli classificati nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato) in sede di FTA IFRS 9.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle attività finanziarie in titoli valutati al fair value nei due esercizi 2018 e 2017.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa consolidata per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 105,1 milioni, in decremento rispetto all'anno precedente di € 5,2 milioni (-4,68%), per effetto di una riduzione degli interessi attivi di € 8,1 milioni (-6,39%) non

pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di € 2,9 milioni (-18,15%).

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var.%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.204	126.279	(8.075)	-6,39%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.148)	(16.063)	2.915	-18,15%
30. Margine di interesse	105.056	110.215	(5.159)	-4,68%

In ossequio alla Circolare 262 (5° aggiornamento) della Banca d'Italia, si è proceduto alla riclassificazione a voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" degli interessi IAS dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui flussi di cassa attesi (interessi IAS) dalla ex Voce 130 "rettifiche riprese su crediti", per un importo complessivo di € 22,2 milioni. La diminuzione del margine di interesse è da ricercarsi principalmente nei minori interessi dovuti al rilascio della suddetta attualizzazione, in conseguenza della riduzione del portafoglio sofferenze ceduto nel corso del 2018.

Si registra, inoltre, un calo degli interessi attivi sulle forme tecniche mutui e conti correnti attivi non pienamente compensato dalla contrazione degli interessi passivi.

Sul comparto titoli si rileva la contrazione degli interessi attivi sui titoli presenti nei portafogli valutati al fair value in contropartita all'aumento degli interessi attivi relative ai titoli classificati nel portafoglio HTC al costo ammortizzato.

Commissioni nette

La voce commissioni nette rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio è rimasta sostanzialmente invariata (-0,09%).

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var.%
40. Commissioni attive	50.972	50.997	(26)	-0,05%
50. Commissioni passive	(1.658)	(1.641)	(17)	1,01%
60. Commissioni nette	49.314	49.356	(42)	-0,09%

A fronte di una contrazione delle commissioni tradizionali (spese tenuta conto e per incasso effetti ed assegni insoluti), si rileva l'incremento delle commissioni per bonifici, incassi commerciali, oltre al favorevole andamento delle commissioni attive riconducibili all'attività di intermediazione finanziaria.

I dividendi diminuiscono di € 500 mila anche a causa della minore consistenza dei titoli di capitale presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value, titoli di capitale e OICR.

Il portafoglio titoli della Banca ha risentito dell'elevata volatilità osservata sul mercato obbligazionario ed azionario mondiale, ed in particolare italiano, nel corso del 2018. Le componenti negative di reddito derivanti dalla pura negoziazione, di contro, sono state bilanciate dalle componenti osservabili a voce 100 "Utile / Perdita da cessione o riacquisto di crediti e titoli", dove sono stati contabilizzati la perdita da cessione relativa al portafoglio sofferenze, per complessivi € 10,2 milioni e l'utile sulle vendite delle attività finanziarie (titoli di debito) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per € 2 milioni.

Nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è stata contabilizzata l'integrale minusvalenza, pari a € 1,4 milioni, rilevata sul titolo TIER 2 Banca Carige, detenuto dalla Banca per conto dello Schema Volontario del FITD, il cui valore è stato prudenzialmente azzerato anche a seguito delle problematiche desumibili dal complesso risanamento dell'Istituto ligure.

Margine di intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico, si attesta a € 143,8 milioni, in calo di € 25,8 milioni (-15,20%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva si attestano a € 75,7 milioni, registrando un incremento di € 24,0 milioni (+46,32%) rispetto al 2017.

Il risultato netto deriva principalmente dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati operate a fini prudenziali nell'esercizio di riferimento.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(75.761)	(51.779)	(23.982)	46,32%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.318)	(48.948)	(26.370)	53,87%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443)	(2.831)	2.388	-84,36%

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il margine di intermediazione e le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, si attesta a € 68,0 milioni, segnando un decremento rispetto al precedente esercizio di € 49,8 milioni (-42,24%).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi di competenza dell'esercizio 2018 risultano pari a € 96,2 milioni e registrano un aumento dell'1,14% rispetto al precedente esercizio. In particolare le spese per il personale sono in lieve diminuzione (-0,40%) mentre le altre spese amministrative risultano incrementate per € 2,6 milioni rispetto lo scorso esercizio, a causa, prevalentemente, delle maggiori consulenze in materia di cessione e cartolarizzazione sofferenze e dei canoni passivi per elaborazioni presso terzi, con carattere di natura straordinaria, in relazione all'operazione di acquisizione di attività e passività di Banca Sviluppo Economico (Banca Base) effettuata nel corso dell'esercizio.

Si rappresenta come i conti aziendali, anche che nel corso del 2018, tra interventi ordinari, straordinari - richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie - e svalutazioni delle partecipazioni indirettamente detenute - di cui all'articolato intervento nei confronti di Banca Carige, infra descritto - abbiano subito un complessivo aggravio di risorse economiche, per un ammontare totale pari a € 4,7 milioni.

Gli altri proventi e oneri di gestione presentano per l'esercizio di riferimento un saldo di € 16,7 milioni, in incremento di € 2,2 milioni rispetto al 2017. A tale incremento ha anche concorso la contabilizzazione del contributo del FITD ricevuto dalla Banca a sostegno dell'operazione di acquisizione della Banca di Sviluppo Economico.

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, presenta un saldo negativo pari a € 28,2 milioni, con una differenza di € 46,7 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La variazione delle imposte - voce 270 - risente del positivo effetto delle imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico e relative agli impatti di prima applicazione del principio IFRS9.

La Capogruppo ha iscritto imposte anticipate, pari a circa € 42,9 milioni, sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nello specifico, in corrispondenza di tali maggiori rettifiche di valore su crediti, la Capogruppo, supportata da un consulente esterno terzo indipendente mediante uno specifico “probability test” effettuato sulla base delle norme fiscali in essere al 1° gennaio 2018, ha inizialmente iscritto DTA, in contropartita della riserva di transizione (segno positivo), per complessivi € 17,9 milioni.

Successivamente, in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la Capogruppo, tenuto conto delle disposizioni contenute nell’art. 1, commi 1067-1069, della legge di bilancio 2019 (L.145/ 2018) che hanno previsto la deduzione delle rettifiche di valore su crediti rilevate per effetto della prima applicazione dell’IFRS9 in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d’imposta 2018, ha rilevato ulteriori DTA relative alle suddette svalutazioni su crediti verso la clientela, in contropartita al conto economico, per € 30,23 milioni.

Ai fini del “probability test”, effettuato per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA complessive sulla base di quanto previsto dallo IAS 12, si è fatto riferimento al citato Piano di impresa 2019/2021 ed alle proiezioni sviluppate per l’orizzonte 2022/2027, tenendo anche conto della regolamentazione fiscale intervenuta e delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d’imposta ai sensi del D.L. n. 225/2010.

Risultato d’esercizio

L’esercizio 2018 chiude, positivo in virtù delle motivazioni infra descritte, con un utile netto di pertinenza della capogruppo di € 9,0 milioni, registrando un decremento rispetto al risultato del precedente esercizio di € 2,5 milioni.

Formazione dell’utile del Gruppo

	<i>(valori in euro)</i>
Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	8.801.910
Utile Finsud Sim	421.268
Utile di terzi Finsud Sim	(22.294)
Storno dividendo (segno -)	(217.828)
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	22.866
Utile di pertinenza della Capogruppo	9.005.922

Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

	<i>(valori in euro)</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Risultato d’esercizio</i>
Saldi della Capogruppo al 31dicembre 2018		574.964.584	8.801.910
differenze sui valori di carico:			
- Società consolidate		1.295.773	204.012
Saldi di Gruppo		576.160.357	9.005.922

Informazioni sull'andamento della gestione delle controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

I Bilanci dell'esercizio 2018 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo. Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 8,02 milioni di euro, contro i corrispondenti 7,79 milioni dell'esercizio precedente (-3,74%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 6,91 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2017, di 6,72 milioni (+2,92%).

L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni: le "Commissioni attive" mostrano un saldo pari a 2,36 milioni di euro, contro i 2,42 milioni dell'anno precedente, registrando un decremento del 2,40%.

Le "Commissioni passive" evidenziano un saldo di 139 mila euro, in aumento rispetto a quanto rilevato nel 2017 del 9,92%.

La Voce 70 "Interessi attivi" risulta pari a 19 mila euro, con una variazione negativa del 15,18%. La Voce 80 "Interessi passivi" risulta pari a 15 mila euro, in diminuzione del 52,52%. Risulta in calo il "Risultato dell'attività di negoziazione", pari a 9 mila euro.

Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 140 "Spese amministrative" denota un aumento (+1,44%) rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da 1,70 milioni di euro a euro 1,72 milioni di euro. In particolare, le "spese per il personale" ammontano a 923 mila euro, in aumento di euro 48 mila rispetto al precedente esercizio, mentre la Voce "altre spese amministrative", ha registrato un decremento del 2,85%, passando da 816 mila euro a 793 mila euro.

La Voce 160 "Rettifiche di valore su attività materiali" ammonta a 3,3 mila euro a fronte dei 2,3 mila del 2017.

Complessivamente, le spese di funzionamento comprensive anche delle suddette voci relative agli ammortamenti, ammontano a 1,72 milioni di euro, in linea al dato dell'anno precedente.

Nessun importo è stato accantonato a Fondo rischi e oneri, ritenuta sufficiente l'attuale consistenza del Fondo, pari a 29 mila euro. Più in dettaglio, Tale Fondo è stato costituito a fronte del rischio probabile di soccombenza, rispetto al contenzioso tributario aperto in materia di "indagini finanziarie" avverso l'Amministrazione finanziaria e riferiti a contestazioni precedenti al 2008.

In conclusione, il "Risultato della Gestione Operativa", evidenzia, rispetto al 2017, una variazione negativa dell'11,68%, passando da 681 mila euro a 601 mila euro.

I conti annuali dell'esercizio 2018 si chiudono, al netto delle imposte di competenza di 180 mila euro, mostrando un utile netto pari a 421 mila euro, contro i corrispondenti 481 mila euro del precedente periodo, con un calo del 12,38%.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, nel bilancio della controllata, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 8,43 milioni di euro, contro i corrispondenti 6,89 milioni dell'esercizio precedente (+22,40%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 5,46 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2017, di 5,44 milioni (+0,42%).

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di euro 23 mila, derivante da ricavi riconducibili a fitti attivi per euro 164 mila ed euro 55 mila per vendita di 2 unità immobiliari, a variazione delle rimanenze per 1,80 milioni di euro, ad altri ricavi e proventi per euro 4 mila.

Dal lato delle componenti negative, si evidenziano costi di acquisto immobili per 1,84 milioni di euro, costi per servizi amministrativi per euro 73 mila, oneri diversi di gestione per euro 41 mila e perdite su crediti per euro 7 mila a fronte di un accordo transattivo.

I costi della produzione includono alla voce "per servizi" il compenso per il revisore unico, oltre a varie fatture per perizie effettuate nel corso dell'esercizio. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, si evidenziano voci di entità significativa quali:

Capitale sociale (5 milioni di euro), la voce crediti (389 migliaia di euro) al cui interno rileva un credito IVA (73,2 migliaia di euro) e un credito per vendita di nr.1 immobile effettuato nel precedente esercizio 2017 (278 migliaia di euro).

Rilevano, dal lato del passivo, debiti correnti di natura amministrativa, relativi agli emolumenti per gli organi sociali ed a prestazioni di natura professionale, nonché debiti fiscali e previdenziali. Si evidenzia fra le voci del passivo il saldo di conto corrente (2,9 milioni di euro) determinato dagli utilizzi della linea di fido concessa dalla Capogruppo, eseguiti per operare parte dei riferiti investimenti immobiliari.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

GRI 102-1 / GRI 102-3 / GRI 102-53

Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Società Cooperativa per azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Via Europa, 65 – 97100 Ragusa

Contatti:

tel.: 0932.603404

e-mail: giovanni.occhipinti@bapr.it

Lettera del Presidente

GRI 102-14

Dal 25 gennaio 2016 è in vigore il D.lgs. n. 254/2016, che recepisce la direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE) che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il nostro Gruppo, sono tenuti a pubblicare.

Per tale ragione, con la seguente Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF), al suo secondo anno di pubblicazione, si argomentano i principali impatti delle attività del Gruppo con riferimento alle tematiche di natura economica, sociale e ambientale.

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario non rappresenta un mero adempimento normativo, ma costituisce un'occasione per comunicare in maniera ancora più chiara e trasparente ai propri stakeholder il cammino dei prossimi anni, verso un nuovo concetto di valore, che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

Il Gruppo Bapr, infatti, ha sempre perseguito i principi di mutualità e cooperazione a sostegno di tutti i settori della vita economica. Un percorso che lo ha reso punto di riferimento per tutto il territorio.

Il Presidente del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

CONTESTO NORMATIVO E SOSTENIBILITA'

Con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 è stata recepita in Italia la Direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE) che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il Gruppo Bapr, sono tenuti a pubblicare.

GRI 102-46 / GRI 102-50

Il periodo di rendicontazione, a cui si riferiscono le informazioni incluse nella presente Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (di seguito anche "DNF"), fa riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Essendo il secondo anno di applicazione, inoltre, è presente, ove applicabile, il confronto con i dati dell'anno precedente.

GRI 102-45

A livello di perimetro di rendicontazione, e coerentemente con la composizione societaria del Gruppo, le informazioni risentono principalmente del peso della Capogruppo, comprendendo però anche le società controllate FinSud SIM S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

Il perimetro di rendicontazione relativo alle informazioni di carattere economico fa inoltre riferimento a quello relativo al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

GRI 102-54

La presente DNF è redatta in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards" emessi dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "core", utilizzando anche il supplemento per il settore finanziario, GRI G4 Financial Services Sector Disclosures (2013).

Rispetto all'anno precedente, in cui i GRI Standards erano stati utilizzati secondo l'applicazione "Referenced", il passaggio alla nuova opzione ha previsto l'aggiunta di un numero di nuovi indicatori che non ha reso possibile la rendicontazione triennale prevista, pertanto vi è una omissione relativa alla rappresentazione delle informazioni relative al 2016. Sarà cura del Gruppo Bapr rappresentare il prossimo anno i fenomeni quantitativi di tutto l'arco triennale.

La DNF rappresenta per il Gruppo Bapr l'occasione per illustrare in modo più dettagliato ai diversi Stakeholder la propria Mission, nonché gli impatti generati dalle proprie attività con riferimento alle tematiche rilevanti in termini di *Corporate Social Responsibility* (di seguito anche CSR).

I contenuti della DNF, che vengono rendicontati nel seguito del documento, costituiscono l'analisi e l'approfondimento dei temi rilevanti in materia di sostenibilità identificati dal Gruppo Bapr (per l'elenco dei temi rilevanti si rimanda all'analisi di materialità, contenuta all'interno della nota metodologica).

GRI 102-52

La DNF del Gruppo Bapr viene pubblicata con cadenza annuale e gli aspetti previsti dal D.lgs. 254/2016 vengono presi a riferimento per la progressiva integrazione all'interno dei processi aziendali, al fine di generare un nuovo concetto di "valore", che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

La nostra identità legata al territorio

GRI 102-2

Il Gruppo Bapr è nato e ha sviluppato il suo business prevalentemente nella Sicilia sud-orientale, creando un legame inscindibile con il contesto di riferimento. Risulta evidente come la storia del territorio e la storia del Gruppo siano da sempre strettamente correlate. La missione di una banca popolare è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza ed al tempo stesso ciò che la contraddistingue dalle altre realtà aziendali. Il perseverante obiettivo del Gruppo Bapr è quello di essere punto di riferimento per il territorio, operando in un'ottica di crescita dei risultati economici e di solidità patrimoniale, nel rispetto degli impegni assunti verso soci, azionisti e clienti.

Il Gruppo è parte della comunità, al cui sviluppo contribuisce offrendo i suoi servizi in un contesto di dialogo costante, ponendosi al servizio delle famiglie, delle imprese, degli enti, promuovendo una crescita sociale e ambientale che ha nel radicamento nel territorio e nella sua profonda conoscenza i propri tratti distintivi.

L'attenzione alla Solidità patrimoniale, nonché la piena Autonomia decisionale delle scelte presenti e prospettive, sono parte integrante dell'obiettivo condiviso di sostegno all'economia del Territorio e di rispetto delle Tradizioni e delle culture locali.

Struttura di Governance

GRI 102-18

La Struttura Organizzativa di Gruppo è stata sviluppata al fine di operare sinergicamente nel raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi prefissati. Nell'ambito della struttura aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente definito e formalizzato ruoli, controlli e poteri decisionali.

Il Modello Organizzativo per il coordinamento del Gruppo è stato disegnato con l'obiettivo di consentire la maggior semplicità della struttura di governo del Gruppo, assicurando la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la separatezza e indipendenza delle Funzioni di controllo. A tal riguardo, in particolare, il Collegio Sindacale (coincidente con l'Organismo di Vigilanza) vigila sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi.

Il modello esposto tende a rendere operativo il ruolo di Capogruppo attraverso le seguenti scelte organizzative di fondo:

- attribuzione delle responsabilità di indirizzo strategico e di controllo agli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale) e alla struttura direttiva della Capogruppo;
- l'accentramento presso la Capogruppo di talune responsabilità gestionali a livello di Gruppo e di alcune funzioni.

In particolare, al momento, la controllata Finsud SIM S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo le seguenti funzioni:

- Antiriciclaggio;
- Compliance;
- Gestione Rischi;
- Internal Audit.

La gestione dei rischi

GRI 102-11

Il Gruppo Bapr, rappresentando un gruppo bancario di medie dimensioni, opera in un settore intensamente regolamentato, anche sotto il profilo di gestione dei rischi, seguendo un approccio prudenziale, teso al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di monitoraggio dei rischi finanziari e operativi tipici del settore bancario.

TEMI RILEVANTI

Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone

GRI 103-1 / GRI 103-2

Il Gruppo Bapr, all'interno della propria attività, pone al centro del proprio business i valori di mutualità e cooperazione, mostrando solidarietà nei confronti del proprio territorio, a testimonianza della propria missione aziendale.

Highlights

Dimensione Economica

GRI 102-7

(valori in migliaia di euro)

	2018	2017
Raccolta da clientela	4.210.772	4.573.053
di cui: raccolta diretta	3.320.389	3.660.737
di cui: raccolta indiretta	890.383	912.316
di cui: risparmio gestito	665.567	688.977
Crediti netti verso la clientela	3.253.515	3.084.491
Totale attivo	4.040.603	4.484.654
Patrimonio netto del Gruppo	576.160	712.587
Fatturato	176.246	198.971
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.006	11.510
Valore economico creato	84.749	132.541
Contributi alle comunità per donazioni e sponsorizzazioni sociali	322	283

Dimensione sociale

	2018	2017
Personale dipendente	853	857
di cui: dipendenti a tempo indeterminato	850	854
Soci	16.087	15.253
Fornitori	919	933
di cui strategici	15	10
Fornitori per fascia di fatturato:		
>10.000	244	213
5.000<>10.000	129	103
1.000<>5.000	546	617

In termini di *Corporate Social Responsibility* si dà evidenza di un nuovo concetto di "creazione di valore", che supera il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

Al fine di misurare la creazione di valore del Gruppo Bapr, si è scelto di utilizzare il Valore Aggiunto, ossia un prospetto di conto economico riclassificato, attraverso cui si dà evidenza di come il Valore Economico Generato venga distribuito tra gli Stakeholder del Gruppo.

Il prospetto di seguito presentato è stato predisposto sulla base dei dati rilevati dal bilancio consolidato 2018.

Il Valore Aggiunto Distribuito dal Gruppo BapR per l'esercizio 2018, pari a 114,249 milioni di euro (in variazione dello -1,51%) con i 115,974 milioni di euro del 2017, risulta così ripartito tra le diverse categorie di Stakeholder:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 53,57%, per un totale di 61,102 milioni di euro, contro i rispettivi 52,98%, per un totale di 61,445 milioni di euro dell'anno 2017;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 8,413 milioni di euro, pari al 7,36% del Valore Aggiunto Distribuito totale contro i 12,838 milioni di euro, pari al 11,07% dell'esercizio precedente;
- i fornitori, per l'acquisto di beni e servizi, ne hanno percepito il 32,80%, per un totale di 34,477 milioni di euro, a differenza del 2017 dove ne hanno percepito il 29,97%, per un totale di 34,760 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 5,98%, per un totale di 6,835 milioni di euro, contro il 5,73%, per un totale di 6,648 milioni di euro, dell'esercizio precedente;
- 322 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente, in aumento rispetto ai 283 dell'anno precedente.

Si sottolinea che la riduzione del Valore Aggiunto ha un rilevante scostamento soltanto verso il Sistema Stato, dovuto alla riduzione delle imposte correnti rispetto al 2017, e non comporta a livello relativo uno scostamento significativo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

GRI 201-1

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2018	2017		
Interessi attivi e proventi assimilati	118.204	126.279		
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.148)	(16.063)		
Commissioni attive	50.972	50.997		
Commissioni passive	(1.658)	(1.641)		
Dividendi e proventi assimilati	2.126	2.661		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.951)	663		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.378)	6.676		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.239)	(46)		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.045	7.259		
c) passività finanziarie	(184)	(537)		
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al	(537)	(733)		
fair value con impatto a conto economico	(1.374)	-		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.374)	-		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(75.761)	(51.779)		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.318)	(48.948)		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443)	(2.831)		
Altri oneri/proventi di gestione	16.718	14.526		
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	84.749	132.319		
	2018	2017	% Valore Distribuito 2018	% Valore Distribuito 2017
<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Valore economico distribuito ai fornitori	37.477	34.760	32,80%	29,97%
Valore economico distribuito ai dipendenti	61.202	61.445	53,57%	52,98%
Valore economico distribuito all'amministrazione centrale periferica	8.413	12.838	7,36%	11,07%
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	322	283	0,28%	0,24%
Valore economico distribuito agli azionisti*	6.835	6.648	5,98%	5,73%
B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	114.249	115.974	100%	100%
	2018	2017		
<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	571	(239)		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	3.886	3.837		
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	155	4.228		
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte anticipate/differite)	(36.256)	3.682		
Risultato destinato a riserve	2.143	4.837		
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(29.500)	16.345		

I servizi del Gruppo

GRI 102-4 / GRI 102-6

Il paese in cui si concentrano le operazioni principali del Gruppo Bapr è l'Italia, con riferimento particolare alla parte orientale della Sicilia.

La distribuzione dei crediti erogati dalla società Capogruppo nel corso del 2018 continua a rappresentare in modo marcato i principi e i valori a fondamento della Mission del Gruppo Bapr. L'erogazione del credito si è infatti rivolta a diverse categorie di destinatari, indirizzandosi soprattutto verso le famiglie. Infatti, la quota rivolta alle famiglie consumatrici si è ulteriormente incrementata rispetto al 2017, passando dal 45,2% al 47,2%.

I crediti erogati dalla Capogruppo si sono concentrati quasi esclusivamente nella Sicilia Orientale (96%), sostenendo il tessuto economico del territorio con particolare riferimento alle famiglie e alle società non finanziarie.

Distribuzione dei Crediti per Aree Territoriale, Settore e Macro Branca nel 2018

Provincia	2018	2017	Settore	2018	2017	Macro Branca	2018	2017
Ragusa	52,8%	55,3%	Famiglie Consumatrici	47,2%	45,2%	Famiglie Consumatrici e altri (Senza Branca)	49,4%	47,6%
Siracusa	16,2%	17,4%	Società non finanziarie	30,7%	31,4%	Servizi	31,2%	32,0%
Catania	17,0%	16,3%	Famiglie produttrici	20,4%	21,6%	Edilizia	6,3%	6,6%
Messina	10,1%	10,2%	Amministrazioni Pubbliche	0,7%	0,7%	Agricoltura	6,2%	6,5%
Altre	4,0%	0,9%	Società finanziarie	0,7%	0,7%	Industria	6,9%	7,3%
			Istituzioni senza scopo di lucro	0,3%	0,3%			
Totale	100%	100%	Totale		100%	Totale	100%	100%

Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-12

Il Gruppo Bapr, al fine di mantenere solidi rapporti con la clientela e generare valore per tutto il territorio in cui opera, da diversi anni persegue una serie di iniziative volte a rafforzare il legame con la comunità ed il territorio e una politica di credito che offre prodotti e servizi che rispondano e tengano conto dei bisogni e delle esigenze di tutti i soggetti del territorio.

Il Gruppo Bapr svolge da sempre il ruolo di catalizzatore delle istanze provenienti dai vari ambiti della società civile. Tenendo sempre come stella polare l'obiettivo di contribuire alla crescita delle Comunità con le quali condivide il territorio, la Banca ha investito risorse finanziarie in attività rivolte alla promozione dei luoghi e dei suoi prodotti, come la Fiera Agroalimentare del Mediterraneo, il Chocomodica, per la promozione del cioccolato IGP di Modica e Le Strade del Vino Cerasuolo di Vittoria, solo per fare alcuni esempi. L'Istituto ha investito inoltre in manifestazioni atte ad arricchire l'offerta turistica/culturale del territorio, come Taobuk, di certo la manifestazione letteraria più importante dell'Isola, Ragusa Foto Festival, A Tutto Volume, Ibla Grand Prize, Ibla Buskers, Le Scale del Gusto, oltre alle numerose rassegne teatrali e musicali, che hanno allietato le serate dei molti avventori forestieri e locali.

Sempre in tema di sviluppo turistico del territorio, la Banca ha sposato il progetto di un piano triennale elaborato dal Centro Commerciale Naturale Antica Ibla, che ha l'obiettivo di rivalutare il centro storico cittadino dal punto di vista economico-turistico-culturale. Il Piano prevede la programmazione di una serie di attività quali: la redazione di un calendario di eventi e manifestazioni,

la realizzazione di un portale turistico online, dove è possibile consultare il piano degli eventi in programma e l'implementazione di una serie di servizi accessori (info point, ufficio stampa e PR). La Banca, come ogni anno, investe molte risorse in campo formativo-professionale sponsorizzando convegni di carattere economico, giuridico e scientifico. Nel 2018 l'Istituto è stato main sponsor del 56° Congresso Nazionale dei Giovani Commercialisti, tenutosi a Modica presso gli antichi locali del Castello dei Conti e che ha visto la partecipazione di oltre 1000 giovani commercialisti provenienti da tutta Italia. Anche in campo forense la Banca è stata sponsor di un importante convegno organizzato dalla Federazione degli Ordini Forensi Europei in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Ragusa. Il convegno che ha avuto un alto rilievo scientifico grazie alla partecipazione di autorevoli rappresentanti dei vari Ordini Forensi, ha chiamato in Assise gli Ordini degli Avvocati dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Tante sono poi state le borse di studio che la Banca ha elargito per concorsi promossi dalle scuole sui temi della Pace, del risparmio e in ambito culinario. In campo musicale la Banca ha offerto una borsa di studio per il Concorso Internazionale per Musicisti "Gianluca Campochiaro". Tale concorso negli anni ha acquisito un prestigio sempre crescente, tanto che nel 2018 è stata l'intera città di Catania ad aver ospitato il concorso, mettendo a disposizione location prestigiose quali il palazzo Platamone, il Campus College D'Aragona, nonché il Teatro Bellini, da diversi anni sede della serata conclusiva del concorso. Non meno importante è stato l'impegno in campo sportivo, dove il nome della Banca si è legato oltre che ad eventi di interesse nazionale, come la selezione italiana di vela classe optimist o il Trofeo Internazionale dell'Etna di scialpinismo, ad una miriade di società e associazioni sportive, che con il contributo della Banca riescono a garantire ai loro atleti la continuità nella pratica sportiva oltre che svolgere quell'importante ruolo "educativo" che lo sport rappresenta.

Altro ambito in cui la Banca manifesta concretamente la propria attenzione è quello del recupero e della conservazione del patrimonio artistico e architettonico. Nel 2018 la Banca ha contribuito alle spese relative agli urgenti lavori di recupero della copertura della Basilica di San Sebastiano ad Acireale. Le pessime condizioni del tetto della chiesa hanno rischiato di danneggiare, per via delle continue infiltrazioni di acqua piovana, le magnifiche pitture murarie di Paolo Vasta, pittore riconosciuto fra i più importanti artisti siciliani del XVII sec. Non di minore interesse artistico è stato il contributo assegnato alla Chiesa Madre San Giorgio di Modica, per il restauro conservativo di un importante dipinto risalente al XVII/XVIII sec. di autore ignoto, raffigurante la "Crocifissione". Infine, si rappresenta l'appoggio alle organizzazioni che operano nel Terzo Settore. La Banca riconosce il fondamentale ruolo di riequilibrio sociale ed umano che tali enti svolgono nella società civile e contribuisce, con varie iniziative, al sostentamento e allo sviluppo delle attività e dei servizi che questi rendono alla collettività in particolare in favore dei più bisognosi.

LA FONDAZIONE CESARE E DORIS ZIPELLI

La Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" ha perseguito con il consueto impegno la propria mission di valorizzazione e promozione della imponente raccolta delle carte geografiche della Sicilia, dal '500 al '900, in larga parte esposte presso un'ala del Museo della Cattedrale, nelle sale del Palazzo Garofalo, a Ragusa. In particolare nel mese di aprile in occasione della "Notte Europea della Geografia" in collaborazione con l'Università di Catania e la SDS di Lingue e letterature straniere, attiva a Ragusa Ibla, ha presentato una ragionata selezione delle stampe per una settimana nei locali del foyer del Teatro Donnafugata, a Ibla. La fine dell'anno, poi, ha registrato la pubblicazione del volume "La Tradizione Cartografia in Sicilia", curato da Franz Riccobono e Marco Grassi, edito con Cliomedia Officina, e diventato libro-strenna della Banca Agricola Popolare, prezioso volume che ha riprodotto tutte le carte in possesso della Fondazione accompagnate da ampie note informative e da saggi storiografici di grande interesse.

Nel 2018 la Banca ha stipulato una convenzione con l'Istituto Tecnico Commerciale e Aeronautico Fabio Besta di Ragusa per lo sviluppo del progetto "Alternanza Scuola Lavoro" con l'obiettivo di far acquisire ai giovani studenti competenze e nozioni spendibili nel mercato del lavoro. La convenzione prevedeva la realizzazione di conferenze su alcuni temi di natura bancaria come: la moneta, i finanziamenti, i bilanci, le operazioni passive, il conto corrente ecc. Il progetto si è sviluppato mediante la realizzazione di giornate di studio, tenute da personale della Banca a titolo gratuito, a cui i giovani hanno partecipato attivamente e con entusiasmo, proponendo talvolta anche il tema da trattare.

GRI 102-13

Il Gruppo Bapr partecipa alle principali Associazioni di categoria, in ambito bancario e non, tra le quali: Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Banche Popolari Italiane (ANBP), Sicindustria, Associazione Nazionale Enciclopedia Banca e Borsa, Associazione Sviluppo Banca e Borsa e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Inoltre il Gruppo partecipa ai principali consorzi e organismi di riferimento per la tutela dei propri clienti come il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), il Consorzio Bancomat, l'Autorità Garante della Concorrenza, e il Conciliatore Bancario.

GRI 102-2

Con riferimento particolare alla Capogruppo, essa si propone non solo come azienda di credito rivolta alla creazione di "profitto per i soci", ma anche come partner istituzionale del "territorio", impegnandosi a creare "valore per tutti", in un'ottica di sviluppo equo, solido e durevole.

I prodotti e servizi offerti per tipologia di clientela possono così riassumersi:

- Privati e Famiglie: Conti correnti, carte, prestiti, mutui e assicurazioni;
- Giovani: Conti correnti, carte, prestiti ed assicurazioni;
- Pensionati: Conti correnti, carte, prestiti, mutui ed assicurazioni;
- Imprese ed Enti: Conti correnti, carte, finanziamenti, incassi e pagamenti, investimenti e protezione e prevenzione.

FS14

Il legame che il Gruppo Bapr intende preservare e continuare a coltivare con tutti i soggetti del territorio si esprime anche attraverso precise politiche creditizie.

Sono diverse, infatti, le misure adottate dal Gruppo che mirano a sviluppare il capitale sociale del territorio per rispondere ad esigenze di inclusione sociale, attraverso iniziative di finanza agevolata e prodotti e servizi finanziari ideati e indirizzati alle categorie più vulnerabili della popolazione.

Il Gruppo Bapr dedica un'attenzione specifica alle esigenze di quei soggetti che hanno più difficoltà di accesso al credito e apertura di conto. Oltre ai prodotti resi obbligatori per legge, come ad esempio, il Conto di Base, introdotto con il D.L. 6/12/2011 (c.d. "Salva Italia") e riservato alle categorie appartenenti alle fasce svantaggiate della popolazione, la Banca ha inserito dei servizi atti a favorire l'inclusione di categorie di soggetti, quali giovani, studenti e anziani:

- il "Conto Sorriso", rivolto ai pensionati che accreditano la pensione sul conto, prevede la gratuità delle operazioni, del canone e dei carnet degli assegni;
- il "Libretto Jeans" riservato ai bambini dai 6 ai 13 anni e completamente gratuito;
- il "Conto Giovani", per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, prevede operazioni illimitate e l'esenzione delle spese di tenuta del conto, delle spese per l'invio di comunicazioni e l'imposta di bollo a carico della Banca;
- il "Conto University", dedicato ai ragazzi universitari che non superano i 27 anni, prevede un canone mensile gratuito, prelievi gratuiti in tutti gli ATM in Italia, carnet di assegni gratuiti e 100 operazioni annue gratuite; inoltre è stata integrata nell'offerta una Carta Sì espressamente riservata agli studenti universitari, con il canone della carta parzialmente a carico della Banca.

Anche con riferimento all'erogazione del credito, la Capogruppo detiene in portafoglio alcuni prodotti a valenza sociale specifica. Ne costituisce un esempio il "Fido University Unikore", frutto di un accordo tra la Capogruppo e l'Università Kore di Enna, destinato ai ragazzi che frequentano tale Università ai quali è data la possibilità di rateizzare il pagamento delle tasse a un tasso di interesse ridotto.

Oltre il Fido University Unikore, sono presenti altri prodotti con un positivo impatto sociale in termini di inclusione e sviluppo sul territorio di riferimento.

Finanziamenti ad impatto sociale erogati (valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Fido Studi Università KORE	531	1.336	261	651
Prestito Microfinanza e Microcredito Agricolo (Comune di Vittoria)	190	3.914	70	1.296
Microcredito per l'avvio d'impresa (Provincia di Ragusa)	13	205	36	321
Prestito chirografario Fondazione Microcredito e Sviluppo (Calatino sud Simeto)	2	14	1	4
Prestito Resto al Sud	9	298	-	-
Totale	745	5.767	368	2.273

Come è possibile osservare dalla tabella, rispetto al 2017 il Gruppo Bapr continua a favorire la creazione d'occupazione giovanile e a sostenere l'imprenditorialità e l'impiego in diversi settori merceologici.

Tramite la propria politica di credito, il Gruppo si fa promotore di strumenti che siano in grado di sostenere, creare e ampliare piccole realtà imprenditoriali, come la linea di Micro-credito dedicata al settore agricolo nel Comune di Vittoria, in forte crescita rispetto al 2017.

Mediante tali prodotti, si sostiene dunque l'accesso al credito delle fasce più deboli della popolazione, con lo scopo di promuovere uno sviluppo ispirato al principio dell'inclusione, cercando di dar spazio e voce alle persone meritevoli che possano contribuire sinergicamente alla crescita socio-economica del territorio.

Coerentemente con il ruolo sociale perseguito, il Gruppo continua a supportare investimenti che offrono vantaggi ambientali specifici, in quanto ritenuti virtuosi ed al contempo in grado di migliorare il tessuto economico e sociale, realizzando così una convergenza proficua tra benefici economici e ambientali.

La salvaguardia del patrimonio ambientale è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese, ma anche attraverso politiche di efficientamento interne al Gruppo, per la riduzione delle emissioni nocive e il risparmio energetico.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno, anche se i dati sono in calo rispetto al precedente esercizio, la Capogruppo ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili e ha rafforzato il suo ruolo di leadership nella sfera dell'efficientamento energetico, in particolare con lo strumento "Bonus Energia", al fine di finanziare opere di efficientamento energetico, permettendo alla clientela di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa.

Finanziamenti ad impatto ambientale erogati (valori in migliaia di euro)

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2018	Importo Finanziamenti erogati nel 2018	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Ristrutturazione Casa	14	537	26	710
Bonus Energia	3	2.195	2	2.018
Totale	17	2.732	28	2.728

Infatti, attraverso l'offerta di tali servizi finanziari la Capogruppo si è ispirata alle best practices nazionali in materia di efficientamento energetico, attraverso prodotti soggetti ad agevolazioni fiscali, che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico e al sostegno di investimenti in fonti rinnovabili.

I Prestiti e i mutui "Bonus Energia" permettono di raggiungere risultati significativi, quali: la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento; il miglioramento termico dell'edificio; l'installazione di pannelli solari per la produzione dell'acqua calda; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. I prestiti e mutui "Ristrutturazione Casa" consentono, invece, di finanziare gli interventi di bonifica dall'amianto o la realizzazione di impianti fotovoltaici.

GRI 301-1 / GRI 301-2

Il tema della responsabilità ambientale non attiene solo all'attività creditizia esterna, ma caratterizza chiaramente anche le politiche interne per la gestione dei consumi. Grazie a un governo responsabile si ottengono dei vantaggi, sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale prodotto.

Entrando nel merito delle attività svolte in relazione a tale aspetto, il Gruppo BapR ha ridotto i consumi di carta del 46% rispetto al 2017, riducendo di circa 5 tonnellate il volume di carta utilizzato. I toner utilizzati, sebbene in aumento rispetto all'anno precedente, sono tutti toner rigenerati. Si conferma dunque la volontà di perseguire una politica virtuosa in termini ambientali.

Materiali consumati (unità di misura KG)

	2018	2017
Carta	5.524	10.246
di cui riciclata in %	-	-
Toner	2.091	1.461
di cui rigenerati in %	100%	100%

GRI 302-1 / GRI 302-3 / GRI 305-1

Passando ai consumi, la loro gestione all'interno del Gruppo BapR è ben strutturata. Gli interventi pregressi di efficientamento energetico hanno dato i loro frutti in quanto, dal 2017, si registra un calo netto nella quantità di energia elettrica usata dall'intera organizzazione che si traduce in una minore intensità energetica per dipendente e in una minore quantità di emissioni di Co2 nell'ambiente, contribuendo così a una crescita sostenibile per il Gruppo e per i propri Stakeholder.

Il Gruppo BapR detiene una flotta di numero 2 autovetture di piccole dimensioni i cui consumi non sono stati inseriti in quanto considerati poco significativi.

Consumi (unità di misura GigaJoule (GJ))

	2018	2017
Riscaldamento	1.248	1.466
gasolio	-	-
gas naturale	1.248	1.466
Teleriscaldamento	-	-
Energia elettrica	40.430	44.193
da fonti rinnovabili	40.190	43.835
Totale	41.678	45.659

Intensità energetica (unità di misura GigaJoule (GJ))

	2018	2017
Consumo totale di energia	41.678	45.659
Intensità energetica per dipendente	-	-
Energia elettrica	48,86	53,28

Emissioni consumi

	2018		2017	
	Co2	Co2-Equivalente	Co2	Co2-Equivalente
Riscaldamento	65,92	88,33	77,47	103,81
gasolio	-	-	-	-
gas naturale	65,92	88,33	77,47	103,81
Totale	69,07	92,55	79,9	107,07

GRI 306-2

La Banca e le sue controllate non producono rifiuti pericolosi e si avvalgono dei servizi di apposite società per lo smaltimento degli scarti. In particolare, ogni tipologia di rifiuto viene smaltita da diversi fornitori specializzati. Con particolare riferimento alla carta, si segnala come il significativo decremento sia dovuto allo svuotamento, iniziato nell'anno 2016 e proseguito nel 2017, di alcuni magazzini storici della Sede Centrale, per compiuta giacenza del materiale cartaceo ivi conservato. Inoltre, è in fase di definizione un programma di smaltimento di apparecchiature elettroniche e di materiale in ferro e acciaio.

Rifiuti inviati allo smaltimento (valori espressi in KG)

Sede	2018	2017
Carta	5.260	9.960
Toner	2.091	1.730
Ferro e acciaio	1550	240
Materiale elettrico	603	-

Relazioni con i Soci

Per il Gruppo Bapr il Socio non è solo un mero investitore, ma rappresenta anche un “valore” fondante per l’intero Gruppo. Il Socio, credendo negli stessi valori di mutualità, cooperazione e solidarietà perseguiti dal Gruppo, contribuisce al sostegno economico e al perseguimento del benessere sociale del territorio. Per valorizzare l’apporto di valore e il contributo economico che si sostanzia attraverso la compagine sociale, il Gruppo offre ai suoi soci sia condizioni economiche vantaggiose su prodotti e servizi bancari, sia sconti e agevolazioni presso un’ampia rete di esercenti convenzionati, presentando la Carta Socio Bapr.

GRI 102-5

La distribuzione geografica dei 19.232 azionisti, così come rappresentato, evidenzia le direttrici dell’espansione territoriale, che si concentrano soprattutto nella Sicilia orientale e in particolare nella Provincia di Ragusa. Di questi il 56% è azionista da oltre 10 anni.

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2018

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.124	3.809.627	63,04%	64,14%	314
Siracusa	2.946	882.588	15,32%	14,86%	300
Catania	2.654	675.402	13,80%	11,37%	254
Messina	678	135.821	3,53%	2,29%	200
Enna	19	13.055	0,10%	0,22%	687
Palermo	29	13.167	0,15%	0,22%	454
Agrigento	37	2.626	0,19%	0,04%	71
Caltanissetta	7	2.211	0,04%	0,04%	316
Trapani	65	20.549	0,34%	0,35%	316
Totale Sicilia	18.559	5.555.046	96,50%	93,53%	299
Milano	161	111.475	0,84%	1,88%	692
Resto Italia	512	272.779	2,66%	4,59%	533
Totale Italia	19.232	5.939.300	100%	100%	309

Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2017

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.022	3.849.653	64,46%	63,81%	320
Siracusa	2.842	886.180	15,24%	14,69%	312
Catania	2.401	666.159	12,87%	11,04%	277
Messina	599	134.460	3,21%	2,23%	224
Enna	18	1.971	0,10%	0,03%	110
Palermo	64	20.499	0,34%	0,34%	320
Agrigento	19	13.054	0,10%	0,22%	687
Caltanissetta	29	13.017	0,16%	0,22%	449
Trapani	8	2.211	0,04%	0,04%	276
Totale Sicilia	18.003	5.658.111	96,53%	93,79%	314
Milano	151	108.856	0,81%	1,80%	721
Resto Italia	498	265.731	2,66%	4,40%	535
Totale Italia	18.652	6.032.698	100%	100%	323

Distribuzione degli azionisti per anzianità

Tipologia	2018		2017	
	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale
Fino a 5 anni	5.936	31,00%	5.628	30,18%
oltre 5 e fino a 10 anni	2.513	13,00%	2.593	13,90%
oltre 10 anni	10.783	56,00%	10.430	55,92%
Totale	19.232	100%	18.651	100%
Azioni in portafoglio proprie	-	-	1	-
Totale	19.232	-	18.652	-

Analizzando la composizione della compagine sociale si osserva che è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche (99%), di cui la maggior parte concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni (68%). La presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con il Gruppo sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2018

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.542	8,00%	204.135	3,44%	132
31-50 anni	4.455	23,00%	1.052.739	17,73%	236
oltre 50	13.029	68,00%	4.548.360	76,58%	349
Totale persone fisiche	19.026	99,00%	5.805.234	97,74%	305
Enti	206	1,00%	134.066	2,26%	651
Azioni in portafoglio proprie	-	-	-	-	-
Totale	19.232	100%	5.939.300	100%	-

Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2017

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.607	8,62%	222.809	3,69%	139
31-50 anni	4.490	24,07%	1.123.467	18,62%	250
oltre 50	12.415	66,56%	4.475.739	74,19%	361
Totale persone fisiche	18.512	99,25%	5.822.015	96,51%	314
Enti	139	0,75%	139.776	2,32%	10
Azioni in portafoglio proprie	1	-	70.907	1,18%	70.907
Totale	18.652	100%	6.032.698	100%	-

Tra gli azionisti è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2018, su n. 843 dipendenti, n. 706, pari al 83,75% sul totale, sono azionisti del Gruppo BapR. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi di mutualità e cooperazione, ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro.

Azionisti Dipendenti al 31/12/2018

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	690	81,85%	95.775	436	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,90%	621	8	8
Totale azionisti dipendenti	706	83,75%	96.396	444	262
Dipendenti non azionisti	137	16,25%	-	-	-
Totale	843	100%	-	-	-

Azionisti Dipendenti al 31/12/2017

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	80,98%	100.169	440	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,87%	740	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	82,85%	100.909	448	262
Dipendenti non azionisti	147	17,15%	-	-	-
Totale	857	100%	-	-	-

Etica ed Integrità nella Gestione del Business

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-16

Il Gruppo Bapr, sin dal momento della sua fondazione nel 1889, ha perseguito i principi di mutualità e cooperazione indirizzati al pieno sostegno di tutti i settori della vita economica e sociale del suo territorio di riferimento, per lo sviluppo e la promozione dell'ambiente sociale ed economico circostante, ubbidendo alla massima di Luigi Luzzatti del "poco a molti e non molto a pochi" ripresa anche nello Statuto Sociale della Capogruppo all'art. 3 che così recita: "... nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione...".

Il Gruppo, oltre che sui principi fondanti di mutualità e cooperazione, ha ritenuto opportuno esplicitare le proprie regole di condotta in linea con le previsioni normative generali tempo per tempo introdotte dall'ordinamento italiano e da quello comunitario.

Con riferimento ai diritti, doveri e responsabilità nei confronti di tutti gli Stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc) il Gruppo ha aggiornato, a seguito della delibera del CdA del 04/08/2017, il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01" la cui parte integrante è un proprio Codice Etico, che esprime valori e principi di comportamento riconosciuti come propri sui quali richiama l'osservanza dei Destinatari (Dipendenti e Soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale) nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Sostanzialmente si riconfermano le finalità enunciate nel precedente Codice Etico, ovvero sia quelle consistenti nel raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, prevedendo sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

Il Codice quindi prescrive Regole di Condotta nella gestione della moneta ed altri valori, negli adempimenti societari, nella gestione delle risorse finanziarie, negli adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento del terrorismo, nel trattamento delle informazioni privilegiate, e nelle relazioni con la clientela.

Si segnala altresì che la Capogruppo adotta un proprio Codice Disciplinare che prevede, nel caso

di infrazioni commesse dal Personale dipendente e in relazione alla gravità delle stesse specifiche sanzioni disciplinari che vanno dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio fino al licenziamento.

Il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 adottato dal Gruppo risponde all'esigenza di adeguamento alle recenti disposizioni in materia ed alle intervenute modifiche organizzative interne, mentre l'aggiornamento del proprio Codice Etico, nell'esprimere valori e principi di comportamento riconosciuti come propri, ne richiama l'osservanza dei destinatari, nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Gli aggiornamenti hanno toccato ulteriori aspetti, in primis, l'importanza di un'attenta attività di formazione nei confronti del Personale volta a promuovere la conoscenza dei valori e delle norme comportamentali prescritte.

Altro aspetto rilevato riguarda il dovere, imposto ai destinatari del suddetto Codice, di trattare, con la massima riservatezza, le informazioni in proprio possesso, in ordine alle attività della Banca e dei Clienti, facendo riferimento al divieto di esprimere giudizi lesivi della reputazione/immagine della Banca anche tramite l'uso di Blog o Social Network.

Il Codice Etico tiene conto, inoltre, dell'importanza che ha la tutela dell'ambiente nel momento storico attuale. Da ciò considera rilevante un'attività di sensibilizzazione del Personale della Banca a temi attinenti l'utilizzo di tecnologie più efficienti che consentano anche la riduzione nella produzione di rifiuti. Fondamentale, nell'ambito dei valori e dei principi del Codice, è l'attenzione alla persona nei suoi molteplici aspetti. Per questo, sono particolarmente evidenziati gli aspetti attinenti le condizioni di lavoro, la necessità che le stesse siano rispettose della dignità personale e svolte in ambienti di lavoro adeguati, salubri e sicuri. Particolare enfasi, altresì, viene rilevata relativamente alla libera e rispettosa comunicazione interna, da favorire in ogni modo con appositi strumenti e adeguate iniziative. Il Codice richiama l'importanza anche del confronto costruttivo della Banca con le Organizzazioni Sindacali, al fine di garantire la ricerca di proficue relazioni industriali, anche con i mass-media, affinché venga garantita un'attività di comunicazione chiara, veritiera e trasparente.

QUALITÀ DEL SERVIZIO

I fornitori

GRI 102-9

Nello spirito cooperativistico e di azienda fortemente radicata nel territorio, il Gruppo Bapr predilige l'offerta dei fornitori locali, scegliendo in via preferenziale:

- i propri clienti di comprovata serietà ed affidabilità, ben noti sul mercato di riferimento;
- i fornitori che abbiano sede ed operino nel territorio siciliano;
- le piccole e medie imprese e/o gli artigiani locali, piuttosto che i grandi fornitori.

Inoltre, qualora la domanda non possa essere soddisfatta dall'offerta locale, vengono indette delle gare per l'acquisizione di un nuovo fornitore, valutando la qualità del servizio, l'offerta economica e altri requisiti inerenti la capacità organizzativa e l'affidabilità.

GRI 102-10

Si specifica inoltre come nel corso del 2018 non siano intervenuti significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, nonché nella supply chain.

I Clienti Bapr

GRI 102-44

Il Gruppo ha altresì continuato a perseguire l'obiettivo di essere un punto di riferimento per tutto il territorio di riferimento in cui opera. In un'ottica di miglioramento continuo del rapporto Banca-Comunità, il Gruppo continua a monitorare le segnalazioni di tutti gli Stakeholder e, in particolare, misura il livello di soddisfazione dei Clienti monitorando l'andamento dei reclami presentati da parte della clientela.

Il Gruppo Bapr ritiene che i reclami e le segnalazioni da parte dei clienti costituiscano una fonte informativa fondamentale, utile a monitorare costantemente il rapporto di fiducia del cliente nei confronti del Gruppo medesimo e tale da consentire di identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita.

Ogni reclamo pervenuto è utile per la tempestiva identificazione di eventuali disfunzioni aziendali, di comportamenti anomali del personale o di rischi legali e di reputazione per il Gruppo. In questa prospettiva, dunque, è essenziale riservare la massima attenzione alla gestione delle contestazioni della Clientela, al fine di fornire risposte sollecite ed esaustive, risolvendo già in una fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione e prevenendo, di fatto, l'insorgere di controversie.

In riferimento alla gestione dei reclami, la Capogruppo si è dotata di una Policy specifica dedicata alla gestione dei reclami, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è sottoposta ad aggiornamenti periodici, anche dovuti a evoluzioni normative, organizzative o procedurali (operative, di processo e/o informatiche). La versione integrale del documento è disponibile sulla Intranet aziendale, mentre una sintesi degli aspetti essenziali dello stesso è pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

In particolare, nel 2018 sono stati registrati n. 142 reclami, dei quali n. 106 attinenti ad operazioni e servizi bancari, n. 36 relativi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e n. 1 in materia di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne la prima categoria, le segnalazioni e/o lamenti della clientela hanno riguardato principalmente i finanziamenti rateali, i conti correnti, gli assegni e l'operatività on-line. In ordine alla seconda, le segnalazioni e/o le lamenti hanno riguardato esclusivamente il servizio di negoziazione in conto proprio delle azioni della Banca. Quanto alla terza, l'unica segnalazione ha riguardato l'omesso invio di documentazione richiesta in precedenza.

Le cause di doglianza più frequenti ineriscono alla comunicazione e/o informazione alla clientela, all'esecuzione delle operazioni, a presunte indebite segnalazioni alla Centrale dei Rischi Bankitalia o ad altre Centrali Informative ed alle condizioni economiche applicate ai rapporti.

I reclami ricevuti sono stati trattati in conformità alla Policy interna in materia, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 3 Marzo 2017, che prevede l'analisi in dettaglio - da parte dell'Ufficio Reclami (in atto istituito presso l'Ufficio Legale) - di tutte le contestazioni sollevate da ciascun reclamante, al fine di pervenire ad una risposta entro 30, 45 o 60 giorni (a seconda che si tratti di reclami su operazioni/servizi bancari, su attività di intermediazione assicurativa o su servizi di investimento).

All'esito di tale attività è emersa, per la maggior parte dei casi (n. 116), l'infondatezza delle pretese avanzate. Nei restanti casi (n. 26) i reclami, attinenti ad attività bancaria e di intermediazione assicurativa, sono stati ritenuti in tutto o in parte fondati; conseguentemente, la Banca ha dato luogo alla tempestiva assunzione delle conseguenti iniziative risarcitorie o di rimozione delle cause all'origine delle contestazioni.

Nel 2018 i ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, Collegio di Palermo, sono stati n. 8, due dei quali già decisi in favore della Banca. Risultano essere intervenute, altresì, n. 5 decisioni dei Collegi di Napoli e Palermo relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, tutte favorevoli alla Banca.

Nel 2018 i ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie sono stati n. 8, nessuno dei quali deciso entro il 31.12.2018. Risultano essere intervenute, altresì, n. 4 decisioni relative a ricorsi depositati nel corso degli anni precedenti, di cui una favorevole e tre contrarie (due parzialmente, comunque, rispetto al petitum iniziale) alla Banca.

Nel 2018 è stato, altresì, presentato un ricorso al Garante per la protezione dei dati personali, conclusosi con declaratoria di non luogo a provvedere.

Dalle contestazioni e dalle altre segnalazioni ricevute la Banca ha tratto spunto per il miglioramento dei propri servizi e per un più elevato soddisfacimento dei bisogni dei propri clienti.

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Prodotti di finanziamento rateali (mutui e p/f)	50	50
Aperture di credito in c/c	3	3
Garanzie personali	8	8
Conti correnti	18	18
Depositi a risparmio	2	2
Assegni	13	13
Effetti cambiari	-	1
Bancomat e carte di debito	1	6
ATM	2	5
Ordini di pagamento	3	5
POS	0	1
On-line	2	8
Altro	4	5
Totale	106	125

Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di investimento e accessori

<i>Servizi di investimento ed accessori</i>	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Negoziante conto proprio di strumenti finanziari non quotati	36	34
Deposito titoli a custodia ed amministrazione	-	1
Totale	36	35

Ripartizione dei reclami per motivazione

<i>Prodotti/servizi bancari</i>	2018	2017
	Numero dei reclami	Numero dei reclami
Esecuzione operazioni	30	49
Segnalazione a centrale rischi	26	37
Anatocismo	2	3
Condizioni	18	28
Frodi e smarrimenti	7	14
Merito del credito o simili	5	2
Personale	1	3
Disfunzioni apparecchiature	1	5
Comunicazione e informazione al cliente	39	18
Applicazione delle condizioni	2	-
Altro	11	1
Totale	142	160

GRI 102-17

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è inoltre dotato di una policy inerente il fenomeno del "Whistleblowing", ossia in materia di segnalazioni di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. A tal riguardo si segnala come, nel corso del 2018, non sono pervenute segnalazioni al Collegio Sindacale della Banca, ai sensi della disciplina sul Whistleblowing.

Privacy, sicurezza e protezione dei dati

GRI 418-1

Il Gruppo Bapr ha prestato anche nel corso del 2018 particolare attenzione alle attività in materia di privacy.

Occorre sottolineare che nell'anno è stato presentato 1 (0 nel 2017) ricorso da parte della clientela avente per oggetto una richiesta di accesso ai dati personali trattati dalla Banca, relativi a soggetto deceduto, conclusosi con una declaratoria di non luogo a provvedere.

È stato inoltre avviato un progetto di assessment sul grado di compliance della Capogruppo alla normativa in materia di privacy. Tale progetto persegue l'obiettivo di porre in essere tutte le attività necessarie per l'adeguamento a quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo in materia di Privacy in vigore dal 25 maggio 2018. Per tali attività la Capogruppo si è avvalsa della collaborazione della società Fieldfisher.

Formazione e Sviluppo del Personale

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 102-41 / GRI 102-8

Le persone costituiscono la principale risorsa di valore del Gruppo, capaci di rendere possibile l'attuazione dei principi e dei valori che guidano l'operatività verso il futuro.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i dettagli relativi alla suddivisione dei dipendenti per tipo di contratto, genere, tipologia di impiego e suddivisione geografica. Si sottolinea come tutti i dipendenti siano coperti da un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Nel 2018, come nel 2017, inoltre, il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Tipo di contratto	2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F
Tempo determinato	3	2	1	3	2	1
Tempo indeterminato	850	530	320	854	535	319
Totale	853	532	321	857	537	320

Tipologia di impiego	2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F
Full time	839	529	310	842	533	309
Part time	14	3	11	15	4	11
Totale	853	532	321	857	537	320

Aree geografiche	2018			2017		
	Totale	M	F	Totale	M	F
Nord	14	8	6	13	7	6
Centro	-	-	-	-	-	-
Sud	839	524	315	844	530	314
Totale	853	532	321	857	537	320

GRI 401-1

Il tasso di nuove assunzioni (n. dipendenti assunti/n. totale dipendenti) è stato a livello di Gruppo pari all'1,88% (contro lo 0,35% rilevato alla fine dell'esercizio precedente), di cui lo 0,82% sono donne (rispetto allo 0,12% dell'anno precedente).

Assunzioni

	2018					2017				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	9	7	15	56%	44%	2	1	3	67%	33%
Forma contrattuale										
determinato	1	1	2	50%	50%	2	1	3	67%	33%
indeterminato	8	6	14	57%	43%	-	-	-	-	-
Età										
<30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	5	6	11	45%	55%	-	-	-	-	-
>50 anni	4	1	5	80%	20%	2	1	3	67%	33%
Area geografica										
Nord	1	-	1	100%	-	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	8	7	15	53%	47%	2	1	3	67%	33%

Il tasso di turnover (n. dipendenti ruotati/n. totale dipendenti) è stato a livello di Gruppo pari al 2,34% (contro l'1,63% rilevato alla fine dell'esercizio precedente), di cui lo 0,70% sono donne (rispetto allo 0,47% dell'anno precedente).

Cessazioni

	2018					2017				
	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne	Uomo	Donna	Totale	% Uomini	% Donne
totali	14	6	20	70%	30%	10	4	14	71%	29%
Forma contrattuale										
Dimissioni	4	1	5	80%	20%	1	1	2	50%	50%
Termine contratto	1	-	1	100%	-	-	-	-	-	-
Quiescenza	8	5	13	62%	38%	9	3	12	75%	25%
Licenziamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	1	-	1	100%	-	-	-	-	-	-
Età										
<30 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	2	-	-	100%	-	-	-	2	50%	50%
>50 anni	12	6	18	67%	33%	9	3	12	75%	25%
Area geografica										
Nord	1	-	1	100%	-	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	13	6	19	69%	31%	10	4	14	71%	29%

GRI 403-1

Il Gruppo Bapr, in regola con la normativa sulla sicurezza sul lavoro, ha adottato una composizione di specifiche squadre di Sicurezza di Primo Soccorso e Antincendio.

In particolare, per ogni filiale, è prevista la nomina della figura del Coordinatore Sicurezza ed, in relazione alle dimensioni di ciascuna filiale, uno o più Addetti di Primo Soccorso e sostituto e Addetto Prevenzione Incendio e sostituto.

Per la Sede centrale, invece, è prevista la nomina di due Coordinatori Sicurezza e - per ogni piano - delle figure di Addetto Primo Soccorso e Sostituto, Addetto Prevenzione Incendio e sostituto.

Infine, nel rispetto delle previsioni normative in materia - al personale tempo per tempo individuato per comporre le squadre di Sicurezza Primo Soccorso e Antincendio, viene erogata la formazione obbligatoria normativamente prevista. Altresì, si precisa che il reintegro delle posizioni che si rendono vacanti (a seguito di cessazioni da servizio e/o trasferimenti) vengono, tempo per tempo, reintegrate con nuove nomine.

GRI 404-1

Per il Gruppo Bapr le conoscenze e le capacità professionali dei propri dipendenti costituiscono un elemento di fondamentale importanza, in quanto rappresentano la principale leva per il raggiungimento della massima efficienza e della competitività aziendale.

Il Gruppo Bapr riconferma il suo particolare impegno nella continua valorizzazione e nel costante sviluppo delle conoscenze e capacità professionali del proprio personale, sempre nel rispetto dei principi di pari opportunità ed in stretta coerenza con le scelte strategiche e le esigenze organizzative e produttive aziendali.

Lo sviluppo delle competenze professionali è un processo articolato che si realizza tenendo conto dell'esperienza pratica del lavoro quotidiano, della formazione continua, elemento certamente da considerarsi costitutivo per lo sviluppo professionale del personale, ma anche della mobilità delle posizioni attraverso frequenti casi di job rotation.

Tale processo di sviluppo della professionalità, realizzato secondo i criteri sopra riepilogati e in connessione alla valutazione delle prestazioni, concorre allo sviluppo della carriera del personale dipendente.

Nel corso del 2018 il Gruppo ha erogato complessivamente 22.679 ore di formazione a 630 risorse. Di tale monte ore di formazione il 93% circa (pari a 21.237 ore) è stato erogato a livello azien-

dale, mentre il rimanente 7% attraverso la partecipazione ad attività formative extra-aziendali. Relativamente alle modalità di erogazione, 13.349 ore sono state erogate in aula mentre 9.330 sono state erogate in modalità web-based.

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2014/65/UE (Mifid II) in materia di conoscenze e competenze del Personale che presta servizi di investimento, la Banca ha avviato, nel corso del 2018, un percorso formativo di aggiornamento professionale mirato a rafforzare le competenze del Personale della Banca che – alla luce della nuova Direttiva – è risultato in possesso dei requisiti di conoscenza e di competenza richiesti dalla nuova normativa.

Il percorso, sviluppato in quattro giornate di aula, si è prefissato i seguenti obiettivi:

1. Conoscenza ed aggiornamento della normativa e della sua applicazione;
2. Valutazione delle tipologie di rischio dei prodotti/servizi offerti e metodologie di misurazione;
3. Gestione della relazione: modalità corrette di interazione con la clientela nel rispetto di un'informazione chiara e non fuorviante, al fine di collocare i prodotti/servizi in appropriatezza ed adeguatezza;
4. Wealth management: valutazione globale della relazione e delle componenti del patrimonio della clientela ed apprendimento dei passi per formulare una proposta integrata.

Sempre in ottemperanza a quanto disposto dalle vigenti normative di settore, iniziative formative di aggiornamento e formazione sono state rivolte al Personale in materia di Antiriciclaggio, alla luce delle novità introdotte della IV Direttiva ed al Personale Addetto alla vendita dei Prodotti Assicurativi, in relazione anche alle novità introdotte della nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD).

In ultimo si segnalano specifici interventi di addestramento formativo in relazione all'implementazione di nuovi applicativi procedurali (Open Credit, Check image truncation), sull'utilizzo di nuovi dispositivi (CICO, Cash Recycler, Firma Elettronica avanzata) e in relazione al lancio di nuovi prodotti (Satispay).

A livello extraaziendale hanno partecipato a incontri/seminari di approfondimento e/o aggiornamento sulle tematiche proprie di ciascun ambito aziendale n° 78 dipendenti per complessive 1.442 ore di formazione, relative a diverse aree tematiche, tra cui l'Area Internal Auditing, Legale e Crediti deteriorati, Compliance, Antiriciclaggio e Controllo rischi, l'Area normativa (in particolare su quella di recente evoluzione: Market Abuse, IDD, MIFID II, Privacy, etc.), l'Area fiscale e di bilancio, in relazione all'applicazione del principio contabile IFRS9, al recepimento della Direttiva PSD2 sui servizi di pagamento e in materia di segnalazioni di vigilanza, l'Area relativa alla gestione ed amministrazione delle risorse umane, Sicurezza informatica.

Ore di Formazione 2018 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	14.924	391	532	38,2	73,50%
F	7.755	239	321	32,4	74,45%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Ore di Formazione 2017 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	21.804	521	537	41	97,02%
F	12.505	311	320	39	97,19%
Totali	34.309	832	857	40	97,08%

Ore di Formazione nel 2018 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	80,5	6	11	13,4	54,55%
Quadri direttivi	10.677	242	291	44,1	83,16%
Aree Professionali	11.922	382	551	31,2	69,33%
Totali	22.679	630	853	36	73,86%

Ore di Formazione nel 2017 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Formati	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% formati per categoria
Dirigenti	147	6	10	15	60,00%
Quadri direttivi	15.469	290	294	53	98,64%
Aree Professionali	18.693	536	553	34	96,93%
Totali	34.309	832	857	40	97,08%

Oltre l'aspetto formativo, per il Gruppo BapR è essenziale anche la crescita dell'ambiente lavorativo, che si riflette naturalmente in migliori relazioni professionali all'interno del Gruppo. In questo senso il 2018 è stato un anno molto intenso per le attività organizzate dal CRAL aziendale della Capogruppo, sullo slancio del decennale della sua fondazione, celebrato nel 2015.

GRI 405-1

Il Gruppo BapR dedica una particolare attenzione alla gestione della diversità intesa non solo in termini di parità di genere, ma anche in termini di categorie protette. Il piccolo decremento del numero totale dei dipendenti non ha chiaramente inciso sull'incidenza del genere femminile (leggermente aumentata dello 0,30% rispetto all'esercizio precedente).

Diversità per qualifica

Genere	2018			2017		
	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali
Uomo	11	202	319	10	206	321
Donna	-	89	232	-	88	232

Età

	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali
<30 anni	-	-	-	-	-	1
da 30 a 50 anni	1	83	362	1	93	377
>50 anni	10	208	189	9	201	175
categorie protette	-	10	38	-	9	39

Qualifica

	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali	Dirigenti	Quadri direttivi	Aree professionali
Diplomati	2	150	297	2	152	304
Laureati	9	140	229	8	141	221
Altro	-	1	25	-	1	28

Diversità per qualifica - Organi di governo

Genere	2018			2017		
	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Collegio dei Probiviri
Uomo	9	5	3	9	3	3
Donna	2	-	2	2	2	2
Età						
<30 anni	-	-	-	-	-	-
da 30 a 50 anni	-	-	-	-	-	-
>50 anni	11	5	5	11	5	5
Qualifica						
Diplomati	2	-	-	2	-	-
Laureati	9	5	5	9	5	5

GRI 405-2

Infine, si è proceduto ad effettuare un'analisi sui livelli retributivi dei dipendenti, con particolare riferimento al rapporto retributivo tra donne e uomini.

Rapporto della retribuzione media donna/uomo nel 2017 (valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media retributiva		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	56	61	0,92
Aree Professionali	40	42	0,95

Dall'analisi effettuata non sono emerse differenze di carattere sostanziale nella retribuzione media tra i dipendenti di genere femminile e maschile. La leggera discrepanza tra le medie retributive è dovuta ad una maggiore presenza dei dipendenti di sesso maschile, in termini di numerosità, sia tra le fasce di dipendenti a maggiore età anagrafica, sia tra le fasce di dipendenti con una classe di anzianità aziendale più elevata.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione per fasce d'età e per anzianità di rapporto dei dipendenti suddivisi per genere.

Composizione del rapporto retributivo per fasce di età e per anzianità dei dipendenti, suddivisi per genere

Fasce d'età	2018			Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	Totale	
Oltre 50 anni	32%	68%	407	0,47
da 41 a 50 anni	42%	59%	330	0,71
da 31 a 40 anni	47%	53%	115	0,89
fino a 30 anni	-	100%	1	0
Totale complessivo	38%	62%	853	0,60

2017				
Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Oltre 50 anni	31%	69%	378	0,45
da 41 a 50 anni	39%	61%	315	0,63
da 31 a 40 anni	49%	51%	154	0,97
fino a 30 anni	0%	100%	1	-
Totale complessivo	37%	63%	848	0,59

2018				
Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	48%	52%	21	0,91
da 6 a 15 anni	43%	58%	301	0,74
da 16 a 25 anni	37%	63%	278	0,60
oltre 26 anni	31%	69%	253	0,45
Totale complessivo	38%	62%	853	0,60

2017				
Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	45%	55%	20	0,82
da 6 a 15 anni	43%	57%	319	0,74
da 16 a 25 anni	35%	65%	291	0,54
oltre 26 anni	31%	69%	218	0,45
Totale complessivo	37%	63%	848	0,59

GRI 406-1

Nel corso degli ultimi due esercizi non sono stati riscontrati all'interno del Gruppo BapR casi di discriminazione, né violazione dei diritti umani.

Non risultano inoltre rischi significativi legati alla violazione dei diritti umani, né all'interno del Gruppo, né all'interno della propria linea di fornitura.

Oltre quanto detto, e con riferimento ai contenuti richiesti dal D.lgs. 254/2016, si è scelto anche quest'anno di non esplicitare ulteriormente l'aspetto inerente al rispetto dei diritti umani, dal momento che non si tratta di una tematica materiale in relazione al business del Gruppo. Resta comunque inteso come il Gruppo BapR sia estraneo a ogni violazione di tali diritti costituzionali e inalienabili della persona.

Controllo Interno e Gestione del Rischio

GRI 103-1 / GRI 103-2 / GRI 103-3 / GRI 205-1

Con riferimento ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di riciclaggio ed il rischio di finanziamento di attività illecite, il Gruppo si è strutturato in modo adeguato, presidiando tali rischi attraverso le seguenti azioni: l'istituzione della Funzione di Antiriciclaggio; la nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; l'individuazione ed il conferimento di delega formale al Delegato Aziendale Antiriciclaggio, responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, individuato nel Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; la comunicazione e la diffusione della Policy a tutte le strutture aziendali; la pianificazione e l'erogazione di programmi di addestramento e formazio-

ne finalizzati ad un continuo aggiornamento del personale.

Tra i principi generali del modello operativo di gestione di alcuni dei rischi operativi e reputazionali si evidenziano: obblighi di adeguata verifica della clientela (Know Your Customer), obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, obblighi di registrazione e conservazione dei dati, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione del personale.

Su tale ultimo aspetto, l'attività di formazione, resa ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 231/2007, è effettuata dalle strutture competenti della Banca con sistematicità ed è finalizzata a trasferire al personale dipendente la conoscenza del contenuto teorico delle norme di riferimento, della loro applicazione pratica, nonché delle responsabilità connesse alla loro inosservanza. Particolare cura è riservata alla formazione dei dipendenti/collaboratori che svolgono la loro attività a contatto diretto con la clientela, nonché del personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

A presidio dei protocolli di controllo interno vengono inoltre effettuati periodici interventi da parte dell'Internal Audit. Nel 2018 sono stati svolti n. 38 audit (28 nel 2017), di cui 5 (14 nel 2017) hanno avuto ad oggetto le azioni di mitigazione del rischio di riciclaggio.

GRI 102-15

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi concernenti l'area del personale, il Gruppo si è dotato, come già espresso in precedenza, di un Codice Etico e di un Codice Disciplinare che esprimono valori e principi di comportamento, che tutti i destinatari sono tenuti a osservare (dipendenti e soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale).

La Banca si è dotata inoltre di un modello organizzativo per la gestione del rischio operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca ha istituito un Organismo di Vigilanza avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e la corretta implementazione del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi e al rischio di cui ai reati ex D.lgs. 231/2001.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

Principali rischi e modalità di gestione degli stessi

Temi rilevanti	Principali rischi	Modalità di gestione	Perimetro
<p>Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone</p>			
<p>Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale</p>	<p>Rischio di non conformità alla normativa di settore</p>	<p>La gestione e il presidio dei rischi associati ai Temi rilevanti, e conseguentemente ai Temi di riferimento del D.lgs. 254/2016, sono affidati alle Funzioni interne quali: Amministrazione e Contabilità; Istruttoria Corporate; Risorse Umane; Marketing/Commerciale;</p>	
<p>Etica e integrità nella gestione del business</p>		<p>Economato e Ufficio immobili; Affari legali; Privacy.</p>	<p>Gruppo BAPR</p>
<p>Formazione e sviluppo del personale</p>	<p>Rischio reputazionale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza</p>	<p>In particolare il rischio di non conformità alla normativa di settore è presidiato dalla Funzione Compliance</p>	
<p>Controllo interno e gestione del rischio</p>		<p>A presidio dei rischi si aggiungono i controlli di terzo livello ad opera della Funzione Internal Audit</p>	

NOTA METODOLOGICA E INDICATORI UTILIZZATI

Come già sottolineato, il 2018 rappresenta il secondo anno di applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. 254/16. In particolare, anche per questo secondo anno, il Gruppo Bapr ha ripercorso l'analisi volta all'identificazione delle tematiche materiali in tema di Corporate Social Responsibility.

GRI 102-46 / GRI 102-40 / GRI 102-42

In base alla rilevanza di tali tematiche rispetto al proprio modello di business, all'intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati, il Gruppo Bapr ha individuato le categorie di Stakeholder di seguito elencate:

- Soci;
- Clienti;
- Dipendenti;
- Comunità locali;
- Organismi di Vigilanza;
- Pubblica Amministrazione;
- Partner Commerciali.

GRI 102-43

Il Gruppo, a conferma del forte legame con il territorio di riferimento, dedica ai propri Stakeholder degli spazi di ascolto e condivisione, attraverso comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale, iniziative sociali ed eventi organizzati in partnership con altri enti, società o associazioni.

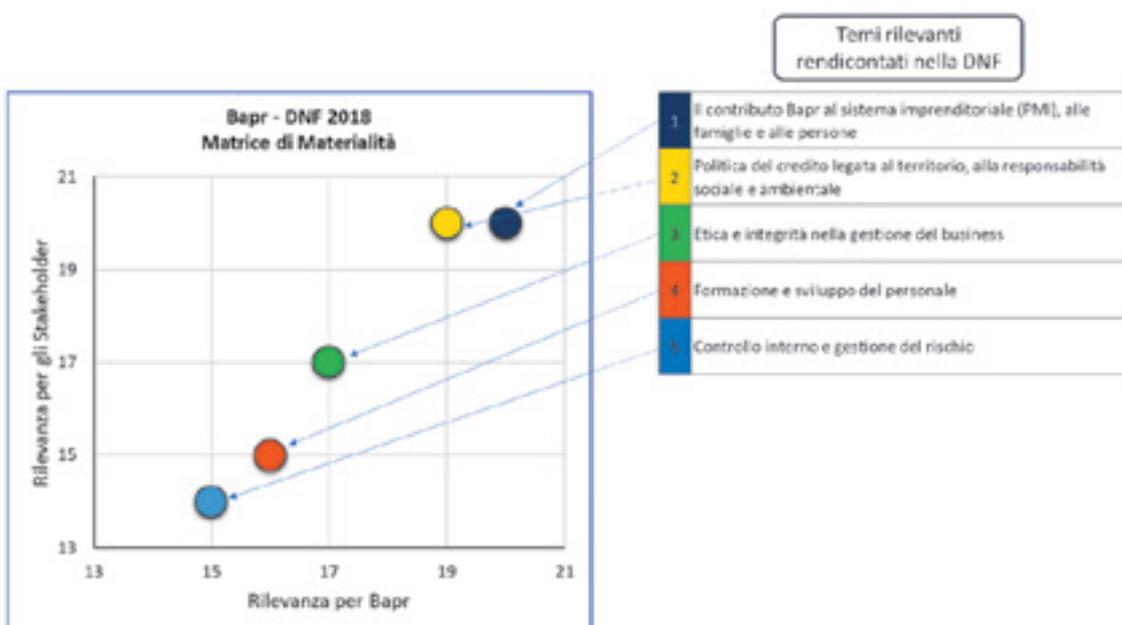
Analisi di materialità

GRI 103-1 / GRI 102-47

Il campione dei Temi tra cui selezionare quelli ritenuti "rilevanti" è stato individuato sulla base di analisi di benchmark. Con riferimento all'analisi di materialità, tale processo è stato affidato al Management aziendale, nonché alle funzioni interne di riferimento, che hanno fornito anche la percezione delle aspettative degli Stakeholder esterni in merito alla rilevanza degli stessi Temi. In particolare è stato assegnato un punteggio a ciascuna tematica, sia per la prospettiva interna che per la prospettiva esterna (in base alla propria percezione). Dall'incrocio dei risultati ottenuti è stata realizzata la matrice di materialità di seguito riportata, in cui vengono rappresentate la prospettiva del Gruppo (asse delle ascisse) e la prospettiva degli Stakeholder (asse delle ordinate). Si riporta di seguito il quadrante delle tematiche materiali.

GRI 102-48 / GRI 102-49 / GRI 102-51

Il 2018 rappresenta il secondo anno di implementazione della DNF. Le modifiche alle informazioni rispetto al precedente report sono evidenziate nelle tabelle comparative che confrontano i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con quelle dell'anno precedente. A livello metodologico, inoltre, la DNF di quest'anno è stata redatta sulla base dei GRI Standards (2016) seguendo l'opzione "in accordance – Core" (rispetto all'anno precedente in cui i GRI Standards erano stati utilizzati secondo l'applicazione "Referenced").



I temi rilevanti identificati in questa DNF riprendono sostanzialmente quelli individuati lo scorso anno. Inoltre, al fine di semplificare l'esposizione dei contenuti, e alla luce anche del confronto con altre realtà bancarie di pari livello dimensionale, alcune tematiche sono state accorpate in un unico tema rilevante. In particolare, il tema "relazione con i soci" è stato accorpato con l'attuale tema rilevante "politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale ed ambientale". I temi "qualità del servizio" nonché "privacy, sicurezza e protezione dei dati" sono stati invece accorpate nell'attuale tema rilevante "etica e integrità nella gestione del business".

Tabella di raccordo Tematiche D.Lgs. 254/2016 e GRI standard

Tematiche D.Lgs. 254/2016	Ambito	Riferimento	GRI Standards
Standard di rendicontazione e analisi di materialità		Contesto normativo e sostenibilità	102-45, 102-50, 102-54, 102-46, 102-52
		Nota metodologica e indicatori utilizzati	102-40, 102-42, 102-43, 102-46
		Analisi di materialità	103-1, 102-47, 102-48, 102,49, 102-51
Modello Aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Struttura di governance	102-18
		La gestione dei rischi	102-11
		Principali rischi e modalità di gestione degli stessi	103-2, 103-3
		Highlights	102-7, 201-1
		I servizi del Gruppo	102-4, 102-6
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 102-2
		Relazioni con i Soci	102-5
		I fornitori	102-9, 102-10
Politiche praticate dall'impresa comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite esse e relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario	Ambiente	Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	102-12, 102-13, 301-1, 301-2, 302-1, 302-3, 305-1,306-2,G4-FS8
		Privacy, sicurezza e protezione dei dati	418-1
	Sociale	I clienti Bapr	102-44
		Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	G4-FS7, G4-FS14
	Personale	Formazione e sviluppo del personale	102-41, 102-8, 401-1, 404-1, 405-1, 405-2
		Formazione e sviluppo del personale	406-1
	Diritti umani	Etica e Integrità nella Gestione del Business	102-16
		Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio
	I clienti Bapr		102-17
	I principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto	Ambiente Sociale Personale Diritti umani Corruzione	Controllo interno e gestione del rischio
Diversità negli organi di amministrazione, gestione e controllo		Formazione e sviluppo del personale	405-1

Attestazione di conformità

GRI 102-56

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario per l'anno 2018 è stata oggetto di esame limitato da parte di KPMG S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato del Gruppo.

GRI Content Index

GRI 102-55

Si riporta di seguito la tabella che evidenzia gli indicatori utilizzati per la redazione della presente dichiarazione.

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 102: GENERAL DISCLOSURES			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	33	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi principali	34, 41	
102-3	Indirizzo Direzione Centrale	33	
102-4	Aree geografiche in cui opera l'organizzazione	39	
102-5	Indicazione dell'assetto proprietario	45	
102-6	Mercati serviti	39	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	36	
102-8	Informazioni su dipendenti ed altri lavoratori	51	
102-9	Supply chain	48	
102-10	Significativi cambiamenti nell'organizzazione e nella Supplychain	48	
102-11	Principio o approccio prudenziale	35	
102-12	Iniziative esterne	39	
102-13	Partecipazione ad associazioni	40	
Strategia			
102-14	Lettera del Presidente	33	
102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	58	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	47	
102-17	Meccanismi di segnalazione e consiglio sull'etica	51	
102-18	Struttura di Governance	35	
Stakeholder engagement			
102-40	Lista dei gruppi di Stakeholder	60	
102-41	Contratti collettivi di lavoro	51	
102-42	Identificazione e selezione degli Stakeholder	60	
102-43	Approccio allo Stakeholder engagement	60	
102-44	Preoccupazioni ed argomenti sollevati dagli Stakeholder	49	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
Modalità di rendicontazione			
102-45	Entità incluse nel consolidato	34	
102-46	Definizione del contenuto del report e del relativo perimetro	33, 60	
102-47	Lista dei temi materiali	60	
102-48	Restatement delle informazioni	60	
102-49	Cambiamento nel reporting	60	
102-50	Periodo di rendicontazione	33	
102-51	Data del più recente report	60	
102-52	Ciclo di reporting	34	
102-53	Contatti per informazioni sulla DNF	33	
102-54	Dichiarazione di conformità ai GRI Standards	34	
102-55	GRI content Index	63	
102-56	Revisione esterna	63	
GRI 103: Management Approach			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del suo perimetro	35, 39, 47, 51, 57, 60	
103-2	Management approach e sue componenti	35, 39, 47, 51, 57	
103-3	Valutazione del management approach	57	
GRI 200: ECONOMIC TOPICS			
GRI 201: Performance economica			
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	38	
GRI 205: Anticorruzione			
205-1	Percentuale numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	57	
GRI 300: ENVIRONMENTAL TOPICS			
GRI 301: Materiali			
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	43	
301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	43	
GRI 302: Energia			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	43	
302-3	Intensità energetica	43	
GRI 302: Emissioni			
305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (Scopo I)	43	
GRI 306: Scarichi e rifiuti			
306-2	Rifiuti per tipologia e metodo di smaltimento	44	

Gri Standards	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 400: SOCIAL TOPICS			
GRI 401: Occupazione			
401-1	Nuovi assunti e turnover del personale	52	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro			
403-1	Rappresentanza dei lavoratori nei comitati per la salute e la sicurezza dei lavoratori	53	
GRI 404: Formazione e istruzione			
404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	53	
GRI 405: Diversità e pari opportunità			
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	55	
405-2	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	56	
GRI 406: Non discriminazione			
406-1	Casi di discriminazione e azioni intraprese	57	
GRI 418: Privacy dei clienti			
418-1	Numero totale di reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita di dati dei clienti	51	
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures			
FS7	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	41	
FS8	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	42	
FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	41	

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel complesso quadro organizzativo della Capogruppo, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento ed un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera azienda, tanto gli organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (risk taker).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
 Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo;
- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare 285 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework –RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Esecutivo della Banca e l'Amministratore Delegato della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti.

OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

La Capogruppo è dotata di una Policy e di un Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati, che definiscono, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia.

La Policy, posta a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

è individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) ed alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Capogruppo ha posto in essere con i "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi della "Policy in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", si porta a conoscenza che le operazioni ordinarie autorizzate nel corso del 2017, relativamente a condizioni su rapporti intestati a Soggetti Collegati per servizi che non comportano erogazioni di credito o per rapporti di fido, laddove la richiesta di condizione non comporta contestualmente l'erogazione di un nuovo finanziamento, sono state concluse con l'applicazione di condizioni standard, solitamente applicate dalla Capogruppo per operazioni similari. Le condizioni in deroga sono state sempre coerenti con la natura della controparte ed in linea con gli usi, i requisiti di mercato tempo per tempo vigenti e le prassi negoziali della Banca.

Nel corso del 2018, con espresso riferimento alle "Operazioni che hanno ad oggetto la concessione di credito", la Capogruppo ha concluso n. 85 operazioni con soggetti collegati, per un importo complessivo di 41,073 milioni di erogato.

Di tali operazioni, n.77 (per 30,872 milioni) sono state classificate, ai sensi della vigente normativa interna in materia, come operazioni di minore rilevanza esenti per importo esiguo e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; specifica informativa sulle operazioni della specie è stata fornita all'Amministratore Indipendente.

Per n. 19 operazioni (operazioni di minor rilevanza non incluse nel perimetro delle esenzioni), pari a complessivi 19,845 milioni, prima della delibera delle stesse, l'Amministratore Indipendente ha espresso preventivo parere favorevole sull'opportunità e convenienza economica delle stesse.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Capogruppo nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H - "Operazioni con Soggetti Collegati" della

Nota Integrativa

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività del Gruppo nel settore della tecnologia applicata ha mantenuto un costante sviluppo nel 2018, anche al fine di uniformarsi alle nuove disposizioni di legge.

Si segnalano, di seguito, le principali iniziative intraprese relativamente alle strutture tecnico-organizzative.

SIOPE+. In riferimento ai servizi di tesoreria/di cassa svolti nei confronti degli enti pubblici, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento, è stata adottata la nuova modalità di rilevazione telematica denominata SIOPE+ ("Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici") che consente un miglior controllo dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche.

Digitalizzazione degli assegni bancari. In ragione delle novità intervenute, a livello interbancario, è stato totalmente revisionato il processo di incasso degli assegni attraverso la definizione di una nuova procedura denominata "CIT" (Check Image Truncation), volta a consentire la presentazione all'incasso di tutti gli assegni bancari e circolari mediante trasmissione, in modalità completamente elettronica, dalla banca negoziatrice alla banca trattaria o emittente, dei dati contabili dell'assegno e della relativa immagine.

PSD2. Il 13 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova normativa di derivazione comunitaria relativa ai servizi di pagamento (Direttiva UE 2015/2366 – Payment Services Directive, "PSD2"), recepita nel nostro ordinamento con il D.lgs. 15 dicembre 2017, n. 218 che ha sostanzialmente abrogato e sostituito la direttiva PSD.

I principali servizi di pagamento interessati dalla PSD2 sono i bonifici, gli addebiti diretti (SDD), le carte di pagamento (di credito, di debito e prepagate), i servizi di Internet Banking e Corporate Banking. Sono interessati anche altri servizi di natura prettamente commerciale (ad esempio i servizi di incasso). Sono invece esclusi i pagamenti tramite strumenti cartacei (ad es. gli assegni e le cambiali).

La nuova disciplina mira a promuovere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione ed aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. In tale contesto sono stati introdotti nuovi servizi di pagamento prestati anche da operatori diversi dalle banche in caso di conti accessibili on line.

In conformità alle previste scadenze normative, la Banca ha svolto/avviato le necessarie attività di adeguamento (tra cui aggiornamento dei moduli contrattuali, approfondimenti con i partner di riferimento, programmazione delle attività di conformità normativa).

Sempre in questo ambito si inquadra l'accordo commerciale sottoscritto con Satispay SpA, leader oggi nel mobile payments in Italia. La soluzione Satispay di "mobile payment" consente ai clienti consumatori di disporre di operazioni di pagamento ed agli esercenti di incassare i pagamenti avvalendosi dei propri dispositivi mobili.

Firma Elettronica Avanzata per le contabili di sportello. In ossequio al processo di dematerializzazione dell'operatività della Banca, tutte le Dipendenze sono state dotate di tablet per la sottoscrizione delle contabili di sportello.

Questo ha ridotto notevolmente i rischi operativi legati alla gestione della "carta"; in particolare tale progetto ha consentito di:

- digitalizzare i documenti della busta di cassa degli operatori di Front Office;
- semplificare e rendere efficienti le quadrature di fine giornata degli operatori di Front Office;
- eliminare il rischio di servizi offerti alla clientela senza acquisire la firma autorizzativa da parte della stessa;
- ridurre i rischi di distruzione o perdita dei documenti relativi alle disposizioni firmate dalla clientela;
- azzerare i tempi ed i costi di ricerca delle contabili;
- facilitare i controlli a distanza.

Attivazione dispositivi di Cash Recycler presso le Dipendenze. Nel corso dell'anno è stato completato il piano di installazione su tutte le Dipendenze e le casse capofila dei dispositivi automatici Cash Recycler sulle postazioni di cassa.

Tali dispositivi interfacciano correttamente l'applicativo di sportello e, su input dello stesso, eseguono automaticamente tutte le attività di conta, selezione e verifica delle banconote nelle due fasi di incasso e di erogazione.

La loro attivazione, oltre ad elevare fortemente gli standard di sicurezza delle filiali, rappresenta una fase di rilevante cambiamento in ottica di modernizzazione ed efficienza, impattando considerevolmente l'organizzazione del lavoro.

La loro presenza elimina attività ridondanti quali la selezione manuale e quella con selezionatrici certificate.

Servizio di Cash Retail presso la clientela. La Banca sta proseguendo nel servizio di Cash Retail che consiste nel dotare di dispositivi specifici, in locali ritenuti idonei dalla Banca in termini di sicurezza, determinati punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.) con i cui esercenti la Banca stipula specifici contratti. Per la sua conformazione, il dispositivo è particolarmente indicato per essere installato all'interno di punti vendita nei quali circola contante. In questo modo l'Esercente disciplina il problema della sicurezza all'interno dei locali e ottiene direttamente l'accredito in conto delle somme incassate giornalmente, in input simulato in un unico movimento.

Migrazione trasmissione dati e fonia al provider TIM. Nel corso del 2018, essendo scaduto il contratto di trasmissione dati con Fastweb, si è provveduto a verificare nel mercato le nuove proposte/soluzioni tecnico economiche più vantaggiose per la Banca e si è stipulato un nuovo contratto con la TIM. La migrazione al nuovo provider è stata ultimata nel mese di novembre 2018; la nuova infrastruttura oltre a consentire un considerevole risparmio in termini economici, garantisce anche un notevole aggiornamento della tecnologia di trasmissione dati presso quasi tutte le Dipendenze. Infatti rispetto alla precedente situazione in quasi tutte le dipendenze è stato previsto un terzo sistema backup, che sfruttando il segnale LTE, consente di attenuare i problemi in caso di disservizi dovuti alla mancanza della linea.

EVENTI RILEVANTI DEL 2018

Signore e Signori Soci,

dopo aver analizzato i risultati conseguiti, passiamo ad evidenziare i principali fatti aziendali verificatisi nel corso dell'esercizio 2018.

Corre obbligo, in questa sede, ricordare gli avvicendamenti che hanno riguardato i vertici aziendali. Nella seduta consiliare del 24 aprile 2018, il dott. Giovanni Cartia ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione, con effetto 28 aprile 2018. Nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente uscente e con voto unanime, ha nominato Presidente del Consiglio di amministrazione il dott. Arturo Schininà, affermato e stimato imprenditore del territorio, Consigliere della Banca d'Italia di Ragusa dal 1972 fino al 2002, già Consigliere di amministrazione e Vice Presidente sin dal 2002.

Come consentito dall'art.38 lettera n) dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione ha altresì deliberato di nominare il dott. Giovanni Cartia Presidente Onorario della Banca, al fine di rendere merito al suo prestigioso *cursus honorum*, lungo ben 64 anni. Al servizio della Banca sin dal 1954, egli ne è stato Direttore Generale dal 1970 al 2001 e dal 2002 Presidente del Consiglio di amministrazione. Dal 1995 al 2014 ha ricoperto la carica di Vice presidente nell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. Nominato, nel 2010, dal Presidente della Repubblica, Cavaliere del Lavoro, sotto la sua guida di strenuo sostenitore dei principi di cooperazione e di mutualità, improntati all'etica del lavoro e del servizio alla Comunità, la Banca, nata a fine '800 come piccola banca popolare locale del ragusano, a partire dagli anni '90 ha conosciuto un grande sviluppo, allargando la propria presenza a tutta la Sicilia Orientale e affermandosi come unica banca popolare indipendente della Regione. Dandogli atto di tali benemerienze, il Consiglio di amministrazione indirizza al Presidente Onorario il più vivo ringraziamento e il più affettuoso e sincero saluto.

A far data dal 25 ottobre 2018, il Sig. Giambattista Cartia, dimissionario dalla carica di Direttore Generale della Banca, ha assunto la carica di Direttore Generale presso la controllata Finsud SIM Spa. Il Consiglio di amministrazione gli indirizza il più vivo ringraziamento per l'attività svolta al servizio della Banca, nella certezza che, grazie all'esperienza maturata nei ruoli ricoperti con merito nella carriera trentennale svolta al servizio della stessa, continuerà a conferire un contributo fondamentale al rilancio dell'attività della società controllata, a beneficio dell'intero Gruppo.

Con deliberazione del 30 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato all'unanimità il nuovo Direttore Generale nella persona del dott. Saverio Continella, avendone positivamente valutato il tratto umano, la capacità relazionale, l'elevato spessore professionale, i notevoli risultati conseguiti nei precedenti incarichi, sia a livello regionale che nazionale, la profonda conoscenza del nostro territorio e le competenze specifiche richieste per uno sviluppo in chiave dinamica ed attuale di una banca del territorio particolarmente orientata ai giovani ed alla crescita. Il Consiglio di amministrazione gli indirizza il più cordiale saluto, auspicando che con il suo contributo la Banca continui a consolidare ed a rafforzare il proprio ruolo di protagonista e di punto di riferimento solido ed affidabile per lo sviluppo del territorio.

Come sopra cennato, si ricorda, da ultimo, che in data 26 aprile 2018 la Banca ha sottoscritto l'atto di acquisto delle attività e delle passività dalla Banca Sviluppo Economico già in Amministrazione Straordinaria, banca operante nel territorio etneo con 2 filiali, una a Catania ed una a Misterbianco. L'acquisizione ha riguardato, principalmente, le attività e le passività sinteticamente sotto esposte, secondo i valori di bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria al 26 aprile 2018:

- € 24 milioni di impieghi a clientela,
- € 3 milioni di attività materiali, di cui due immobili di prestigio nel centro storico di Catania,
- € 33 milioni di raccolta da clientela.

Si precisa che a fronte di tale operazione, la Banca ha ricevuto dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi un contributo pari a € 4,5 milioni.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO – I° TRIMESTRE 2019

Il Consiglio di Amministrazione del Capogruppo, nella seduta consiliare del 18 febbraio 2019, ha approvato il Piano d'Impresa individuale 2019-2021, le cui linee guida prevedono:

- la riduzione significativa dell'attuale stock di NPL, mediante operazioni di derecognition di portafogli di sofferenze, con soluzioni compatibili con la preservazione del valore;
- l'implementazione delle strutture interne focalizzata sul workout degli NPL, con personale qualificato e strumentazione/processi adeguati;
- l'innescò di un processo di ricambio generazionale, mediante il ricorso mirato alle opportunità legislative esistenti e l'investimento in nuove risorse e competenze;
- l'avvio di una strategia di digitalizzazione attraverso partnership con società ICT;
- potenziamento dell'assetto organizzativo;
- il rafforzamento della capacità della Banca di incidere sullo sviluppo economico del territorio, attraverso una presenza costante a fianco di privati, professionisti ed imprese, con prodotti e servizi a valore aggiunto;
- il rilancio dell'immagine della Banca per intercettare la clientela «di domani» e rispondere all'evoluzione delle abitudini di interazione banca-clientela;
- la creazione di valore all'interno del Gruppo Bancario.

Con il nuovo Piano la Banca si prefigge di erogare, nel triennio di programmazione, € 30 mln di dividendi e € 1.200 mln di nuovi crediti a famiglie ed imprese operanti nel territorio. Si prevedono importanti investimenti in attività di digitalizzazione ed è programmato l'innescò di un processo di ricambio generazionale, con l'avvio di un piano di nuove assunzioni.

Le linee guida strategiche mirano a:

- assicurare continuità nelle relazioni della Banca con il suo mercato di riferimento, di cui è parte integrante e imprescindibile volano dello sviluppo economico e sociale;
- conseguire una sostenibile redditività prospettica per garantire ai soci una soddisfacente remunerazione del capitale investito e salvaguardare la solida patrimonializzazione ed un profilo di rischio compatibile per assicurare una sana e prudente gestione aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In Italia i dati sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte dell'esercizio inducono a prevedere un deciso rallentamento dell'attività economica nel 2019, con una attesa di progressione del PIL prossima a mezzo punto percentuale. I consumi delle famiglie beneficerebbero delle misure di sostegno al reddito incluse nella manovra di bilancio, gli investimenti, invece, pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti, risentirebbero negativamente dell'incremento atteso dei costi di finanziamento e del deterioramento del clima di fiducia delle imprese, connesso anche alle prospettive del commercio internazionale, nonché della rimodulazione peggiorativa degli incentivi fiscali. Le vendite all'estero tornerebbero ad espandersi a ritmi moderati, a fronte di una dinamica delle importazioni meno sostenuta per via del rallentamento della domanda interna.

La frenata dell'economia nazionale è attesa riflettersi in un andamento poco più che stagnante (+0,2%) della dinamica di sviluppo dell'economia siciliana, da ricondurre ad un sincrono rallentamento della crescita dei consumi privati, ad un arretramento del livello degli investimenti e all'assenza di apprezzabili interventi di spesa pubblica programmati sulla rete infrastrutturale.

In un siffatto quadro congiunturale il settore bancario dovrà confrontarsi con la tendenza al rialzo del costo della raccolta, indotto dall'incremento del rendimento dei titoli di stato italiani, e con la necessità di rispettare le aspettative della Vigilanza in tema di riduzione dell'incidenza e di incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati. Per quanto detto e per la necessità di effettuare significativi investimenti per adeguare il proprio modello di business ai cambiamenti indotti dall'in-

novazione digitale, la redditività è attesa mantenersi nel prossimo esercizio, su livelli contenuti.

A livello aziendale, secondo quanto programmato nel nuovo piano di impresa 2019-21, si intende intraprendere un autonomo e deciso percorso di rinnovamento del proprio modello di servizio che possa consentire, da un lato, di rafforzare il ruolo della Banca quale soggetto promotore dello sviluppo economico del territorio e, dall'altro, di creare le condizioni per un deciso ma sostenibile e progressivo incremento della redditività prodotta, subordinato all'imperativo del consolidamento di prudenziali parametri di esposizione al rischio.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2018	31.12.2017 (ricl. IFRS9)
Fondi propri, RWA, Patrimonio netto		
Fondi propri (Regime transitorio FTA - Phase-in FTA 5%)	653.084	
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	527.692	686.335
RWA (Regime transitorio FTA - Phase-in FTA 5%)	2.695.454	
RWA (Fully loaded FTA piena)	2.596.091	2.773.816
Totale attivo/passivo di bilancio	4.040.603	4.484.654
Patrimonio netto contabile (senza utile)	567.154	701.077
CET1 ratio, Totale capital ratio (TCR), Texas ratio, NPL/CET1		
CET1 (Phase-in)	24.23%	24.70%
TCR (Phase-in)	24.23%	24.70%
CET1 (Fully loaded)	20.33%	24.70%
TCR (Fully loaded)	20.33%	24.74%
Texas ratio (NPL netti/Patrimonio netto tangibile)	54.89%	84.65%
Texas ratio (NPL netti/CET1 Phased)	47.67%	86.47%
Impieghi netti a clientela (Voce 40b)		
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.514.705	2.383.060
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	311.329	593.470
di cui: titoli (HTC)	423.595	107
NPL (valore lordo)	823.055	1.129.950
Rettifiche di valore	511.726	536.480
NPL (valore di bilancio)	311.329	593.470
Raccolta diretta da clientela		
Raccolta da Clientela ordinaria	3.178.126	3.075.620
Obbligazioni proprie e altri titoli	142.263	258.148
Debiti per rifinanziamento con controparti centrali (NEW MIC)	-	326.968
Raccolta indiretta da clientela	890.383	912.316
RATIOS - Qualità del credito		
Sofferenze / Impieghi totali	3,90%	12,00%
Inadempienze p. / Impieghi totali	6,37%	7,16%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,75%	0,67%
NPE RATIO (NPE/Impieghi)	11,0%	19,8%
Rapporti di copertura (Q. CAP)		
COVERAGE CAP SOFFERENZE	70,98%	43,13%
COVERAGE CAP UTP	35,41%	25,46%
COVERAGE CAP PD	24,40%	18,00%
COVERAGE CAP totale NPE	54,63%	37,10%
COVERAGE CREDITI BONIS (bk1/bk2)	0,686%	0,719%

	31.12.2018	31.12.2017 (ricl. IFRS9)
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	105.056	110.215
Commissioni nette	49.314	49.356
Margine di intermediazione	143.792	169.572
Rettifiche di valore su crediti	75.761	51.779
Spese per il personale	61.202	61.445
Costi operativi	96.193	95.104
Utile di esercizio	9.006	11.510
INDICI DI REDDITIVITA' / PRODUTTIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	73,06%	65,00%
Costi operativi/Margine di intermediazione (cost/income ratio)	66,90%	56,09%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto	1,59%	1,64%
Costo del credito (rettifiche di valore/impieghi lordi)	2,26%	1,46%
Numero medio dipendenti	847	852
Costo del personale / numero medio dipendenti	72	72
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	170	199
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.920	3.915
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.337	3.496

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2018, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.040.603
Passività	3.464.78
Patrimonio di pertinenza di terzi	366
Capitale sociale e riserve	567.154
Utile d'esercizio	9.006
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.161)
Imposte sul reddito dell'esercizio	37.189
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	22
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.006

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2018 e certificato dalla Società di revisione KPMG S.p.A. ed il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2018;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- nella relazione degli Amministratori sulla gestione al Bilancio Consolidato 2018, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, è stata inclusa la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" dalla quale risultano gli impatti generati dalle attività del Gruppo in relazione alle tematiche sociali, ambientali, del personale e del rispetto dei diritti umani.

Infine, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 11 aprile 2019

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

VOCI DELL'ATTIVO		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.527	355.849
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26.732	235.456
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.654	235.346
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	109
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.323	572.087
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.357.447	3.139.469
	a) crediti verso banche	107.817	54.978
	b) crediti verso clientela	3.249.630	3.084.491
90.	Attività materiali	55.739	53.725
100.	Attività immateriali	510	469
	di cui:		
	- avviamento	309	309
110.	Attività fiscali	133.719	70.667
	a) correnti	20.497	15.533
	b) anticipate	113.222	55.134
130.	Altre attività	43.606	56.932
	Totale dell'attivo	4.040.603	4.484.654

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.336.957	3.672.808
	a) debiti verso banche	16.568	12.071
	b) debiti verso la clientela	3.178.126	3.402.589
	c) titoli in circolazione	142.263	258.148
60.	Passività fiscali	3.162	2.500
	a) correnti	1.237	-
	b) differite	1.925	2.500
80.	Altre passività	96.048	69.292
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.646	17.861
100.	Fondi per rischi e oneri	11.265	9.251
101.	a) impegni e garanzie rilasciate	938	348
102.	b) quiescenza e obblighi simili	476	514
103.	c) altri fondi per rischi e oneri	9.851	8.388
120.	Riserve da valutazione	23.458	27.781
150.	Riserve	252.052	389.736
160.	Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
170.	Capitale	15.323	15.564
180.	Azioni proprie (-)	-	(8.324)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	366	355
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.006	11.510
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.040.603	4.484.654

Ba
PR

Conto economico

VOCI		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	118.204	126.279
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	95.637	102.748
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.148)	(16.063)
30.	Margine di interesse	105.056	110.215
40.	Commissioni attive	50.972	50.997
50.	Commissioni passive	(1.658)	(1.641)
60.	Commissioni nette	49.314	49.356
70.	Dividendi e proventi simili	2.126	2.661
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.951)	663
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.378)	6.676
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.239)	(46)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.045	7.259
	c) passività finanziarie	(184)	(537)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.374)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.374)	-
120.	Margine di intermediazione	143.792	169.572
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(75.761)	(51.779)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.318)	(48.948)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443)	(2.831)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	68.031	117.792
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	68.031	117.792
190.	Spese amministrative:	(108.296)	(105.954)
	a) spese per il personale	(61.202)	(61.445)
	b) altre spese amministrative	(47.095)	(44.510)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(571)	239
	a) impegni e garanzie rilasciate	311	222
	b) altri accantonamenti netti	(882)	17
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.887)	(3.837)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(155)	(78)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	16.718	14.526
240.	Costi operativi	(96.193)	(95.104)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.149)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(28.161)	18.538
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	37.189	(7.003)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.028	11.535
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.028	11.535
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	22	25
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.006	11.510

Ba
pPR

Prospetto della redditività consolidata complessiva

VOCI		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.028	11.535
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.211	193
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	495	0
70.	Piani a benefici definiti	716	193
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(6.069)	(65)
110.	Differenze di cambio	(113)	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	(5.955)	(65)
170.	Totale altre componenti reddituali	(4.858)	128
180.	Redditività complessiva (10+170)	4.171	11.663
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	23	25
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della copogruppo	4.148	11.638

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.814	-	15.814	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.814	-	15.814	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	406.460	-	406.460	(127)	(5.518)	-	
a) di utili	406.151	-	406.151	(127)	(5.518)	-	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	27.685	-	27.685	-	3	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(4.786)	-	(4.786)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(127)	-	(127)	127	-	-	
Patrimonio netto del gruppo	721.367	-	721.367	-	(5.515)	-	
Patrimonio netto di terzi	340	-	340	-	(10)	-	

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.564	-	15.564	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.564	-	15.564	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	389.736	(131.908)	257.828	4.824	-	124	
a) di utili	389.427	(131.908)	257.519	4.824	-	124	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	27.781	536	28.316	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(8.324)	-	(8.324)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	11.510	-	11.510	(4.824)	(6.686)	-	
Patrimonio netto del gruppo	712.587	(131.372)	581.215	-	(6.686)	124	
Patrimonio netto di terzi	355	-	355	-	(12)	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
(249)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.564	273
(249)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.564	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	(11.080)	-	-	-	-	-	-	-	389.736	59
-	(11.080)	-	-	-	-	-	-	-	389.426	59
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	93	27.781	(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(3.538)	-	-	-	-	-	-	-	(8.324)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	11.510	11.510	25
(249)	(14.618)	-	-	-	-	-	-	11.603	712.587	-
-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	355

Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
-	(241)	-	-	-	-	-	-	-	15.323	273
-	(241)	-	-	-	-	-	-	-	15.323	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	(10.724)	-	-	-	-	-	-	-	252.052	72
-	(10.724)	-	-	-	-	-	-	-	251.743	72
-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(4.858)	23.459	(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	8.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9.006	9.006	22
-	(2.640)	-	-	-	-	-	-	4.148	576.161	-
-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	366

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
1. Gestione	37.505	48.931
Interessi attivi incassati (+)	101.334	104.070
Interessi passivi pagati (-)	(13.148)	(16.063)
Dividendi e proventi simili (+)	2.126	2.661
Commissioni nette (+/-)	49.314	49.356
Spese per il personale (-)	(60.733)	(61.445)
Altri costi (-)	(47.094)	(44.510)
Altri ricavi (+)	5.388	21.865
Imposte e tasse (-)	318	(7.003)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(40.620)	201.650
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.724	(196.331)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	31	(109)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.321	399.741
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(443.058)	(4.323)
Altre attività	8.362	2.673
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(305.263)	(49.377)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(335.851)	(40.596)
Altre passività	30.588	(8.781)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(308.378)	201.205
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	201	11
Vendite di attività materiali	201	11
2. Liquidità assorbita da:	(1.806)	(1.371)
Acquisti di attività materiali	1.609	1.269
Acquisti di attività immateriali	197	102
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.605)	(1.360)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(2.640)	(14.867)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.698)	(5.864)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.339)	(20.731)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(319.322)	179.113

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	355.849	176.736
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(319.322)	179.113
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.527	355.849

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2018	2017
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(335.851)	(40.596)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	30.558	(8.781)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(305.263)	(49.377)

NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA

Ba
pPR

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 14 - Attività e passività assicurative
- 15 - Operazioni in valuta
- 16 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005. Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta

nel bilancio consolidato in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio consolidato.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nel bilancio consolidato, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, i dati comparativi delle voci "Crediti verso clientela" e "Debiti verso clientela" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione dei rapporti con la Società controllata Finsud. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, si è deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Si rinvia alla successiva Sezione 4 nella presente Parte in cui sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali del bilancio al 31 dicembre 2017 e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262.

Ai fini comparativi, dunque, gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati come sopra indicato, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce

“Immobilizzazioni immateriali” alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1		100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: “maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria”

5. Altre informazioni

Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l’effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall’IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;

- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato (“utili e perdite delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2018; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte “B” della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2018, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 21 marzo 2019.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2018 (data di riferimento del bilancio consolidato) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo. Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. “Parte F - Informazioni sul patrimonio”).

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella “Sezione 3” della menzionata “Parte E” della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell’assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l’azienda.

A seguito dell’emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d’Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei

principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

si fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 5 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2018:

- Regolamento omologazione 2067/2016 "IFRS 9 – Strumenti finanziari";
- Regolamento omologazione 1988/2017 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (modifiche all'IFRS 4)";
- Regolamento omologazione 1905/2016 "IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- Regolamento omologazione 1987/2017 "Chiarimenti all'IFRS 15".
- Regolamento omologazione 182/2018 "Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture" e "Modifiche allo IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS";
- Regolamento omologazione 289/2018 "Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni";
- Regolamento omologazione 400/2018 "Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari";

- Regolamento omologazione 519/2018 “IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi”.
- Di seguito, invece, si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019:
- Regolamento omologazione 498/2018 “elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all’IFRS 9)”;
- Regolamento omologazione 1595/2018 “IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito”;
- Regolamento omologazione 1986/2017 “IFRS 16 - Leasing”;
- Regolamento 237/2019 “Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28);
- Regolamento 412/2019 “Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017);
- Regolamento 402/2019 “Plan amendment, curtailment or settlement (amendments to IAS 19).
- Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020 non ancora omologati dall’UE:
- “Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards” pubblicato a marzo 2018;
- “Definition of business (Amendments to IFRS 3)” pubblicato ad ottobre 2018;
- “Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)” pubblicato ad ottobre 2018;
- “IFRS 17 – Insurance contracts” pubblicato a maggio 2017;
- Modifiche allo IAS 28 Long-term Interest in Associates and Joint Ventures, pubblicate ad ottobre 2017
- Modifiche all’IFRS 3 Business Combination, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche all’IFRS 11 Joint Arrangement, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 12 Income Taxes, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 23 Borrowing Costs, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 19 Plan Amendment, Curtailment or Settlement, pubblicate a febbraio 2018.

IFRS 16 LEASING

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L’IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo di stato patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del “diritto d’uso” e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse “classi”;
- l’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai con-

tratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione). Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi è in fase di definizione ed ha altresì previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall'outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Di seguito, sono descritti sia i criteri di riconduzione dei dati comparativi 2017 nell'ambito delle nuove disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare 262, sia gli effetti patrimoniali della prima applicazione del principio IFRS 9.

Principali modifiche e novità negli schemi di Bilancio:

In occasione del primo bilancio redatto secondo i nuovi schemi contabili si riportano le principali modifiche alle sezioni informative degli schemi di bilancio della banca (stato patrimoniale conto economico e redditività complessiva).

Nell'attivo dello Stato Patrimoniale, i portafogli contabili previsti dalla precedente Circolare (Attività finanziarie detenute per la negoziazione; attività finanziarie valutate al fair value; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso banche; crediti verso clientela) sono sostituiti dai seguenti tre portafogli contabili:

- Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è ulteriormente suddiviso nelle seguenti sottovoci:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "Attività finanziarie designate al fair value" (c.d. fair value option);
- "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è ulteriormente suddiviso nelle seguenti sottovoci:

- "Crediti verso banche";
- "Crediti verso clientela".

La classificazione delle voci del passivo dello Stato Patrimoniale è stata resa coerente con la nuova rappresentazione delle voci dell'attivo. In particolare, le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" previste dal 4° aggiornamento della Circolare, sono ora rappresentate come sottovoci della nuova voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value" (c.d. fair value option) sono mantenute invariate.

Il contenuto informativo della voce del passivo "Fondi per rischi e oneri" è modificato per renderlo coerente con quello della corrispondente voce del FINREP. In particolare, nei "Fondi per rischi e oneri" sono ricondotti anche gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate, che nel 4° aggiornamento della Circolare erano inclusi nella voce "Altre passività".

Il nuovo schema di Conto Economico IFRS9 Circ. 262 5° agg. è modificato come conseguenza delle modifiche apportate allo Stato Patrimoniale. In particolare, la denominazione delle voci è adeguata a quella dei nuovi portafogli contabili.

La Voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati", coerentemente con il FINREP per le attività finanziarie impaired, include anche gli interessi ias dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo. Il rilascio a conto economico di tali interessi ias era precedentemente ricompreso (4° aggiornamento della Circolare 262) nella voce 130 di Conto Economico relativa alle "rettifiche/riprese di valore su crediti".

Nello schema di Conto Economico è stato previsto un apposito dettaglio della voce 10, interessi attivi, per dare evidenza separata degli interessi attivi calcolati mediante il metodo del tasso d'interesse effettivo ai sensi dello IAS 1, paragrafo 82(a) rispetto a quelli relativi alle attività valutate al fair value.

La nuova voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è suddivisa nelle due seguenti sottovoci:

- a) Attività e passività finanziarie designate al fair value;
- b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (es. per quegli strumenti finanziari che non superano l'SPPI Test in sede di classificazione)

La nuova voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali (dovute a concessioni o rinegoziazioni commerciali) che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi dell'IFRS 9.

In coerenza con la voce del passivo "Fondi per rischi e oneri", le perdite attese calcolate a seguito delle regole di impairment dell'IFRS 9 e relative agli "impegni a erogare fondi e alle garanzie finanziarie rilasciate" sono ricondotti nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

La voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento del credito" contenuta nel 4° aggiornamento della Circolare è sostituita dalla nuova voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", che include tutte le perdite attese calcolate sulle attività finanziarie soggette alle regole di impairment dell'IFRS 9 (vale a dire, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), qualunque sia lo stadio di rischio di credito in cui tali attività sono allocate.

Tale voce comprende, fra l'altro, l'ammontare dei write-off (cancellazioni) effettuati nell'esercizio di riferimento, per la quota eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive che erano

già state rilevate nei conti economici precedenti, e gli eventuali recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) su attività finanziarie precedentemente oggetto di write-off.

Nello schema della Redditività Complessiva sono previste nuove voci riguardanti, rispettivamente: i) le variazioni di valore degli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; ii) gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (c.d. own credit risk); iii) le variazioni di valore delle operazioni di copertura, diverse da quelle da imputare a conto economico.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

La Banca ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262 sono state effettuate le necessarie riconduzioni senza modifica dei valori.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte dalla Banca, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative per quel che attiene alla Banca, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli disponibili per la vendita (€ 297 milioni) ai sensi dello IAS 39, che per €201 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per €96 milioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per effetto della modifica del modello di business;
- la riclassifica di alcuni titoli classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che, per un ammontare pari a €109 mila, sono state ricondotte tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, a seguito di fallimento del test SSPI.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. In particolare, si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (V. TAB. 1 in calce al presente paragrafo).

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9. Si evidenzia, per completezza, esclusivamente la riclassifica dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, devono confluire tra i Fondi per rischi ed oneri. Anche per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto si ritiene, però, opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla più volte richiamata Circolare n. 262.

Oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (V. TAB. 2 in calce al presente paragrafo).

I nuovi schemi introdotti dalla Circolare n. 262 hanno reso necessario un intervento di diversa rappresentazione di alcune voci del conto economico dell'esercizio 2017 e, in particolare:

- La riclassifica degli interessi su attività finanziarie deteriorate dovute al trascorrere al tempo per €22 milioni dalla voce 130 delle rettifiche e riprese di valore sui crediti alla voce 10 Interessi attivi;
- la riclassifica degli accantonamenti a fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, pari a €222 mila, dalla voce 130 delle rettifiche e riprese di valore su altre operazioni alla voce 170 degli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri (V. TAB. 3 in calce al presente paragrafo).

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto negativo sul Patrimonio Netto della Banca pari a €131 milioni (al netto dell'effetto fiscale). Di seguito, si elencano i principali fattori di tale impatto a patrimonio netto (V. TAB. 4 e 5 in calce al presente paragrafo):

- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per €150 milioni, principalmente derivanti dalla considerazione dei flussi di cassa introitabili anche in uno scenario di vendita, in linea con gli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing, per una parte del portafoglio sofferenze avente caratteristiche di cedibilità (effetto negativo lordo sulle Riserve e sui Crediti verso Clientela);
- rettifiche di valore su crediti di firma performing per €890mila (effetto negativo lordo sulle Riserve e sui Fondi Rischi e Oneri);
- impatto fiscale di € 17,9 milioni delle rilevazioni sopra descritte e nei limiti indicati dal risultato del probability test sulle DTA eseguito con il supporto di un esperto esterno indipendente (effetto positivo sulle Riserve).

Come già accennato in sede di prima rilevazione sugli impatti sopra descritti, la Banca, supportata da un consulente esterno terzo indipendente, mediante uno specifico "probability test" (luglio 2018) effettuato sulla base delle norme fiscali al tempo vigenti, ha iscritto DTA per perdita fiscale in contropartita al Patrimonio netto (segno positivo), per complessivi €17,9 milioni.

Successivamente, la Banca, in corso di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, a seguito della modifica del regime fiscale sulle rettifiche di valore effettuate sui crediti da FTA IFRS9, in applicazione della nuova normativa fiscale (L.145/ 30.12.2018 co 1067,1068,1069) e tenendo conto del nuovo Piano Industriale 2019/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2019 e inviato all'Organo di Vigilanza, ha rilevato ulteriori DTA relative a differenze temporanee in contropartita al conto economico per € 30,23 milioni, iscritte ad integrazione delle precedenti DTA precedentemente iscritte e che avevano avuto contropartita sulle riserve di Patrimonio netto.

Infatti, nella Legge 30 dicembre 2018 n.145, per quanto concerne "Le svalutazioni derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per

perdite attese su crediti di cui all'IFRS9", al comma 1067 si dispone che "sono deducibili dalla base imponibile dell'imposta sul reddito delle società per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi" e tale schema di deducibilità si applica anche ai fini IRAP. Ai fini dello svolgimento del "probability test" per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA, si è fatto riferimento al citato Piano Industriale 2019/2021 e alle proiezioni sviluppate dalla Direzione Generale per l'orizzonte 2022/2027, in coerenza con la regolamentazione fiscale intervenuta.

TAB. 1 - Riesposizione Attivo

Circolare 262/2005 4° aggiornamento			Circolare 262/2005 5° aggiornamento											
VOCI DELL'ATTIVO		31.12.17	10. cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		30. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività	Totale attivo
				a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela			a) correnti	b) anticipate		
10.	Cassa e disponibilità liquide	355.849	355.849											355.849
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291		235.346	109									235.456
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.076				572.087								572.087
60.	Crediti verso banche	49.953					54.978							54.978
70.	Crediti verso clientela	2.993.691						3.084.491						3.084.491
120.	Attività materiali	53.725						53.725						53.725
130.	Attività immateriali	469							469					469
	di cui avviamento	309												309
140.	Attività fiscali	70.667												70.667
	a) correnti	15.533								15.533				15.533
	b) anticipate	55.134									55.134			55.134
160.	Altre attività	56.933											56.933	56.933
	Totale dell'attivo	4.484.654	355.849	235.346	109	572.087	54.978	3.084.491	53.725	469	15.533	55.134	56.933	4.484.654

TAB. 2 - Riosposizione Passivo

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento																	
VOCI DEL PASSIVO		31.12.2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			60. Passività fiscali	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri:			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale passivo
			a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione				b) differite	a) impegni e garanzie rimesse	b) quiescenza e obblighi simili								
10.	Debiti verso banche	12.071	12.071																12.071
20.	Debiti verso clientela	3.402.589	3.402.589																3.402.589
30.	Titoli in circolazione	258.148		258.148															258.148
80.	Passività fiscali	2.500																	2.500
	b) differite	2.500			2.500														2.500
100.	Altre passività	69.640				69.292		348											69.292
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.861					17.861												17.861
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.902																	8.902
	a) quiescenza e obblighi simili	514						514											514
	b) altri fondi	8.388							8.388										8.388
140.	Riserve da valutazione	27.781								27.781									27.781
170.	Riserve	389.736									389.736								389.736
180.	Sovrapprezzi di emissione	276.321										276.321							276.321
190.	Capitale	15.564											15.564						15.564
200.	Azioni proprie (-)	(8.324)													(8.324)				-8.324
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	355														355			355
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.510															11.510		11.510
	Totale del passivo	4.484.654	12.071	3.402.589	258.148	2.500	69.292	17.861	348	514	8.388	27.781	389.736	276.321	15.564	-8.324	355	11.510	4.484.654

TAB. 3 - Riesposizione conto economico

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento														
voci del conto economico	2017	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	30. Margine di interesse	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	60. Commissioni nette	70. Dividendi e proventi simili	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			120. Margine di intermediazione	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
										a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	c) passività finanziarie		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	104.070	104.070														
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.063)		(16.063)													
30. Margine di interesse	88.006			88.006												
40. Commissioni attive	50.997				50.997											
50. Commissioni passive	(1.641)					(1.641)										
60. Commissioni nette	49.356						49.356									
70. Dividendi e proventi simili	2.661							2.661								
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	663								663							
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.676															
a) crediti	(46)									(46)						
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.259										7.259					
d) passività finanziarie	(537)											(537)				
120. Margine di intermediazione	147.363											147.363				
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.348)															
a) crediti	(26.739)	22.209		22.209									22.209	(48.948)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831)														(2.831)	
d) altre operazioni finanziarie	222															
140. Risultato netto della gestione finanziaria	118.015															
180. Spese amministrative:	(105.954)															
a) spese per il personale	(61.445)															
b) altre spese amministrative	(44.510)															
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	17															
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.837)															
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(78)															
220. Altri oneri/proventi di gestione	14.526															
230. Costi operativi	(95.327)															
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149)															
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-															
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.538															
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.003)															
320. Utile (Perdita) d'esercizio	11.535															
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	25															
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.510	126.279	(16.063)	110.215	50.997	(1.641)	49.356	2.661	663	(46)	7.259	(537)	169.572	(48.948)	(2.831)	

Circolare 262/2005 5° aggiornamento															
150. Risultato netto della gestione finanziaria	190. Spese amministrative:		200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	230. Altri oneri/proventi di gestione	240. Costi operativi	270. Rettifiche di valore dell'avviamento	280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	330. Utile (Perdita) d'esercizio	340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo
	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	a) impegni e garanzie rilasciate	b) altri accantonamenti netti											
(222)			222					222							
118.015															
	(61.445)														
		(44.510)													
				17											
					(3.837)										
						(78)									
							14.526								
								(95.327)							
									(4.149)						
										-					
											18.538				
											(7.003)				
												11.535			
														25	
117.792	(61.445)	(44.510)	222	17	(3.837)	(78)	14.526	(95.104)	(4.149)	-	18.538	(7.003)	11.535	25	11.510

TAB. 4 - Riconciliazione Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2017	Classificazione IFRS9	Rimisurazione	Impairment	Impatto fiscale FTA	01/01/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	355.849					355.849
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	34.291	201.164				235.456
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291	201.055				235.346
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		109				109
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	869.076	(296.989)				572.087
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.043.645	95.825	209	(148.551)		2.991.127
	a) crediti verso banche	49.953	5.025	14			54.992
	b) crediti verso clientela	2.993.691	90.800	194	(148.551)		2.936.135
90	Attività materiali	53.725					53.725
100	Attività immateriali	469					469
110	Attività fiscali:	70.667				18.186	88.853
	a) correnti	15.533					15.533
	b) anticipate	55.134				18.186	73.320
130	Altre attività	56.933					56.933
	Totale dell'attivo	4.484.654	-	209	(148.551)	18.186	4.354.498

TAB. 5 - Riconciliazione Passivo

Voci del passivo		31/12/2017	Classificazione IFRS9	Rimisurazione	Impairment	Impatto fiscale FTA	01/01/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.672.808					3.672.808
	a) debiti verso banche	12.071					12.071
	b) debiti verso clientela	3.402.589					3.402.589
	c) titoli in circolazione	258.148					258.148
60	Passività fiscali	2.500				325	2.826
	a) correnti	0					0
	b) differite	2.500				325	2.826
80	Altre passività	69.292					69.292
90	Trattamento di fine rapporto del personale	17.861					17.861
100	Fondi per rischi e oneri:	9.251			891		10.141
	a) impegni e garanzie rilasciate	348			891		1.239
	b) quiescenza e obblighi simili	514					514
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.388					8.388
140.	Riserve da valutazione	27.781		84	452		28.316
170.	Riserve	389.736		125	(149.893)	17.861	257.828
180.	Sovrapprezzi di emissione	276.321					276.321
190.	Capitale	15.564					15.564
200.	Azioni proprie (-)	(8.324)					(8.324)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	355					
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.510					11.510
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.484.654		209	(148.551)	18.186	4.354.498

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei

flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI"); Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);

- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. A tal proposito la Banca ha definito una soglia massima di turnover (tasso di rotazione) del comparto HTCS pari a 2, da calcolarsi come rapporto, in valore assoluto, tra la somma degli acquisti e delle vendite effettuate nell'anno e la giacenza media del medesimo periodo.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, deter-

minato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata;

una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteria di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte

del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di

possibili risultati;

b) il valore temporale del denaro;

c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento

o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti,

calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero

di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da

oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello

di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive

di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio comprende gli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, di pari importo compresi nelle rettifiche di valore complessive.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non aveva in essere operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Premessa

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissio-

ne e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti in via di dismissione

Al 31 dicembre 2018 le società del Gruppo non detenevano attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul

reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività fi-

nanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre 2018 le società del Gruppo non detenevano passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al 31 dicembre 2018 le società del Gruppo non detenevano passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2018 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteria di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse

- contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2018, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;

- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
- poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.317	20.198	218	212.376	23.079	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.317	20.119	218	212.376	22.970	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	78	-	-	109	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360.614	-	25.709	433.529	113.397	25.161
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	366.931	20.198	25.927	645.905	136.476	25.161
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	b)Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	25.161	-	-	-	
2. Aumenti	-	12.508	-	1.343	1.240	-	-	-	
2.1 Acquisti	-	12.500	-	1.343	-	-	-	-	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.240	-	-	-	
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.240	-	-	-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	-	8	-	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	-	12.289	-	1.343	692	-	-	-	
3.1 Vendite	-	4.000	-	-	-	-	-	-	
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	296	-	-	-	
3.3 Perdite imputate a:	-	8.289	-	1.343	397	-	-	-	
2.2.1 Conto Economico	-	8.289	-	1.343	-	-	-	-	
di cui: minusvalenze	-	414	-	1.343	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	397	-	-	-	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	-	218	-	-	25.709	-	-	-	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2018 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le società del Gruppo non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	36.526	29.064
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	326.785
Totale	36.526	355.849

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.725	-	218	94.451	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.725	-	218	94.451	-	-
2. Titoli di capitale	864	-	-	117.594	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.119	-	6	22.970	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.588	20.119	218	212.050	22.970	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	728	-	-	326	-	-
1.1 di negoziazione	728	-	-	326	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	728	-	-	326	-	-
Totale (A+B)	6.317	20.119	218	212.376	22.970	-

La voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.943	94.451
a) Banche Centrali	-	10.541
b) Amministrazioni pubbliche	-	83.910
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.943	-
di cui: imprese di assicurazione	4.725	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	864	448
a) Banche	411	169
b) Altre società finanziarie	71	279
di cui: imprese di assicurazione	32	70
c) Società non finanziarie	382	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.119	140.122
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	25.926	235.020
B. Strumenti derivati	728	326
a) Controparti centrali	-	326
b) Altre	728	-
Totale B	728	326
Totale (A+B)	26.654	235.346

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	78	-	-	109	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	78	-	-	109	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	78	-	-	109	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	78	109
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	78	109
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	78	109

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	354.498	-	-	544.780	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	354.498	-	-	544.780	-	-
2. Titoli di capitale	6.117	-	25.709	2.146	-	25.161
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	360.614	-	25.709	546.926	-	25.161

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	354.498	544.780
a) Banche Centrali	-	337.712
b) Amministrazioni pubbliche	105.457	-
c) Banche	122.001	136.761
d) Altre società finanziarie	96.572	70.306
di cui: imprese di assicurazione	28.264	-
e) Società non finanziarie	30.468	-
2. Titoli di capitale	31.826	27.307
a) Banche	657	131
b) Altri emittenti	31.169	-
- altre società finanziarie	20.086	17.887
di cui: imprese di assicurazione	16.112	15.768
- società non finanziarie	11.083	9.289
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	386.323	572.088

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	355.043	-	-	-	546	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	355.043	-	-	-	546	-	-	-
Totale 2017	545.153	-	-	-	374	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o origi- nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o origi- nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	31.171					31.171	30.817					30.817
1. Depositi a scadenza				X	X	X	8			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	31.171			X	X	X	30.809			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	76.646			56.420		16.996	24.161					19.125
1. Finanziamenti	16.996					16.996	19.137					19.125
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.371			X	X	X	1.370			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.492			X	X	X	7.576			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	10.133			X	X	X	10.191			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	10.133			X	X	X	10.191			X	X	X
2. Titoli di debito	59.651			56.420			5.024					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	59.651			56.420			5.024		5.024			
Totale	107.817			56.420		48.167	54.978		5.024			49.942

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.514.705	311.329				3.235.929	2.383.060	593.470				3.369.630
1.1. Conti correnti	304.654	47.778	1.904	X	X	X	307.572	94.423		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.895.377	230.119	1.443	X	X	X	1.860.637	425.630		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	241.634	14.803		X	X	X	138.425	30.855		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	73.040	18.629	58	X	X	X	76.426	42.562		X	X	X
2. Titoli di debito	423.595			314.703		97.953	107.961			90.800		17.161
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	423.595			314.703		97.953	107.961					
Totale (valore di bilancio)	2.938.301	311.329	3.405	314.703		3.333.882	2.491.021	593.470		90.800		3.386.791

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	423.595	-	-	107.961	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	321.132	-	-	90.800	-	-
b) Altre società finanziarie	102.464	-	-	17.161	-	-
di cui: imprese di assicurazione	17.467	-	-	17.161	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.514.705	311.329	-	2.383.060	593.470	-
a) Amministrazioni pubbliche	25.228	3.564	-	25.735	4.330	-
b) Altre società finanziarie	34.732	2.348	-	38.500	3.139	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	729.548	125.024	2.646	1.222.010	417.639	-
d) Famiglie	1.725.197	180.393	759	1.096.815	168.362	-
Totale	2.938.301	311.329	3.405	2.491.021	593.470	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	484.141	-	-	-	895	-	-	-
Finanziamenti	2.365.289	-	217.544	823.055	12.230	7.731	511.726	9.534
Totale 2018	2.849.430	-	217.544	823.055	13.125	7.731	511.726	9.534
Totale 2017	2.415.028	-	148.344	1.129.950	8.560	8.814	536.480	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	18.997	X	-	15.592	-

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende € 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
2. Attività di proprietà	47.653	47.432
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	38.188	37.767
c) mobili	400	448
d) impianti elettronici	1.273	1.472
e) altre	1.751	1.705
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	47.653	47.432

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2018					Totale 2017				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Attività di proprietà	8.086			8.086	6.292			6.292		
a) terreni										
b) fabbricati	8.086			8.086	6.292			6.292		
2. Attività acquisite in leasing finanziario										
a) terreni										
b) fabbricati										
Totale	8.086			8.086	6.292			6.292		

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	85.051	4.287	8.399	12.099	115.876
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	47.284	3.839	6.926	10.394	68.443
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	37.767	448	1.473	1.705	47.433
B. Aumenti	-	2.969	156	498	1.174	4.796
B.1 Acquisti	-	2.969	153	322	1.152	4.596
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	176	22	201
C. Diminuzioni	-	2.548	203	697	1.128	4.576
C.1 Vendite	-	-	3	176	22	201
C.2 Ammortamenti	-	2.548	170	509	656	3.884
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	30	12	450	491
D. Rimanenze finali nette	6.040	38.188	401	1.274	1.751	47.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.832	4.036	7.271	11.478	72.618
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	88.020	4.437	8.545	13.229	120.271
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	6.292
B. Aumenti	-	0
B.1 Acquisti	-	1.797
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	8.086
E. Valutazione al fair value	-	8.086

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2018 ammontano a Euro 22 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	309	X	309
A.2 Altre attività immateriali	201	-	160	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	201	-	160	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	201	-	160	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	201	309	160	309

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	309	-	-	338	-	647
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	178	-	178
A.2 Esistenze iniziali nette	309	-	-	160	-	469
B. Aumenti	-	-	-	197	-	197
B.1 Acquisti	-	-	-	197	-	197
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	156	-	156
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	156	-	156
Ammortamenti	X	-	-	156	-	156
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	309	-	-	201	-	510
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
E. Rimanenze finali lorde	309	-	-	535	-	844
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2018 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- Perdita fiscale	12.240	-
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.401	2.823
- Fondi rischi e oneri	1.453	1.340
- Benefici a favore dei dipendenti	1.118	1.211
- Riserve da valutazione attività finanziarie	2.655	447
- Altre	-	9
- Immobilizzazioni materiali	382	392
- Crediti di firma	247	96
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	49.260	48.741
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	73	75
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	42.983	-
- Titoli	410	-
Totale	113.222	55.134

La componente "Perdita fiscale" è relativa alle imposte anticipate iscritte a fronte del beneficio fiscale futuro derivante dalla possibilità di utilizzare la perdita fiscale determinatasi al 31.12.2018 a riduzione del reddito imponibile dei periodi d'imposta successivi, con le modalità previste dall'art. 84 del TUIR.

In merito alle DTA "Crediti", pari a circa € 49,3 milioni, relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015, si segnala che per mantenere il diritto alla trasformazione di tali DTA in credito d'imposta - e conseguentemente beneficiare della possibilità di includerle nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali - la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile contenuta nel D.L. n. 59/2016, trasmettendo l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016.

Inoltre, sono state iscritte imposte anticipate, pari a circa € 42,9 milioni, sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018. Nello specifico, in corrispondenza di tali maggiori rettifiche di valore su crediti, la Banca, supportata da un consulente esterno terzo indipendente mediante uno specifico "probability test" effettuato sulla base delle norme fiscali in essere al 1° gennaio 2018, ha inizialmente iscritto DTA, in contropartita della riserva di transizione (segno positivo), per complessivi € 17,9 milioni.

Successivamente, in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca, tenuto conto:

- delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1067-1069, della legge di bilancio 2019 (L.145/2018) che hanno previsto la deduzione delle rettifiche di valore su crediti rilevate per effetto della prima applicazione dell'IFRS9 in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018;
- del nuovo Piano Industriale 2019/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2019 e inviato all'Organo di Vigilanza;

ha rilevato ulteriori DTA relative alle suddette svalutazioni su crediti verso la clientela, in contropartita al conto economico, per € 30,23 milioni.

Ai fini dello del "probability test", effettuato per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA complessive sulla base di quanto previsto dallo IAS 12, si è fatto riferimento al citato Piano Industriale 2019/2021 ed alle proiezioni sviluppate dalla Direzione Generale per l'orizzonte 2022/2027, tenendo anche conto della regolamentazione fiscale intervenuta e delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 225/2010.

Le altre DTA iscritte in bilancio sono, principalmente, riconducibili a svalutazioni su avviamenti, a fondi rischi e oneri accantonati ma non dedotti, a benefici a favore dei dipendenti e a rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con contropartita ad OCI.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	776	798
Riserve da valutazione attività finanziarie	824	1.703
Passività fiscali per 1^ applicazione IFRS9	-	-
attività finanziarie	325	-
Totale	1.925	2.500

La riga "Passività fiscali per 1^ applicazione IFRS9" comprende la fiscalità passiva rilevata in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile e, nello specifico, si riferisce alla fiscalità sulle riserve di valutazione di titoli ex AFS al 31.12.2017 e classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico all'1.1.2018.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	54.622	59.145
2. Aumenti	44.577	1.856
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.120	1.856
a) relative a precedenti esercizi	-	275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.120	1.581
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.457	-
3. Diminuzioni	6.643	6.379
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.586	5.563
a) rigiri	5.586	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	5.563
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.057	-
3.3 Altre diminuzioni	-	816
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	816
b) altre	-	-
4. Importo finale	92.556	54.622

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Gli aumenti della imposte anticipate sopra esposte si riferiscono principalmente alla fiscalità rilevata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e all'iscrizione della perdita fiscale determinata al 31.12.2018.

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle attività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	48.817	53.893
2. Aumenti	1.457	275
3. Diminuzioni	941	5.352
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	816
a) derivante da perdite d'esercizio	-	816
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	941	4.536
4. Importo finale	49.332	48.817

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	798	798
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	22	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	776	798

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle passività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	513	1.092
2. Aumenti	20.663	184
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.663	184
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.663	184
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	510	762
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	424	762
a) rigiri	424	762
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	87	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.666	513

Gli aumenti delle imposte anticipate sopra esposte si riferiscono principalmente alla fiscalità rilevata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle attività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	1.703	2.266
2. Aumenti	105	700
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	105	700
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	105	700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	659	1.264
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	621	1.264
a) rigiri	621	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.264
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	38	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.149	1.703

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Partite in lavorazione	32.536	21.818
Altre partite	3.891	3.065
Partite viaggianti	3.873	1.907
Crediti c/cessione sofferenze	1.273	2.583
Spese per migliorie su beni di terzi	1.159	1.155
Competenze da addebitare a banche e clientela	315	482
Ratei attivi	230	182
Risconti attivi	200	176
Partite relative ad operazioni in titoli	118	112
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	9	7.586
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	17.867
Totale	43.606	56.932

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2019, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	16.568	X	X	X	12.071	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.424	X	X	X	10.101	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.846	X	X	X	1.799	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	298	X	X	X	171	X	X	X
Totale	16.568	X	X	X	12.071	X	X	X

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.944.298	X	X	X	2.891.242	X	X	X
2. Depositi a scadenza	178.294	X	X	X	125.704	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	326.968	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	190.971	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	135.997	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	55.533	X	X	X	58.675	X	X	X
Totale	3.178.126			3.178.126	3.402.589			3.402.589

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	121.991	-	-	123.438	228.590	-	-	234.950
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	121.991	-	-	123.438	228.590	-	-	234.950
2. altri titoli	20.272	-	-	20.363	29.558	-	-	29.691
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20.272	-	-	20.363	29.558	-	-	29.691
Totale	142.263	-	-	143.801	258.148	-	-	264.641

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Partite in lavorazione	43.118	33.437
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	16.413	317
Risconti passivi	9.597	10.481
Debiti verso fornitori	8.516	6.063
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.786	6.299
Ratei passivi	3.411	3.200
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.102	3.851
Competenze e contributi relativi al Personale	2.913	3.072
Partite viaggianti	1.284	1.095
Partite relative ad operazioni in titoli	743	334
Partite varie	650	403
Competenze da accreditare	513	739
Totale	96.048	69.292

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	17.861	18.732
B. Aumenti	470	244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	233	244
B.2 Altre variazioni	237	-
C. Diminuzioni	1.685	1.116
C.1 Liquidazioni effettuate	1.208	1.049
C.2 Altre variazioni	477	67
D. Rimanenze finali	16.645	17.860

9.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 15,9 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2018	2017
Tasso annuo di attualizzazione:	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2018		
per il 2019		
per il 2020	1,50%	1,50%
dal 2021 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2018		
per il 2019		
per il 2020	2,63%	2,63%
dal 2021 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2018, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2018, pari al 1,57%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2018 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2018

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	16.317	282
- 1% sul tasso di turnover	16.414	284
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.578	288
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.153	279
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.026	277
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.712	290

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2018, dall'analisi finanziaria effettuata, per la Capogruppo non emergono importi assimilabili al "service cost", mentre per la controllata Finsud rilevano, a tale titolo, 27 mila euro.

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni per la Capogruppo e di 10,3 anni per la controllata Finsud.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - importo	Finsud - Importo
1	839	24
2	1.071	11
3	1.031	11
4	1.064	11
5	1.246	11

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	680	348
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	258	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	476	514
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.851	8.388
4.1 controversie legali e fiscali	6.201	4.441
4.2 oneri per il personale	3.597	3.891
4.3 altri	53	56
Totale	11.265	9.250

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	348	514	8.388	9.250
B. Aumenti	938	20	2.739	3.698
B.1 Accantonamento dell'esercizio	938	10	2.739	3.688
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	-	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	348	59	1.275	1.683
C.1 Utilizzo nell'esercizio	348	59	1.230	1.637
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	47	47
D. Rimanenze finali	938	476	9.851	11.265

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	7	111	563	680
Totale	7	111	563	680

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
220	38	-	258

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2018;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 1,13% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2018

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.441	3.891	56	8.388
B. Aumenti	2.428	287	25	2.739
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.100	287	25	2.739
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.328	-	-	-
C. Diminuzioni	668	582	26	1.276
C.1 Utilizzo nell'esercizio	668	536	26	1.230
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	46	-	46
D. Rimanenze finali	6.201	3.597	55	9.852

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.990	61
Cause di lavoro	115	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
Totale	6.201	85

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default e ad anomalie nei servizi di pagamento. Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della BASE spa. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati quasi integralmente definiti con sentenza passata in giudicato e che, pertanto, atteso che la Banca ha già eseguito i pagamenti dovuti, i relativi accantonamenti verranno liberati.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, a fronte dell'unico giudizio giunto a conclusione in primo grado con conferma della sanzione irrogata, la Banca ha provveduto ad adeguare il relativo fondo accantonato ed a proporre impugnazione.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 5.939.300 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.323.324.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo non deteneva azioni di propria emissione.

13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.032.698	-
interamente liberate	6.032.698	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	70.907	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.961.791	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	93.398	-
C.1 Annullamento	93.398	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.939.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.939.300	-
interamente liberate	5.939.300	-
non interamente liberate	-	-

13.6 Altre informazioni

Le riserve, pari a 252,05 milioni di euro (389,74 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	344	330
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	22	25
TOTALE	366	355

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	521.107	-	23.402	544.509	83.039
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.331	-	11.040	48.371	-
c) Banche	6.750	-	-	6.750	-
d) Altre società finanziarie	14.507	-	3	14.510	-
e) Società non finanziarie	275.735	-	10.597	286.333	-
a) Famiglie	186.783	-	1.762	188.545	83.039
Impegni a erogare fondi	903	2.241	2.049	5.193	4.897
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	3	3	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	818	2.241	1.824	4.884	4.897
a) Famiglie	84	-	222	306	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
Altre garanzie rilasciate	25.656	31.521
di cui: deteriorati	66	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	441	-
e) Società non finanziarie	21.296	31.521
a) Famiglie	3.908	-
Altri impegni	88.040	2.320
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	57.601	-
c) Banche	189	-
d) Altre società finanziarie	424	-
e) Società non finanziarie	16.365	-
a) Famiglie	13.461	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	190.896
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.619	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	918.023
a) acquisti	462.909
1. regolati	462.909
2. non regolati	-
b) vendite	455.114
1. regolate	455.114
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	169.458
a) individuali	169.458
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.915.727
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	529.990
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	134.774
2. altri titoli	395.216
c) titoli di terzi depositati presso terzi	529.982
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	855.754
4. Altre operazioni	268.107

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226	-	-	226	62
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226	-	-	226	30
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	32
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.264	-	X	1.264	2.955
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.765	114.958	-	116.714	123.260
3.1 Crediti verso banche	408	247	X	655	135
3.2 Crediti verso clientela	1.357	114.702	X	116.059	123.125
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.255	114.958	-	118.204	126.279
di cui: interessi attivi su attività impaired		4.287	-	4.287	

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2018 pari a 21,1 milioni di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	48	23
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	136	99
6. Crediti verso clientela	3	10
7. Altre attività	-	-
Totale	188	133

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.660	3.488	-	13.148	16.063
1.1 Debiti verso banche centrali	106	X	-	106	35
1.2 Debiti verso banche	5	X	-	5	(52)
1.3 Debiti verso clientela	9.550	X	-	9.550	9.333
1.4 Titoli in circolazione	X	3.488	-	3.488	6.747
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	9.664	3.488	-	13.148	16.063

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(8)	(8)
4. Debiti verso clientela	48	48
5. Altre passività	-	-
Totale	40	40

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	471	519
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.201	9.830
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	111	109
3) gestioni di portafogli	1.010	819
4) custodia e amministrazione di titoli	174	277
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.755	1.765
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	432	385
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.719	6.475
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.761	2.790
9.3 altri prodotti	3.957	3.686
d) servizi di incasso e pagamento	7.551	7.587
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.296	27.737
j) altri servizi	5.454	5.324
Totale	50.972	50.997

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	3	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	197	185
1) negoziazione di strumenti finanziari	178	127
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	19	58
5) collocamento di strumenti finanziari	-	1
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	480	536
e) altri servizi	978	919
Totale	1.658	1.641

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	83	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.020	6	1.767	893
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	2.037	88	1.769	893

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	200	915	(1.760)	(2.740)	(3.385)
1.1 Titoli di debito	-	388	-	(1.631)	(1.244)
1.2 Titoli di capitale	-	91	(967)	(9)	(885)
1.3 Quote di O.I.C.R.	199	437	(793)	(1.100)	(1.256)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	299
4. Strumenti derivati	-	554	(10)	(409)	135
4.1 Derivati finanziari:	-	554	(10)	(409)	135
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	309	(10)	(351)	(52)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	245	-	(58)	188
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	200	1.469	(1.769)	(3.150)	(2.951)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(10.239)	(10.239)	30	77	(47)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(10.239)	(10.239)	30	77	(47)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.675	(630)	2.045	10.783	3.523	7.260
3.1 Titoli di debito	2.675	(630)	2.045	8.623	2.180	6.443
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2.160	1.343	817
Totale attività	2.675	(10.869)	(8.194)	10.813	3.600	7.213
B. Passività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(187)	(184)	-	537	(537)
Totale passività	3	(187)	(184)	-	537	(537)

La Banca ha realizzato, nel corso del 2018, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2017, pari a € 348,6 milioni ed un valore contabile netto pari a € 164,6 milioni. Per tenere conto del prezzo ottenibile da una cessione sul mercato dei crediti, nel contesto di un'operazione a leva finanziaria con struttura tradizionale e garanzia statale sulla tranche senior, è stato rideterminato il valore netto contabile pari a € 97,607 milioni.

I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione IBLA Srl in data 9 agosto 2018, ad un prezzo pari ad € 97,5 mln. Il veicolo ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione, in data 5 settembre 2018, di tre classi di titoli ABS (Asset Backed Securities): la classe A (senior), per un valore nominale complessivo pari ad € 85 mln; la classe B (Mezzanine), per un valore nominale complessivo pari ad € 9 mln; la classe J (Junior), per un valore nominale complessivo pari ad € 3,5 mln.

I titoli di classe A usufruiscono della garanzia statale GACS, in forza del decreto del MEF del 18 gennaio 2019 e sono stati sottoscritti dalla Banca, che continuava a detenerli in portafoglio al 31 dicembre 2018. I titoli di classe B e J, inizialmente sottoscritti dalla Banca, sono stati venduti, nel corso del 2018, limitatamente al 95% dei rispettivi valori nominali, al fondo Buckthorn Financing DAC (Credit Suisse Securities Europe). Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a conto economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,875 milioni. Il restante 5% cento continua ad essere detenuto dalla Banca, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. retention rule).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(1.374)	-	(1.374)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.374)	-	(1.374)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(1.374)	-	(1.374)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(207)	-	-	-	-	(207)	-
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	(2)	-
- Titoli di debito	(204)	-	-	-	-	(204)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(609)	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(75.111)	(48.947)
- Finanziamenti	(7)	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(74.509)	(48.941)
- Titoli di debito	(602)	-	-	-	-	(602)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(815)	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(75.318)	(48.947)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(443)	-	-	-	-	(443)	(599)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Titoli capitale	-	-	-	-	-	-	(2.233)
C. Totale	(443)	-	-	-	-	(443)	(2.832)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	60.496	60.688
a) salari e stipendi	41.850	42.208
b) oneri sociali	11.565	11.323
c) indennità di fine rapporto	751	786
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	286	498
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	4	6
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	4	6
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.527	3.481
- a contribuzione definita	3.527	3.481
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.513	2.386
2. Altro personale in attività	15	4
3. Amministratori e sindaci	799	753
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(119)	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	11	-
Totale	61.202	61.445

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 38 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	10
b) quadri direttivi	292	295
c) restante personale dipendente	546	551
Altro personale	-	-
Totale	849	856

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamento	4	6

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2018	Totale 2017
Ticket restaurant	817	698
Assicurazioni	679	658
Altre	380	386
Formazione del personale	187	164
Premi fedeltà al personale dipendente	241	308
Diarie	197	163
Vestiario	11	9
Totale	2.513	2.386

12.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1) Imposte indirette e tasse	9.386	9.517
- imposte di bollo	7.063	7.305
- altre imposte e tasse	1.224	1.174
- tributi locali	1.099	1.038
2) Costi e spese diversi	37.709	34.993
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	7.290	6.164
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	5.401	4.978
- compensi a professionisti esterni per consulenze	5.217	2.231
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	2.145	3.826
- fitti passivi su immobili	1.708	1.747
- manutenzioni	1.504	1.688
- collegamenti tp	1.486	1.945
- informazioni e visure	1.300	1.350
- canoni locazioni macchine e attrezzature	1.247	950
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.214	808
- spese di trasporto	1.196	1.198
- postali e telefoniche	1.169	1.097
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.165	1.201
- vigilanza	872	1.358
- pubblicità e rappresentanza	769	765
- altre spese	690	450
- premi di assicurazione	688	618
- contributi associativi	645	637
- pulizia locali	557	555
- manutenzione e noleggio hardware e software	529	446
- archiviazione documenti	360	320
- spese connesse alla gestione del personale	300	303
- stampati e cancelleria	254	358
Totale	47.095	44.510

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
a) Accantonamenti:	(214)	-
b) Riprese di valore:	524	222
Totale	310	222

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
a) Accantonamenti:	(1.100)	(485)
fondo rischi per cause passive	(300)	(438)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(800)	-
fondo rischi per anatocismo	-	(47)
b) Riprese di valore:	218	502
fondo rischi per cause passive	66	23
fondo rischi per revocatorie fallimentari	53	354
fondo rischi per anatocismo	99	125
Totale	(882)	17

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.887	-	-	3.887
- Ad uso funzionale	3.884	-	-	3.884
- Per investimento	3	-	-	3
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	3.887	-	-	3.887

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	155	-	-	155
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	155	-	-	155
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	155	-	-	155

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	251	177
- perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	17	3
- rimborsi a clientela	111	873
- perdite da cause passive	525	511
- sopravvenienze passive altre	1.147	450
- altri oneri	214	267
Totale altri oneri	2.264	2.281

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
- recupero di imposte e tasse	8.101	8.253
- recupero altre spese	4.877	5.276
- recupero di spese su d/r - c/c	1.141	1.272
- recupero premi di assicurazione	939	874
- altri proventi	3.648	190
- assegnazione titoli da FITD	-	674
- canoni attivi	276	269
Totale altri proventi	18.982	16.808

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	-

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(185)	(3.550)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.118	226
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36.256	(5.053)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	37.189	(7.003)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31 dicembre 2018 la Banca presenta sia un risultato ante-imposte negativo sia un imponibile fiscale negativo e, pertanto, non sono state rilevate imposte correnti.

Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.028	11.535
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.211	159
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	491	-
	a) variazioni di fair value	491	-
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	475	193
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	245	(34)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.069)	(65)
120.	Differenze di cambio:	(113)	-
	a) variazioni di valore	(113)	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(8.800)	(85)
	a) variazioni di fair value	(8.043)	1.137
	b) rigiro a conto economico	(757)	(1.222)
	- rettifiche per rischio di credito	94	-
	- utili/perdite da realizzo	(851)	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.845	20
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.858)	93
200	Redditività complessiva (10+190)	4.171	11.628
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	23	25
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della copogruppo	4.148	11.603

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2018, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

-il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

- il Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.

- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
- il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le

operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione

automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischio, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione /aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 72,4%, (rappresentate per il 67,4% da ipoteche su immobili, per lo 0,3% da titoli e per il 4,6% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 27,6% (il 4,2% da parte di Banche ed il restante 23,4% da Altri soggetti)

Le società del gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale

valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

-write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest'ultimo costituisce un evento di derecognition per un'attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un'attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.

-modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l'Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un'attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 richiede alla banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default;

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la copresenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.127	179.954	21.248	133.449	2.912.669	3.357.447
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	354.498	354.498
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	110.127	179.954	21.248	133.449	3.267.166	3.711.944
Totale 2017	359.073	214.307	20.090	134.184	3.136.330	3.863.984

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato a dicembre del 2017.

Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno delle Policy sul rischio di credito, di recente approvate, anche a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823.055	511.726	311.329	9.534	3.066.974	20.856	3.046.118	3.357.447
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	355.043	546	354.498	354.498
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	823.055	511.726	311.329	9.534	3.422.017	21.401	3.400.616	3.711.944
Totale 2017	1.129.950	536.480	593.470	-	3.287.888	17.374	3.270.514	3.863.984

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende € 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.671	-
2. Derivati di copertura	-	-		-
Totale 2018	-	-	5.671	-
Totale 2017	-	-	10.867	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

Ba
ppR

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830

A.1.2 Consolidato prudenziale - attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Attività rientranti nel primo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	9.911	-	-	9.911
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(263)	-	(263)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.163	435	-	4.598
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	(1.076)	374	-	(702)
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	12.998	546	-	13.544
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-

Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprendono € 136,81 milioni di interessi di mora.

Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
7.463	-	-	7.463	536.480	-	536.480	-	-	-	-	348	554.202	
678	-	-	678	16.243	-	16.243	-	16.243	-	-	-	16.921	
-	-	-	-	(249.984)	-	(249.984)	-	-	-	-	(348)	(250.595)	
(284)	-	-	(284)	71.345	-	71.345	-	(650)	(308)	(208)	563	75.707	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	149.704	-	149.704	-	-	645	246	-	149.893	
-	-	-	-	(12.063)	-	(12.063)	-	-	-	-	-	(12.063)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7.858	-	-	7.858	511.726	-	511.726	-	15.592	338	38	563	534.065	
-	-	-	-	304	-	304	-	-	-	-	-	304	
-	-	-	-	4.904	-	4.904	-	-	-	-	-	4.904	

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.654	2.586	791	451	327.368	757
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.417	1.064	186	-	22.621	276
Totale 2018	205.071	3.650	978	451	349.989	1.033

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	108.112	294	107.817	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	108.112	294	107.817	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	108.112	294	107.817	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	512.725	X	402.598	110.127	9.534
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.978	X	8.317	5.661	17
b) Inadempienze probabili	281.981	X	102.028	179.954	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.803	X	32.789	71.014	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.348	X	7.100	21.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63	X	11	51	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	136.257	2.807	133.449	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.727	284	8.443	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.057.854	15.563	3.042.291	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	75.881	1.889	73.991	-
TOTALE A	823.055	3.194.110	530.096	3.487.069	9.534
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	25.519	X	563	24.957	-
a) Non deteriorate	X	631.148	376	630.772	-
TOTALE B	25.519	631.148	938	655.729	-
TOTALE A+B	848.574	3.825.258	531.034	4.142.798	9.534

* Valori da esporre ai fini informativi

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	814.853	290.434	24.663
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	123.286	90.999	26.658
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	9.985	56.264	19.363
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	14.758	8.741	1.273
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.169	8.636	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	64.373	17.358	6.022
C. Variazioni in diminuzione	425.414	99.452	22.973
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	14.765	1.461
C.2 write-off	349.010	1.326	59
C.3 incassi	76.404	51.545	10.052
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31.815	11.401
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	512.725	281.981	28.348
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.663	90.846
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	54.313	35.018
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	12.533	25.124
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	9.204	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.888
B.4 altre variazioni in aumento	32.576	1.005
C. Variazioni in diminuzione	45.132	41.256
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.343
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.888	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.204
C.4 write-off	805	-
C.5 incassi	21.427	23.709
C.6 realizzi per cessioni	1.628	-
C.7 perdite da cessione	3.413	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.971	-
D. Esposizione lorda finale	117.844	84.608
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	455.780	6.505	76.127	21.345	4.573	100
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	251.772	7.650	55.491	19.664	6.067	10
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.602	X	4.542	X	98	X
B.2 altre rettifiche di valore	78.692	2.983	49.392	19.522	5.969	10
B.3 perdite da cessione	2.357	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.417	1.251	1.557	39	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	149.704	3.416	-	102	-	-
C. Variazioni in diminuzione	304.954	5.838	29.590	8.220	3.539	99
C.1 riprese di valore da valutazione	22.425	1.044	15.885	5.503	897	3
C.2 riprese di valore da incasso	19.418	579	3.566	1.402	516	57
C.3 utili da cessione	249.984	-	-	-	-	-
C.4 write-off	10.770	4.086	1.234	63	58	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	128	8.906	1.251	2.068	39
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.357	0	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	402.598	8.317	102.028	32.789	7.100	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

Ba
ppR

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	446.771	19.892	-	-	3.423.943	3.890.606
- Primo stadio	-	-	446.771	19.892	-	-	2.383.344	2.850.007
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	217.544	217.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	823.055	823.055
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.588	34.291	269.078	19.280	-	-	28.807	355.043
- Primo stadio	3.588	34.291	269.078	19.280	-	-	28.807	355.043
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.588	34.291	715.850	39.171	-	-	3.452.749	4.245.649
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.997	18.997
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	522.078	522.078
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.241	2.241
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.451	25.451
Totale C	-	-	-	-	-	-	549.771	549.771
Totale (A+B+C)	3.588	34.291	715.850	39.171	-	-	4.002.520	4.795.420

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare

fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.873	491.521	619.374	423.757	423.849	181.508	93.807	65.303	75.417	1.307.196	3.890.606
- Primo stadio	206.962	482.904	609.271	413.248	398.922	141.285	56.730	31.178	25.366	484.141	2.850.007
- Secondo stadio	1.912	8.617	10.103	10.509	24.928	40.223	37.077	34.125	50.051	-	217.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	823.055	823.055
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.043	355.043
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.043	355.043
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.245.649	4.245.649
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18997	18997
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.078	522.078
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.241	2.241
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.451	25.451
Totale C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	549.771	549.771
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.795.420	4.795.420

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.954.566	2.525.231	1.693.842	-	8.517	116.749
1.1 totalmente garantite	2.849.502	2.474.077	1.687.787	-	7.239	115.127
di cui deteriorate	569.298	247.814	187.451	-	928	914
1.2 parzialmente garantite	105.064	51.154	6.056	-	1.278	1.622
di cui deteriorate	67.322	14.359	1.664	-	85	176
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	358.879	358.472	22.321	-	2.933	4.083
2.1 totalmente garantite	344.124	343.758	22.168	-	2.338	3.177
di cui deteriorate	7.036	6.850	195	-	17	162
2.2 parzialmente garantite	14.755	14.713	153	-	595	906
di cui deteriorate	450	446	-	-	-	7

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.354	2.238
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.388	1.439
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	210	23
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	451.817	850
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	455.381	3.111
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	11.042	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	94.918	26
Totale B	105.960	26
Totale (A+B) 2018	561.341	3.137
Totale (A+B) 2017	610.732	3.621

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
		Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti					
-	-	-	-	-	-	105.168	70.100	517.267	2.511.643	
-	-	-	-	-	-	92.790	67.020	504.097	2.474.059	
-	-	-	-	-	-	4.033	18.343	36.145	247.814	
-	-	-	-	-	-	12.377	3.080	13.171	37.583	
-	-	-	-	-	-	214	1.416	10.388	13.942	
-	-	-	-	-	-	6.243	6.837	309.808	352.225	
-	-	-	-	-	-	3.510	6.347	305.988	343.528	
-	-	-	-	-	-	-	462	6.014	6.850	
-	-	-	-	-	-	2.733	490	3.820	8.697	
-	-	-	-	-	-	-	10	408	425	

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	313	701	-	-	49.780	213.377	60.034	188.520
	5	15	-	-	3.572	4.940	2.084	3.361
	2.020	1.149	-	-	71.536	47.470	103.044	51.170
	1.577	531	-	-	28.540	14.364	38.508	16.455
	66	20	-	-	4.152	1.543	16.820	5.515
	-	-	-	-	-	-	51	11
	238.659	511	50.456	33	758.991	11.740	1.726.273	5.269
	138	4	-	-	35.359	1.515	46.938	655
	241.058	2.381	50.456	33	884.459	274.130	1.906.171	250.474
	3	-	-	-	11.964	523	1.947	39
	15.651	-	-	-	316.073	318	204.061	31
	15.654	-	-	-	328.037	842	206.008	70
	256.713	2.381	50.456	33	1.212.496	274.971	2.112.179	250.545
	59.688	1.325	34.433	-	1.724.366	417.268	1.272.725	131.988

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	110.127	402.598
A.2 Inadempienze probabili	179.954	102.028
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.248	7.100
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.065.389	18.253
Totale A	3.376.718	529.979
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	24.957	563
B.2 Esposizioni non deteriorate	630.772	376
Totale B	655.729	938
Totale (A+B) 2018	4.032.447	530.917
Totale (A+B) 2017	3.651.744	554.202

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2018
Totale (A+B) 2017

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	456	3.852	162	2.461	161	673	109.349	395.612
	320	487	15	5	1.968	1.679	177.651	99.856
	87	27	45	10	276	42	20.840	7.023
	73.715	462	106.491	225	39.522	221	2.845.662	17.346
	74.578	4.827	106.713	2.701	41.926	2.615	3.153.501	519.836
	16	-	-	-	393	-	24.548	563
	16.319	1	154	-	7.346	6	606.954	368
	16.334	1	154	-	7.739	6	631.501	931
	90.912	4.828	106.867	2.701	49.666	2.621	3.785.002	520.767
	67.590	3.214	10.635	3.154	26.069	1.911	3.547.450	545.923

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	171.508	2.982
Totale A	171.508	2.982
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate		
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.750	
Totale B	5.750	
Totale (A+B) 2018	177.258	2.982
Totale (A+B) 2017	145.918	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2018
Totale (A+B) 2017

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	52.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	52.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.000						-	-
	1.000						-	-
	53.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	110.687	342	-	-	60.803	120	19	2.520
	110.687	342	-	-	60.803	120	19	2.520
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000		-	-	750	-	-	-
	5.000		-	-	750	-	-	-
	115.687	342	-	-	61.553	120	19	2.520
	79.811	-	21	-	66.075	-	11	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	285.637
b) Ammontare (valore ponderato)	280.663
c) Numero	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" espone in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di un istituto bancario e della società veicolo della cartolarizzazione effettuata nel corso dell'esercizio.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in esecuzione del piano di gestione degli NPLs relativo al triennio 2018- 2020, ha realizzato nel corso dell'esercizio un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze dal valore lordo contabile pari, alla data del 31 dicembre 2017, ad euro 348,6 milioni.

In data 9 agosto 2018, è stato stipulato un contratto di cessione pro-soluto del suddetto stock di sofferenze con la Ibla Srl, società di cartolarizzazione dei crediti costituita ai sensi dell'art.3 della L. 30 aprile 1999, n. 130 ed iscritta nell'elenco dei veicoli di cartolarizzazione tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 35490.2.

Come definita al par. 10 dell'art. 242 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), l'operazione in parola ha le caratteristiche proprie di una "cartolarizzazione tradizionale" tra le quali il "trasferimento economico" delle esposizioni cartolarizzate, tramite la cessione della proprietà delle medesime ad un veicolo (Special Purpose Vehicle) che finanzia l'acquisto attraverso l'emissione di titoli ABS (Asset Backed Securities).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata inoltre in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (significant risk transfer, SRT), ai sensi dell'art. 243, parr.1, lett. a), e 2 del CRR, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche mezzanine e junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio (per evitare che il cedente riacquisisca il rischio trasferito successivamente al perfezionamento dell'operazione). In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione in esame, la Banca ha richiesto e ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 18/01/2019 la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui al D.L. del 14 febbraio 2016, n°18.

L'operazione è dunque conforme ai requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la cancellazione dei crediti cartolarizzati dal bilancio e rispetta le condizioni stabilite dalla normativa prudenziale per l'esclusione dei medesimi crediti dal computo delle attività ponderate per il rischio ai fini della determinazione dei coefficienti minimi patrimoniali con il metodo standard. In merito a quest'ultimo profilo, la Banca ha eseguito per tempo le previste comunicazioni alla Banca d'Italia e, dopo una prima sospensione resasi necessaria per l'acquisizione di documentazione integrativa da parte dell'Autorità di Vigilanza, è decorso senza rilievi il periodo di sessanta giorni stabilito dalle disposizioni di vigilanza per l'eventuale avvio di un procedimento di diniego.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “propri” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Attività cartolarizzate oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: cartolarizzazione 01445 Bapr	84.996	71	216	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.996	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	216	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni riconducibili alla fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni “continuing involvement”.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse, nell'esercizio 2018, è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (*Risk appetite*).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte

del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Nell'ambito della struttura dei poteri delegati, la Banca si è munita, inoltre, di un sistema di controllo volto a minimizzare l'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, mediante l'utilizzo di limiti che garantiscono un livello minimo di affidabilità e di rating degli emittenti.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	4.724	211	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	4.724	211	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.724	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	211	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	346	60	-	156	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	337	60	-	156	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	337	60	-	156	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	166	30	-	81	-	-	-
+ posizioni corte	-	171	30	-	75	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	864	-	-
posizione lunghe	864	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	400
posizione lunghe	-	-	400
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2018 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 518 mila euro, passando da un minimo di 225 mila euro ad un massimo di 1 milione di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 356 mila euro.



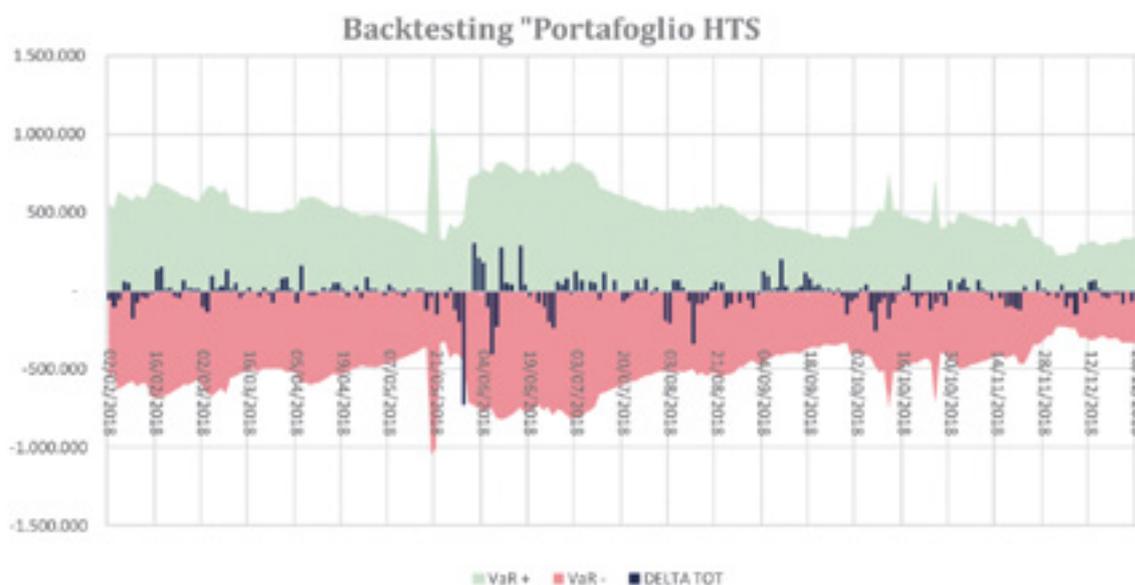
Il grafico sovrastante dimostra che la Banca, alla luce delle tensioni di mercato ha attenuato, nel corso dell'esercizio 2018, l'operatività sul comparto di trading, riducendo in modo significativo l'ammontare del portafoglio in questione. Tale scelta ha, indubbiamente, contribuito a ridurre l'esposizione al rischio di mercato, salvaguardando i risultati del Conto Economico.



Dal grafico si evince, infatti, che il livello di rischiosità del portafoglio di negoziazione della Banca si mantiene al di sotto della media nel primo semestre dell'anno, salvo alcuni picchi registrati nel secondo e ultimo trimestre dell'anno. Quest'ultimi sono riconducibili principalmente all'emergere di incertezze da parte degli investitori in merito alla situazione politica italiana, all'accordo conseguente alla Brexit ed alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2018 sul portafoglio HTS è emersa una sola perdita effettiva superiore al VaR su 222 osservazioni. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 485 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore dei Fondi propri corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	47.216	(47.442)
Fondi propri	(2.988)	3.482

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

LL'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti alle posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 628 mila di euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei fondi Propri.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in ipotesi di stress è effettuata utilizzando il modello indicato dalla normativa di Vigilanza per il calcolo del capitale attuale considerando sia lo spostamento non parallelo della curva di rendimento sia uno shock basato sulla variazione parallela di 200 punti base.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale classificati in bilancio nel portafoglio FVOCI.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK - Dati in migliaia di euro (SCENARI STANDARD)	DICEMBRE 2018			Tasso di fine periodo	Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi		
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE		Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	
- VISTA E REVOCA	2.309.297	509.981	1.429.316			-		-	
- FINO AD UN MESE	180.952	106.097	74.436	-0,3630%	0,00%	-	0,07%	4	
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	113.381	121.127	- 7.746	-0,3090%	0,00%	-	0,02%	- 2	
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	186.824	186.214	20.711	-0,2370%	0,00%	-	0,05%	10	
60 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	66.952	281.341	- 214.388	-0,1170%	0,00%	-	0,09%	- 190	
70/80 - DA OLTRE 1 A 3 ANNI	227.847	537.627	- 309.780	-0,1750%	0,00%	-	0,14%	- 421	
100 - DA OLTRE 3 A 3 ANNI	194.121	518.857	- 324.736	-0,5770%	0,00%	-	0,48%	- 1.481	
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	118.332	487.474	- 369.143	0,0539%	-0,17%	611	0,87%	- 3.588	
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	103.846	467.001	- 363.655	0,1900%	-0,76%	2.772	1,60%	- 5.824	
310 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	113.633	-	113.633	0,4669%	-2,38%	- 2.704	2,74%	3.117	
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	87.858	-	87.858	0,8113%	-6,38%	- 4.710	4,24%	3.720	
400 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	21.221	-	21.221	1,1698%	-10,43%	- 2.214	6,55%	1.390	
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	18.539	-	18.539	1,3208%	-14,87%	- 2.757	8,86%	1.642	
490 - OLTRE 20 ANNI	1.712	-	1.712	1,3728%	-17,86%	- 306	50,73%	184	
8 - INFORMAZIONI NON RICHIESTA	-	-	-			-		-	
TOTALE POSIZIONI NETTE TOT. POS. NETTE					-	9.309	TOT. POS. NETTE	-	1.490
ASSOLUTO POSIZIONI NETTE ASS. POS. NETTE					-	9.309	ASS. POS. NETTE	-	1.490
TOTALE FONDI PROPRI						527.682	TOTALE FONDI PROPRI		527.682
INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO						1,76%	INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO		8,26%

Dalla struttura di bilancio della Banca si evince che l'impatto significativo sui fondi propri si registra nelle fasce temporali a medio termine (da 1 a 5 anni) nelle quali si rilevano posizioni nette negative riconducibili, principalmente, alle quote dei depositi a vista allocati su un orizzonte temporale "fino a 5 anni" e alle varie forme tecniche di raccolta a tasso fisso con scadenza di medio termine. Tuttavia, l'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, smorza, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell'ipotesi descritta, neutrale al rischio.

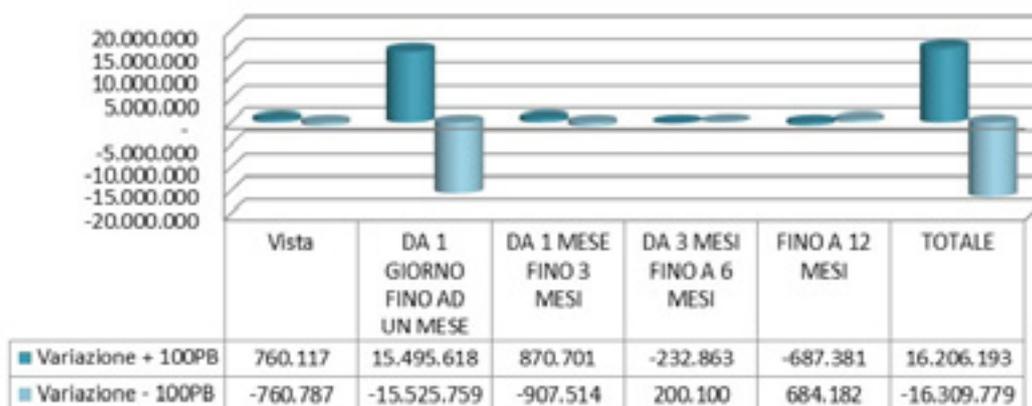
Alla luce di quanto sopra si segnalano, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) i seguenti impatti sempre positivi sui fondi propri: +1,76% a fronte di uno scenario al ribasso e +0,29% in presenza di uno scenario al rialzo.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2018, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,31 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 16,21 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.452	520	17	111	2.250	1.314
A.1 Titoli di debito	842	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	2.192	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.650	520	17	111	58	1.314
A.4 Finanziamenti a clientela	959	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	114	39	4	15	50	59
C. Passività finanziarie	5.529	575	-	80	1.915	1.271
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.846	-
C.2 Debiti verso clientela	5.529	575	-	80	70	1.271
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	7	1	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	7	1	-	-	-	-
posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-
posizioni corte	4	1	-	-	-	-
Totale attività	6.569	558	20	126	2.300	1.373
Totale passività	5.533	577	-	80	1.915	1.271
Sbilancio (+/-)	1.036	(18)	20	46	384	102

SEZIONE 1.3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	400	-	-	-	150	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	400	-	-	-	150	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	400	-	-	-	150	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	728	-	-	-	326	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	728	-	-	-	326	-
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.128	-
- valore nozionale	X	-	400	-
- fair value positivo	X	-	728	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	400	-	-	400
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	400	-	-	400
Totale 2017	150	-	-	150

SEZIONE 1.4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale in quanto soddisfa le seguenti condizioni: a) l'ente non fa parte di un gruppo con filiazioni o enti imprese madri aventi sede in giurisdizioni diverse da quella della sua autorità competente; b) il rapporto tra il totale di bilancio individuale dell'ente e la somma dei totali di bilancio individuali di tutti gli enti nel rispettivo Stato membro è inferiore all'1 % per i due anni consecutivi precedenti l'anno della segnalazione; c) le attività totali dell'ente, calcolate in conformità con la direttiva 86/635/CEE, sono inferiori a 30 miliardi di EUR.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza. Al 31/12/2018 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenenti altre informazioni in merito alla liquidità e inviato giornalmente alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Consiglio di Amministrazione anche del valore assunto dall'indicatore strutturale NSFR.

Al 31/12/2018 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti

in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Settore Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo.

I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il Contingency Funding Plan è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	366.003	6.927
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	17
A.3 Quote O.I.C.R.	20.119	-
A.4 Finanziamenti	345.883	6.909
banche	4.036	-
clientela	341.848	6.909
Passività per cassa	3.022.369	16.720
B.1 Depositi e conti correnti	2.964.044	16.411
banche	14.424	-
clientela	2.949.620	16.411
B.2 Titoli di debito	2.494	308
B.3 Altre passività	55.831	-
Operazioni "fuori bilancio"	208.392	305
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	295
posizioni lunghe	-	115
posizioni corte	-	180
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	728	-
posizioni lunghe	728	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	206.644	11
posizioni lunghe	96.870	11
posizioni corte	109.774	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.020	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	17.425	29.577	103.784	131.025	229.336	1.608.500	1.296.401	31.171
	2	-	274	985	31.739	304.997	90.683	-
	1.980	242	24.911	5.813	7.160	267.088	120.567	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	15.443	29.335	78.599	124.227	190.437	1.036.415	1.085.152	31.171
	5.481	-	-	10.000	-	-	-	31.171
	9.962	29.335	78.599	114.227	190.437	1.036.415	1.085.152	-
	29.381	18.953	43.160	24.945	47.600	140.181	-	-
	10.734	17.783	27.101	14.427	42.047	51.249	-	-
	1.846	-	-	-	-	-	-	--
	8.889	17.783	27.101	14.427	42.047	51.249	-	-
	18.647	1.170	16.059	10.518	5.553	88.933	-	-
	-	-	-	-	-	-	--	--
	69	117	221	338	953	6.336	8.827	-
	60	-	-	60	-	155	-	-
	60	-	-	30	-	80	-	-
	-	-	-	30	-	75	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	51	26	161	711	3.368	8.575	-
	-	51	26	161	711	3.368	8.575	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	9	65	194	117	242	2.813	253	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2018 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2018; tali eventi sono stati 24, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1.443 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione clientela	1	6
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	232
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	2	26
	Furti, rapine e scassi (franchigia)	1	8
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	4	47
	Relazioni con il Personale	2	45
Totale primo semestre		11	364
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	52
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	2	59
	Controversie con altre controparti non clienti	1	209
	Dispute contrattuali con controparti commerciali	1	13
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	6	724
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	1	15
	Furti, rapine e scassi (franchigia)	1	8
Totale secondo semestre		13	1.080
Totale complessivo		24	1.443

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività. La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio consolidato: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	15.323	15.564
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	252.052	389.736
- di utili		
a) legale	69.098	67.983
b) statutaria	293.621	289.903
c) azioni proprie	13.467	8.324
d) altre	(124.133)	23.525
5. (Azioni proprie)	-	(8.324)
6. Riserve da valutazione:	23.458	27.781
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.401	11.688
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.514)	-
- Attività materiali	19.257	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.686)	(3.164)
7. Utile (perdita) d'esercizio (+-) del gruppo e di terzi	9.006	11.510
TOTALE	576.160	712.587

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2018		2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	633	5.147	1.389	455
2. Titoli di capitale	12.159	758	10.978	196
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	398	427
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	12.792	5.905	12.765	1.078

Al 31.12.2018 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 4,5 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 11,4 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2018 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotata la Capogruppo, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate la fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	911	10.889	-
2. Variazioni positive	750	1.072	-
2.1 Incrementi di fair value	69	1.072	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	79	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	602	-	-
3. Variazioni negative	6.175	560	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.527	543	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	649	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	17	-
4. Rimanenze finali	(4.514)	11.401	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.952)	(174)	(3.126)
Variazioni positive	-	(7)	(7)
Variazioni dovute al passare del tempo	-	(7)	(7)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	481	-	481
Variazioni dovute al passare del tempo	481	-	481
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.471)	(181)	(2.652)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri consolidati, pari a 686,34 milioni di euro, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 685,17 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10
- altri elementi negativi

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	540.916	689.876
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	540.916	689.876
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(13.224)	1.960
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	125.392	2.749
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	653.084	685.167
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	1.169
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	1.169
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	653.084	686.336

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri del Gruppo devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 10,50% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

B. Informazioni di natura quantitativa

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2018 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, il Gruppo, al 31 dicembre 2018, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,23%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,23% rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 10,50%.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.155.813	5.880.755	2.310.946	2.390.788
1. Metodologia standardizzata	4.070.746	5.880.755	2.225.879	2.390.788
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	85.067	-	85.067	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			184.876	191.263
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.509	7.576
1. Metodologia standard			6.509	7.576
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.248	23.064
1. Metodo base			24.248	23.064
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			215.636	221.904
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.695.454	2.773.816
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,23%	24,70%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,23%	24,70%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,23%	24,74%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2018	Totale 2017
a) Amministratori	574	546
b) Sindaci	218	204
c) Membri della Direzione generale	706	646

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.396	608	2.935	609	-	15	23
b) Sindaci	265	255	168	1	-	6	-
c) Membri della Direzione Generale	73	54	827	12	-	1	-
d) Altre parti correlate	78.650	61.936	42.553	11.435	-	2.176	10.992
Totali	80.384	62.853	46.482	12.057	-	2.197	11.015
Incidenza %	2,64%	1,93%	1,40%	0,86%	0,00%	1,28%	9,92%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con l'articolazione organizzativa/decisionale, si evidenzia la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete Commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti, ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business e rappresenta, altresì, l'unità in capo alla quale è attribuito il margine di mismatching del pool di tesoreria e l'imputazione del patrimonio e delle partecipazioni di minoranza.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso di fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. Il sistema di tassi interni di trasferimento è di tipo multiplo con applicazione di spread di liquidità;
- la voce interessi attivi effettivi include, in conseguenza della nuova configurazione di bilancio introdotta con il 5° aggiornamento alla circ.262, il reversal della riserva di attualizzazione NPL, precedentemente appostato alla voce 130 Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento dei crediti. Per uniformità di raffronto risulta riclassificato anche il dato 2017;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocati in Finanza/Tesoreria, a meno di quelli riferibili alle partecipazioni imputati al corporate center;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, relativi agli esercizi 2017 e 2018, riconducibili ai settori operativi sopra descritti.

(valori in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI		Aree di business			Totale settori
		Rete commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center	
Interessi attivi effettivi (esterni)	2018	115.076	3.116	-	118.192
	2017	123.127	3.152	-	126.279
Interessi attivi figurativi (interni)	2018	30.276	98	(30.374)	-
	2017	35.505	227	(35.732)	-
Interessi passivi effettivi (esterni)	2018	(13.093)	(54)	-	(13.148)
	2017	(16.071)	8	-	(16.063)
Interessi passivi figurativi (interni)	2018	(43.293)	(5.702)	48.995	-
	2017	(44.956)	(7.191)	52.146	-
Margine di interesse	2018	88.967	(2.543)	18.621	105.045
	2017	97.605	(3.804)	16.414	110.215
Commisisoni nette	2018	49.314	-	-	49.314
	2017	49.356	-	-	49.356
Margine di intermediazione	2018	128.041	(3.370)	19.109	143.780
	2017	146.916	4.475	18.181	169.572
Risultato netto della gestione finanziaria	2018	55.243	(3.813)	16.601	68.031
	2017	97.968	4.475	15.349	117.792
Costi operativi	2018	(73.991)	(1.317)	(20.897)	(96.205)
	2017	(74.487)	(1.293)	(19.324)	(95.104)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2018	(18.748)	(5.130)	(4.296)	(28.174)
	2017	19.330	3.183	(3.975)	18.538
DATI PATRIMONIALI					
Attività fruttifere	2018	2.828.918	913.559	28.021	3.770.498
	2017	2.993.691	926.013	27.307	3.947.011
Attività infruttifere	2018	49.058	37.144	183.900	270.102
	2017	47.361	356.441	133.841	537.643
Totale attività	2018	2.877.977	950.703	211.921	4.040.602
	2017	3.041.052	1.282.454	161.148	4.484.654
Passività onerose e Patrimonio	2018	3.320.389	12.054	581.037	3.913.480
	2017	3.660.737	12.976	712.036	4.385.749
Passività non onerose	2018	-	-	127.121	127.121
	2017	-	-	98.903	98.903
Totale passività e Patrimonio	2018	3.320.390	12.054	708.158	4.040.602
	2017	3.660.736	12.976	810.939	4.484.651

Commento dei risultati:

Il settore "Area Commerciale" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 88,967 milioni (84,7% del totale), evidenziando un decremento dell'8,8% rispetto al 2017, in funzione della contrazione del margine di contribuzione finanziaria degli impieghi, perlopiù imputabile (per 5,3 milioni) al differenziale negativo tra i due esercizi della componente relativa al reversal sulla riserva da attualizzazione NPL, a cui si associa una flessione della contribuzione della raccolta per una riduzione degli interessi passivi effettivi inferiore alla riduzione degli interessi attivi figurativi trasferiti dal Pool di tesoreria.

Le commissioni nette, interamente riferibili all'Area Commerciale, segnano il valore di 49,314 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2017.

Il risultato netto della gestione finanziaria scende a 55,243 milioni (81,2% del totale), evidenziando un decremento del 43,6% rispetto al 2017, in relazione al consistente incremento, con carattere di straordinarietà, delle rettifiche su crediti e delle perdite su titoli relativi all'operazione di dismissione del portafoglio sofferenze.

Al netto dei costi operativi, pari a 73,991 milioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte evidenzia un risultato negativo di 18,748 milioni che si raffronta al risultato positivo per 19,330 milioni del 2017.

Il settore "Finanza Tesoreria" presenta un margine di contribuzione in conto interessi negativo per 2,543 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2017, in relazione ad una sostanziale invarianza degli interessi attivi effettivi associata ad una riduzione del costo figurativo del flusso di fondi ricevuti dal "pool di tesoreria".

Aggiungendo il contributo, in questo esercizio marginalmente negativo, dei dividendi e dei proventi da negoziazione e valutazione, il risultato netto della gestione finanziaria scende a -3,813 milioni di euro (-5,6% del totale) raffrontandosi al risultato positivo di 4,475 milioni di euro del 2017.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,317 milioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a - 5,130 milioni che si raffronta al risultato di 3,183 milioni del 2017.

Il settore "Corporate Center" registra un margine di contribuzione in conto interessi, riconducibile allo sbilancio dei fondi figurativi trasferiti agli altri settori operativi, pari a 18,621 milioni di euro, in progresso del 13,4% rispetto al 2017. Con il contributo dei dividendi relativi alle partecipazioni, alla svalutazione del titolo Carige rilevabile a voce 110, nonché alla componente negativa di voce 130 riferibile allo sbilancio di acquisizione di Banca Base, il risultato netto della gestione finanziaria scende a 16,601 milioni (24,4% del totale) in progresso dell'8,2% rispetto al 2017.

Al netto dei costi operativi, pari a 20,897 milioni, si registra un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo per 4,296 milioni di euro, in marginale incremento rispetto al dato del 2017.

ALLEGATI

Ba
PR

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.; per la controllata Finsud S.p.a. l'Assemblea ordinaria dei soci del 30 marzo 2012 ha conferito alla stessa Società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2012/2020.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2018 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2018	2017
Revisione contabile e revisione contabile limitata	KPMG S.p.A.	145	130
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	10	10
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	198	90
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	73	66
TOTALE		426	296



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono + 39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.340.200,00 i.v.
Registri Imprese 08/0108
Codice Fiscale N. 00709001099
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 02709600159
VAT number IT0270960159
Sede legale: Via Villoresi, 25
20128 Milano (MI) ITALIA

Ancona Arezzo Bari Bergamo
Bologna Brescia Brindisi
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Trieste Varese Verona



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili"; "A.1 - Parte generale"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di hedge accounting degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali del Gruppo al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'impairment delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dal Gruppo, le principali scelte adottate e gli impatti 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'impairment degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Capogruppo in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o fair value) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Capogruppo; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dalla Capogruppo rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di impairment, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 pari a €131 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.

L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano l'87,2% delle attività totali del Gruppo.

Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.

Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

— Tesame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 (al netto dei Titoli di debito che al 31 dicembre 2018 sono pari ad €424 milioni) ammontano a €2.525 milioni e rappresentano il 69,9% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €75 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

e alla determinazione delle rettifiche di valore;

- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Catania, 11 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono + 39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2019 (di seguito anche la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di 4108 indipendenti affiliati a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registra Imprese Italiane II
Codice Fiscale N. 02709600199
R.E.A. Milano N. 513807
Partita IVA 02709600199
VAT number IT02709600199
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano (MI) Italia

Ancona Asta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per la Capogruppo, che abbiamo selezionato sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Catania, 11 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis', written in a cursive style.

Riccardo De Angelis
Socio

Ba
ppR

Ba
PR

2018
129° ESERCIZIO





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2017; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signore e Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2018, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico di riferimento.

CENNI SUL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto internazionale

Il rallentamento dell'economia internazionale emerso nei mesi estivi si è protratto nell'ultima parte del 2018, in seguito alla decelerazione del settore industriale diffusa in molti paesi e coincisa con un'ulteriore perdita di slancio della domanda internazionale.

La crescita globale nel 2018 è stata stimata prossima al 3,7%, in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, quale risultante complessiva dei rallentamenti dell'Area euro, del Giappone e del Regno Unito, compensati dalla progressione del tasso di crescita di Stati Uniti ed India, a fronte di risultati perlopiù stabili delle altre principali economie emergenti. Le prospettive risultano indebolite dai rischi relativi all'esito del corrente negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, oltreché dal possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e dalle incertezze sulle modalità con le quali si realizzerà l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Area Euro e contesto italiano

Nella seconda parte del 2018 si è osservato un progressivo rallentamento del ritmo di crescita dell'Area Euro, attestatasi, a fine anno, all'1,9%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto al 2017.

L'attività nell'area ha risentito del peggioramento del quadro economico internazionale, del deterioramento delle attese delle imprese e della debolezza della domanda estera; la produzione industriale e gli investimenti si sono significativamente rallentati in tutte le principali economie penalizzando, in particolare modo, l'economia tedesca. L'inflazione è progressivamente scesa nei mesi autunnali, portandosi, a fine anno, all'1,6%, per via della decelerazione dei prezzi dei beni energetici.

In Italia, nel terzo trimestre del 2018 si è interrotta l'espansione dell'attività economica, in atto da oltre un triennio, registrandosi una dinamica complessiva di crescita del PIL dello 0,9%, in deciso arretramento rispetto all'1,5% rilevato nel precedente esercizio. L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna ed, in particolare, della componente dei consumi privati, mentre l'apporto della domanda estera netta alla crescita del Pil è divenuto lievemente negativo.

Il mercato del lavoro italiano continua a mostrare una sostanziale tenuta. Nel corso del 2018 è proseguita la crescita delle unità di lavoro totali (+0,8%), interessando tutti i macrosettori produttivi ad eccezione delle costruzioni. Il tasso di disoccupazione, trainato da un più elevato tasso di partecipazione, ha evidenziato un incremento nella seconda parte dell'anno, attestandosi, in chiusura di esercizio, al 10,3%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto all'analogo periodo del 2017. La componente giovanile registra un miglioramento, sebbene permanga su livelli assoluti particolarmente elevati, posizionandosi, a dicembre 2018, al 31,9%.

L'inflazione complessiva si è ridotta, in dicembre, all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Economia regionale e locale

La timida ripresa dell'economia siciliana evidenziatasi nello scorso esercizio sembra destinata a frenare più rapidamente del previsto. A fine 2018, il Pil regionale registrerebbe un progresso solo marginale (+0,3%), in prevalente relazione al rallentamento dei consumi finali interni: all'indebolimento (+0,4%) dei consumi delle famiglie, frenati da una crescita precauzionale del risparmio, si è associata la stasi della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Gli investimenti fissi lordi evidenziano, nel loro complesso, una dinamica più vivace (+2,2%), trainati dal comparto dei beni strumentali, che beneficiano ancora degli incentivi fiscali e delle favorevoli condizioni di finanziamento; permane invece debole la dinamica degli investimenti in costruzioni.

Le esportazioni hanno mantenuto un sostenuto trend di sviluppo, accusando un rallentamento, rispetto al 2017, del settore petrolifero, che rappresenta più della metà dell'export regionale, ed una accelerazione degli altri principali comparti di specializzazione (agroalimentare, chimico-farmaceutico, elettronico e cantieristico).

La demografia della base produttiva sembra essersi stabilizzata, registrandosi, nel complesso, un lieve incremento del numero di imprese attive, quale risultante di una contrazione nel comparto delle costruzioni, di una sostanziale stabilità nel settore industriale e di un incremento nel settore primario.

Sul versante dell'offerta nel settore dei servizi ha pesato l'emergere di segnali di rallentamento nel comparto turistico, che ha evidenziato una decelerazione della dinamica di crescita dei flussi in arrivo, quale risultante di un'ancora vivace componente internazionale a cui si è contrapposta una più marcata flessione di quella nazionale. La distribuzione dei flussi turistici per provincia evidenzia il contributo particolarmente positivo di Palermo e Ragusa, a fronte di quelli negativi di Siracusa, Agrigento e, soprattutto, Trapani, quale conseguenza diretta del drastico ridimensionamento dell'operatività del relativo scalo aeroportuale.

A livello occupazionale le stime relative al 2018 restituiscono un quadro moderatamente positivo, con un numero di occupati in linea con il dato dello scorso anno, ma che permane pur sempre su valori sensibilmente inferiori a quelli del periodo pre-crisi.

Politica monetaria

Permane, anche nel 2018, l'intonazione espansiva della politica monetaria dell'Area Euro. La BCE ha mantenuto invariati per tutto l'esercizio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, marginale e quello sui depositi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,40%. Nell'ambito delle misure non convenzionali, il Consiglio Direttivo della BCE, ritenendo considerevoli i progressi per il raggiungimento di un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, ma non ancora dissipata l'incertezza sulle prospettive della crescita e della stabilità del sistema finanziario, ha attuato la progressiva riduzione dei volumi degli acquisti netti di titoli pubblici, terminandola nel mese di dicembre, ma ha previsto di continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli detenuti in scadenza per un prolungato periodo di tempo.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi si è mantenuto sui valori di minimo storico, posizionandosi al -0,31%, replicando, di fatto, lo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni è risultato pari allo 0,85%, anch'esso sostanzialmente in linea con il valore di dicembre 2017.

Mercati finanziari

A seguito delle incertezze emerse sulle prospettive della crescita mondiale, i tassi a lungo termine delle principali economie avanzate sono tornati a scendere in chiusura di esercizio, accentuandosi la contrazione dei corsi azionari e la volatilità dei premi per il rischio dell'area euro.

L'Euro, nella media di dicembre 2018, raffrontata allo stesso periodo dell'anno precedente, si è deprezzato nei confronti delle principali valute.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, a dicembre 2018, si è collocato allo 0,25% (0,35% a dicembre 2017), mentre in Italia si è attestato al 2,95%, in consistente risalita rispetto all'anno precedente (1,80%).

Relativamente ai mercati azionari europei si registra, nel 2018, un generalizzato risultato consuntivo negativo: l'indice Ftse Mib della Borsa di Milano è arretrato, nel 2018, del 16,15%, il Dax 30

tedesco del 18,26% e il Cac francese dell'11,93%.

Sistema creditizio

Nel 2018 il numero delle istituzioni creditizie in Italia si è ridotto di 39 unità rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, a fine anno, a quota 523.

Nel corso del 2018 la raccolta diretta bancaria è ritornata a crescere (+0,22%), grazie al contributo dei depositi di famiglie ed imprese (+2,62%) che ha più che compensato, in termini assoluti, la riduzione delle obbligazioni (-10,8%).

I prestiti bancari hanno continuato ad espandersi: a dicembre 2018 il totale dei prestiti a residenti del settore privato in Italia ha segnato una variazione annua, corretta per transazioni e cartolarizzazioni, del +1,92%, che si raffronta alla crescita del +1,46% osservata nel 2017. Il dato si scompone in una accelerazione del +1,3% dei finanziamenti erogati al settore delle imprese non finanziarie (+0,2% nel 2017) e in un più sostenuto ritmo di espansione dei finanziamenti al settore famiglie, cresciuti, nel 2018, del +2,7%, in maniera analoga allo scorso esercizio, riflettendo la dinamica particolarmente vivace del credito al consumo.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti, tenuto conto delle attività straordinarie di dismissione, sono risultate in rilevante decremento (-54%) rispetto a quanto registrato a fine 2017. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,72%, più che dimezzandosi rispetto al 2017.

Sul fronte dei tassi, a dicembre 2018, si rileva un livello del tasso medio della raccolta bancaria da clientela dello 0,61%, in riduzione di 10 punti base rispetto all'analogo periodo del 2017 ed un tasso sugli impieghi a clientela del 2,55%, in calo di 14 punti base.

Ba
pPR

Signore e Signori Soci,
passiamo ad illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 129° esercizio sociale.

RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Prima applicazione dell'IFRS 9 sugli schemi di Bilancio

Il presente Bilancio è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (nel seguito "IAS/IFRS"), seguendo le regole di compilazione della nuova Circolare 262 della Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Con riferimento alle informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente, si precisa che la Banca, facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", ha effettuato le riconduzioni, senza modifica dei valori, applicando esclusivamente i nuovi requisiti di classificazione introdotti dal principio e le scelte adottate in sede di prima applicazione in termini di business model ovvero escludendo gli effetti di ri-misurazione, valutazione ed impairment, che hanno avuto efficacia in data 1° gennaio 2018.

Il raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39) è contenuto nella sezione 4 - Altri aspetti della parte A - Politiche contabili parte generale della Nota Integrativa.

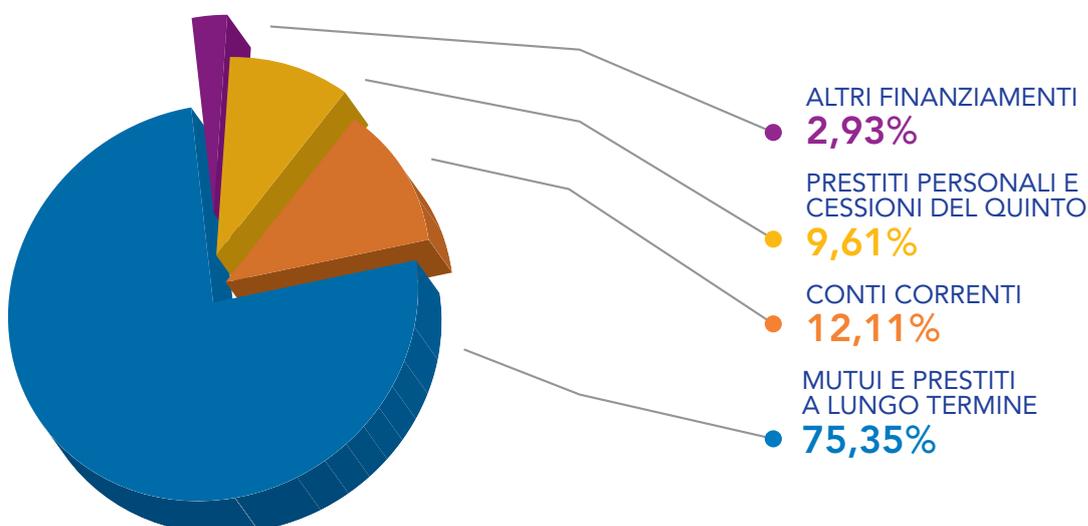
DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela, voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela" dell'Attivo patrimoniale, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a € 3.250,2 milioni, in aumento di complessivi € 166,3 milioni rispetto al valore riclassificato dello scorso esercizio.

La componente dei finanziamenti verso la clientela, al 31 dicembre 2018, risulta pari a € 2.826,6

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



milioni e registra una diminuzione di € 149,4 milioni. La complessiva diminuzione della componente di finanziamenti è da attribuire per € 282,1 milioni alla riduzione dei crediti deteriorati (-47,54%), riconducibile sia alla cessione di un portafoglio netto di sofferenze, sia ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di adozione dell'IFRS9 e nel corso dell'esercizio. I finanziamenti in bonis verso clientela registrano invece un complessivo aumento di € 132,8 milioni (+5,57%), confermando il sostegno della Banca alle famiglie ed alle imprese del territorio.

Finanziamenti	2018	2017	variazioni	
			Val. ass.	%
Crediti in bonis	2.515.286	2.382.529	132.757	5,57%
Crediti deteriorati	311.329	593.470	(282.141)	(47,54%)
Totale crediti clientela finanziamenti	2.826.615	2.975.999	(149.384)	-5,02%

I titoli di debito ammontano a € 423,6 milioni e comprendono Polizze di capitalizzazione per €

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Nel corso del 2018 il nostro Istituto ha consolidato l'operatività basata sull'utilizzo dei due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e da SGFA per il settore agricolo ed agroalimentare. Queste garanzie rappresentano, in un contesto generale di crisi economica, strumenti di grande efficacia per tutti i settori produttivi, al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese, a condizioni economiche migliori e contenere il rischio per la Banca. Sono stati erogati, in presenza della garanzia diretta del Fondo PMI, n. 415 finanziamenti (+19% rispetto al 2017) per € 49 milioni di erogato (+24% rispetto al 2017). Tali finanziamenti hanno attivato investimenti, sui territori in cui la Banca opera, per complessivi € 14,8 milioni, dei quali la maggior parte riferiti a start up. I dati riferiti al nostro Istituto appaiono di gran lunga più performanti di quelli regionali e nazionali.

Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato l'offerta creditizia per le imprese in start-up, continuando a finanziare, unico istituto convenzionato, il Progetto "Microcredito per l'avvio d'impresa", arrivato al 4° Bando/Avviso, finalizzato a sostenere iniziative di auto-imprenditorialità giovanile, assistite dal Fondo di Garanzia promosso dalle diocesi di Ragusa e Noto, dalla Camera di Commercio, dal Libero Consorzio di Ragusa. Sono stati erogati n. 13 micro finanziamenti, consentendo l'avvio di altrettante attività economiche, che si aggiungono alle n. 91 pratiche erogate negli anni precedenti, rendendo la misura efficacemente significativa. Parallelamente la Banca ha aderito alla Convenzione ABI-Invitalia per l'erogazione dei finanziamenti bancari, nell'ambito della Misura agevolativa "Resto al Sud", destinata ai giovani residenti nelle imprese del Meridione che desiderano avviare un'impresa. Negli ultimi tre mesi dell'anno sono stati erogati 9 finanziamenti per € 298 mila.

A novembre è stata deliberata la sottoscrizione della Convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito, che dispiegherà i benefici a partire dall'esercizio 2019.

Nell'ottica del sostegno alle PMI un notevole successo ha riscontrato il prodotto denominato "Micro-finanza", erogato con la garanzia dei Confidi, per circa € 4 milioni di euro e oltre n.180 operazioni.

Cresce, rispetto agli anni precedenti, il credito erogato nella forma tecnica dei finanziamenti rateali (10.382 erogazioni per € 450 milioni), sia nella categoria dei finanziamenti ai privati sia in quella delle imprese, stabili nel numero ma con un incremento superiore al 10% negli importi.

17,5 milioni e i titoli di debito che la Banca valuta al costo ammortizzato e detiene allo scopo di incassare il solo rendimento (HTC "held to collect"), il cui valore ammonta a € 406,1 milioni, registrando un incremento di € 315,3 milioni rispetto al valore iniziale di € 90,8 milioni iscritto in sede di FTA al 1° gennaio 2018. La variazione in aumento trova compensazione nel decremento delle attività finanziarie valutate al fair value sui portafogli di attività di negoziazione con impatto a conto economico (HTS "held to sell") e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS "held to collect and sell").

Finanziamenti/titoli di debito composizione merceologica	2018	2017	variazioni	
			Val. ass.	%
Mutui	1.895.377	1.860.637	34.740	1,87%
Conti correnti	304.654	307.572	(2.918)	(0,95%)
Prestiti personali e cessioni del quinto	241.634	138.425	103.209	74,56%
Altri finanziamenti	73.620	75.895	(2.275)	(3,00%)
Attività deteriorate	311.329	593.470	(282.141)	(47,54%)
Finanziamenti	2.826.615	2.975.999	(149.384)	(5,02%)
Polizze capitalizzative	17.467	17.161	306	1,79%
Altri titoli di debito HTC	406.128	90.800	315.328	347,28%
Titoli di debito	423.595	107.961	315.635	292,36%
Totale crediti clientela	3.250.210	3.083.960	166.250	5,39%

Per quanto concerne il dettaglio dei finanziamenti in bonis verso clientela, si riportano le seguenti variazioni, in termini di composizione del portafoglio crediti per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio - lungo termine, pari a € 34,7 milioni (+1,87%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente, pari a € 2,9 milioni (-0,95%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a € 103,2 milioni (+74,56%);
- una diminuzione degli "altri finanziamenti", che comprendono, tra l'altro, gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto, i finanziamenti del ramo estero, per complessivi € 2,8 milioni (-3,0%).

Qualità del credito

ACCORDI DI MORATORIA

Nell'ottica del sostegno alle imprese del sistema territoriale nell'attuale congiuntura economica, la Banca, avendo aderito all'Accordo per il Credito 2015, ha continuato a consentire sia la sospensione delle quote capitale dei finanziamenti, sia il loro allungamento.

Nell'ambito complessivo delle misure di sostegno alle imprese mediante gli strumenti sopradetti sono pervenute n. 191 istanze, di cui 19 a valere sugli Accordi Abi e Associazioni di rappresentanza del mondo imprenditoriale e 172 azioni volontarie, per importi, misurati sul capitale residuo dei finanziamenti, superiori a € 19 milioni.

Nel campo delle misure rivolte ai privati, prosegue la richiesta delle agevolazioni previste dal Fondo di Solidarietà ex D.L. 37/2013, sulla base del quale sono stati sospesi n. 13 mutui originariamente destinati all'acquisto della prima casa.

I crediti deteriorati (NPL) netti (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti sconfinati) ammontano a € 311,3 milioni, in diminuzione di € 282,1 milioni di euro rispetto a euro 593,5 milioni del 31.12.2017 (-47.54%).

In coerenza con quanto oggetto di valutazione in sede di FTA dell'IFRS9, la Banca ha realizzato, nel corso del 2018, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2017, pari a € 348,6 milioni ed un valore contabile netto pari a € 164,6 milioni. Alla luce della volontà di valutare il realizzo delle posizioni anche attraverso strategie di vendita dei crediti, per tenere conto del prezzo ottenibile da una cessione sul mercato dei crediti, nel contesto di un'operazione a leva finanziaria con struttura tradizionale e garanzia statale sulla tranche senior, è stato rideterminato il valore netto contabile pari a € 97,6 milioni.

I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione IBLA Srl in data 9 agosto 2018, ad un prezzo pari a € 97,5 milioni. Il veicolo ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione, in data 5 settembre 2018, di tre classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*): la classe A (Senior), per un valore nominale complessivo pari a € 85 milioni; la classe B (Mezzanine), per un valore nominale complessivo pari a € 9 milioni; la classe J (Junior), per un valore nominale complessivo pari a € 3,5 milioni.

I titoli di classe A usufruiscono della garanzia statale GACS, in forza del decreto del MEF del 18 gennaio 2019 e sono stati sottoscritti dalla Banca, che li deteneva in portafoglio al 31 dicembre 2018. I titoli di classe B e J, inizialmente sottoscritti dalla Banca, sono stati venduti, nel corso del 2018, limitatamente al 95% dei rispettivi valori nominali, al fondo Buckthorn Financing DAC (*Credit Suisse Securities Europe*). Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a conto economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,9 milioni. Il restante 5 per cento continua ad essere detenuto dalla Banca, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *retention rule*).

Nella tabella sotto esposta sono sintetizzate le principali componenti (lordo, rettifiche e valori netti) delle esposizioni creditizie deteriorate (NPL) ed in bonis al 31 dicembre 2018. I valori esposti non includono gli interessi di mora maturati nel tempo sulle esposizioni ed interamente svalutati.

Crediti verso clientela	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Sofferenze	379.524	(269.397)	110.127
Inadempienze probabili	278.614	(98.660)	179.954
Crediti scaduti deteriorati	28.106	(6.858)	21.248
Totale NPL	686.244	(374.915)	311.329
Crediti in bonis	2.532.657	(17.371)	2.515.286
Totale	3.218.901	(392.286)	2.826.615

A riprova della prudente attività di valutazione dei crediti deteriorati operata nel corso dell'esercizio, il rapporto di copertura, al netto degli interessi di mora e dei relativi fondi, è pari:

- per i crediti in sofferenza al 70,98% (43,13% nel 2017);
- per le inadempienze probabili al 35,41% (25,46% nel 2017);
- per le esposizioni scadute deteriorate al 24,40% (18,00% nel 2017);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,68% (0,72% nel 2017).

Il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati in quota capitale è salito al 54,63%, rispetto al 37,10% registrato a fine 2017.

Includendo gli interessi di mora svalutati integralmente, i rapporti di copertura sono pari:

- per i crediti in sofferenza al 78,52% (55,93% nel 2017);
- per le inadempienze probabili al 36,18% (26,21% nel 2017);
- per le esposizioni scadute deteriorate al 25,05% (18,54% nel 2017);
- per i crediti in bonis e scaduti non deteriorati allo 0,68% (0,72% nel 2017).

Il rapporto di copertura complessivo sui crediti deteriorati, sia in quota capitale che comprensivo degli interessi di mora, è salito al 62,17%, rispetto al 47,48% registrato a fine 2017.

Si riportano infine i principali ratio calcolati con riferimento al 31 dicembre 2018, confrontati con gli analoghi ratio dell'esercizio precedente.

NPE Ratio (crediti netti)	2018	2017
Sofferenze / Impieghi totali	3,90%	12,00%
Inadempienze p. / Impieghi totali	6,37%	7,16%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,75%	0,67%
NPE netti / Impieghi netti	11,00%	19,80%

Raccolta complessiva da clientela

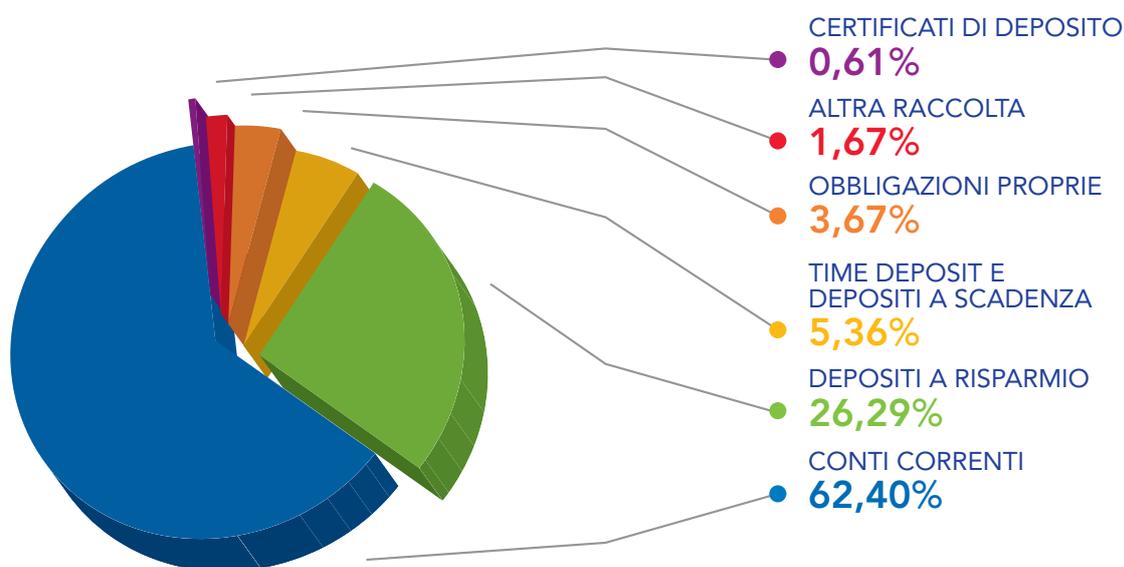
La raccolta complessiva al 31 dicembre 2018 ammonta a € 4.232,4 milioni, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di € 357,5 milioni e risulta composta per il 78,96% da raccolta diretta e per il 21,04% da raccolta indiretta.

Raccolta diretta

A dicembre 2018 la raccolta diretta ammonta a € 3.342,0 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2017, di € 355,5 milioni (-9,12%).

Nel dettaglio, la raccolta a vista verso clientela ordinaria, che ammonta a € 3.183,2 milioni, evidenzia invece un incremento pari a € 102,8 milioni rispetto al precedente esercizio (+3.34%), grazie alla crescita delle forme tecniche tradizionali.

RACCOLTA DIRETTA



Composizione	2018	2017	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta da banche	16.568	12.071	4.498	37,26%
Raccolta da clientela a vista	3.183.156	3.080.325	102.831	3,34%
Raccolta da clientela a scadenza	142.263	258.148	(115.885)	-44,89%
Totale raccolta da clientela	3.325.419	3.338.473	(13.054)	-0,39%
Raccolta da rifinanz. ctp istituzionali CCG	-	326.968	(326.968)	-100,00%

Per altro verso, la raccolta verso controparti istituzionali (Cassa compensazione e garanzia CC&G e altri enti), che al 31 dicembre 2017 ammontava a € 326,9 milioni, è stata azzerata (-100,00%), in quanto è venuta meno, rispetto all'esercizio precedente, la necessità di rifinanziamento del portafoglio titoli tramite operazioni di Pronti contro termine negoziati sulla piattaforma "E-MID Repo" e di ulteriore raccolta collateralizzata (New MIC), entrambe tipologie di raccolta garantite dalla CC&G e, in quanto tali, contabilizzate nella raccolta diretta. E' infatti migliorato il livello di liquidità regolamentare, adeguatamente sintetizzato negli indicatori di LCR e NSFR. Infine, sulla base di quanto rappresentato, trova giustificazione la variazione, in negativo, della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", che diminuisce, rispetto al precedente esercizio, di € 319,3 milioni. La raccolta diretta a scadenza, rappresentata essenzialmente dalle obbligazioni di propria emissione e da altre forme di raccolta ammonta a € 142,3 milioni, in calo rispetto al precedente esercizio di euro 115,9 milioni (-44,89%).

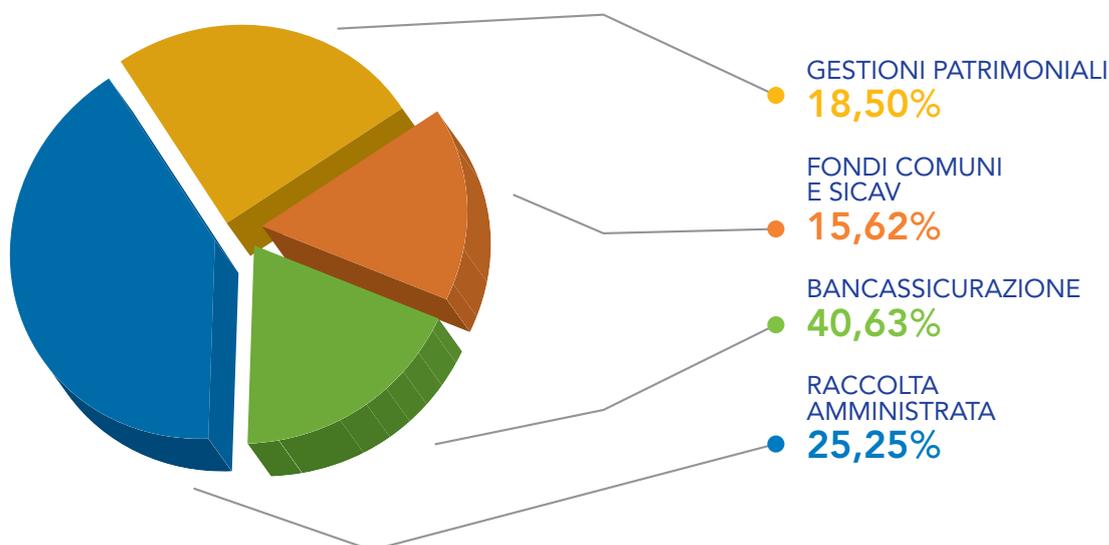
Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta ammonta a € 890,4 milioni, in diminuzione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2017 di € 21,9 milioni (-2,40%).

In particolare, da inizio anno si rileva:

- un incremento della Raccolta Amministrata pari a € 1,5 milioni (+0,66%)
- un decremento della Raccolta Gestita pari a € 23,4 milioni (- 3,40%).

RACCOLTA AMMINISTRATA



Composizione	2018	2017	Variazioni	
			Val. ass.	%
Raccolta amministrata	224.815	223.339	1.476	0,66%
Raccolta gestita	665.567	688.977	(23.410)	-3,40%
di cui				
- Bancassicurazione	361.762	366.961	(5.199)	-1,42%
- Fondi comuni e Sicav	139.045	141.008	(1.963)	-1,39%
- G.p.m.	164.760	181.008	(16.248)	-8,98%
Totale	890.383	912.316	(21.934)	-2,40%

Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 ha previsto un regime transitorio, che - ai fini del calcolo del CET 1 - permette di distribuire in 5 anni (a partire dal corrente esercizio) gli effetti prudenziali sui Fondi propri derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Tale regime transitorio si applica con riferimento alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione al nuovo principio contabile (c.d. "First Time Adoption" FTA - Metodo statico). La Banca si avvale del suddetto regime transitorio applicando il metodo statico e di conseguenza calcola e segnala dal presente esercizio i requisiti patrimoniali dei Fondi propri e dei relativi coefficienti prudenziali in regime "Phase In" (regime diluitivo degli impatti FTA patrimoniali).

Per completezza di informazione istituzionale e pubblica, gli stessi requisiti vengono calcolati in modalità "Fully Loaded" (non considerando il regime transitorio diluitivo).

Il Common Equity Tier 1 Phase In (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,17%, (24,68% al 31 dicembre 2017) contro un minimo obbligatorio del 7%. Il Common Equity Tier 1 Fully Loaded è invece pari al 20,27%.

Il Total Capital Ratio Phase In (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio), in assenza di elementi computabili nel "capitale di classe 2", coincide con il CET1 (ovvero è pari al 24,17% a fronte del 24,73% rilevato al 31 dicembre 2017) contro un minimo obbligatorio del 10,50% sul totale dei Fondi propri. Il Total Capital Ratio Fully Loaded è invece pari al 20,27%.

Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non detiene in portafoglio azioni di propria emissione.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie in titoli detenuti dalla Banca e valutati al fair value a fine esercizio ammontano complessivamente a € 413,1 milioni, registrando un decremento pari a € 394,5 milioni rispetto al valore del precedente esercizio.

Le attività finanziarie in titoli detenute nel portafoglio HTC (valutate al costo ammortizzato) al 31 dicembre 2018 ammontano a € 465,8 milioni ed hanno registrato un incremento di € 370,0 milioni (+386,1%) rispetto al precedente esercizio.

La variazione in aumento è stata finanziata dal decremento delle attività finanziarie valutate al fair value iscritte nei portafogli HTS (attività finanziarie detenute per la negoziazione) e HTCS (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il decremento non comprende l'ammontare di € 95,8 milioni, relativo ai titoli classificati nel portafoglio HTC (al costo ammortizzato) in sede di FTA IFRS 9.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2018 a € 11 mln e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, a € 421,3 mila e a € 22 mila.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a € 105,1 milioni, in decremento rispetto all'anno precedente di € 5,1 milioni (-4,64%), per effetto di una riduzione degli interessi attivi di € 8,1 milioni (-6,38%) non pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di € 2,9 milioni (-18,27%).

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.225	126.279	(8.054)	-6,38%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.152)	(16.091)	2.939	-18,27%
30. Margine di interesse	105.073	110.188	(5.115)	-4,64%

In ossequio alla Circolare 262 (5° aggiornamento) della Banca d'Italia, si è proceduto alla riclassificazione a voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" degli interessi IAS dovuti al rilascio dell'attualizzazione sui flussi di cassa attesi (interessi IAS) dalla ex Voce 130 "rettifiche riprese su crediti", per un importo complessivo di € 22,2 milioni. La diminuzione del margine di interesse è da ricercarsi principalmente nei minori interessi dovuti al rilascio della suddetta attualizzazione, in conseguenza della riduzione del portafoglio sofferenze ceduto nel corso del 2018.

Si registra, inoltre, un calo degli interessi attivi sulle forme tecniche mutui e conti correnti attivi, non pienamente compensato dalla contrazione degli interessi passivi.

Sul comparto titoli si rileva la contrazione degli interessi attivi sui titoli presenti nei portafogli valutati al fair value in contropartita all'aumento degli interessi attivi relativi ai titoli classificati nel portafoglio HTC al costo ammortizzato.

Commissioni nette

La voce commissioni nette rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio è rimasta sostanzialmente invariata (+0,03%).

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
40. Commissioni attive	49.966	49.919	47	0,09%
50. Commissioni passive	(2.976)	(2.943)	(33)	1,12%
60. Commissioni nette	46.990	46.976	14	0,03%

A fronte di una contrazione delle commissioni tradizionali (spese tenuta conto e per incasso effetti ed assegni insoluti), si rileva l'incremento delle commissioni per bonifici ed incassi commerciali, oltre al favorevole andamento delle commissioni attive riconducibili all'attività di intermediazione finanziaria.

I dividendi diminuiscono di € 500 mila anche a causa della minore consistenza dei titoli di capitale presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value, titoli di capitale e OICR.

La redditività del portafoglio titoli della Banca ha risentito dell'elevata volatilità osservata sul mercato obbligazionario ed azionario mondiale ed, in particolare, italiano, nel corso del 2018. Le

componenti negative di reddito derivanti dalla pura negoziazione, di contro, sono state bilanciate dalle componenti osservabili a voce 100 "Utile / Perdita da cessione o riacquisto di crediti e titoli", dove sono stati contabilizzati la perdita da cessione relativa al portafoglio sofferenze, per complessivi € 10,2 milioni e l'utile sulle vendite delle attività finanziarie (titoli di debito) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per € 2 milioni.

Nella voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è stata contabilizzata l'integrale minusvalenza, pari a € 1,4 milioni, rilevata sul titolo TIER 2 Banca Carige, detenuto dalla Banca per conto dello Schema Volontario del FITD, il cui valore è stato prudenzialmente azzerato anche a seguito delle problematiche desumibili dal complesso risanamento dell'Istituto ligure.

Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione, Voce 120 del conto economico, si attesta a € 141,7 milioni, in calo di € 25,6 milioni (-15,31%) rispetto all'esercizio precedente.

Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito

Le "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva si attestano a € 75,7 milioni, registrando un incremento di € 24,0 milioni (+46,32%) rispetto al 2017.

Il risultato netto deriva principalmente dalle maggiori rettifiche sui crediti deteriorati operate a fini prudenziali nell'esercizio di riferimento.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.754)	(51.773)	(23.981)	46,32%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(443)	(2.832)	2.389	-84,36%

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il margine di intermediazione e le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito si attesta a € 65,9 milioni, segnando un decremento rispetto al precedente esercizio di € 49,6 milioni (-42,92%).

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi di competenza dell'esercizio 2018 risultano pari a € 94,5 milioni e registrano un aumento dell'1,16% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, le spese per il personale sono in lieve diminuzione (-0,29%), mentre le altre spese amministrative risultano incrementate per € 2,6 milioni rispetto lo scorso esercizio, a causa, prevalentemente, delle maggiori consulenze in materia di cessione e cartolarizzazione sofferenze e dei canoni passivi per elaborazioni presso terzi, con carattere di natura straordinaria, in relazione all'operazione di acquisizione di attività e passività di Banca Sviluppo Economico (Banca Base) effettuata nel corso dell'esercizio.

Si rappresenta, per altro verso, come i conti aziendali, anche che nel corso del 2018, tra interventi ordinari, straordinari – richiesti dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie – e svalutazioni delle partecipazioni indirettamente detenute – di cui all'articolato intervento nei confronti di Banca Carige, infra descritto – abbiano subito un complessivo aggravio di risorse economiche, per un ammontare totale pari a € 4,7 milioni.

Gli altri proventi e oneri di gestione presentano, per l'esercizio di riferimento, un saldo di € 16,9

milioni, in incremento di € 2,3 milioni rispetto al 2017. A tale incremento ha anche concorso la contabilizzazione del contributo del FITD ricevuto dalla Banca a sostegno dell'operazione di acquisizione della Banca di Sviluppo Economico.

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, presenta un saldo negativo pari a € 28,6 milioni, con una differenza di € 46,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente

Imposte sul reddito dell'esercizio

La variazione delle imposte – voce 270 – risente del positivo effetto delle imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico e relative agli impatti di prima applicazione del principio IFRS9.

La Banca ha iscritto imposte anticipate, pari a circa € 42,9 milioni, sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nello specifico, in corrispondenza di tali maggiori rettifiche di valore su crediti, la Banca, supportata da un consulente esterno terzo indipendente mediante uno specifico *"probability test"* effettuato sulla base delle norme fiscali in essere al 1° gennaio 2018, ha inizialmente iscritto DTA, in contropartita della riserva di transizione (segno positivo), per complessivi € 17,9 milioni.

Successivamente, in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca, tenuto conto delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1067-1069, della legge di bilancio 2019 (L.145/ 2018) che hanno previsto la deduzione delle rettifiche di valore su crediti rilevate per effetto della prima applicazione dell'IFRS9 in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018, ha rilevato ulteriori DTA relative alle suddette svalutazioni su crediti verso la clientela, in contropartita al conto economico, per € 30,23 milioni.

Ai fini del *"probability test"*, effettuato per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA complessive sulla base di quanto previsto dallo IAS 12, si è fatto riferimento al citato Piano di impresa 2019/2021 ed alle proiezioni sviluppate per l'orizzonte 2022/2027, tenendo anche conto della regolamentazione fiscale intervenuta e delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 225/2010.

Risultato d'esercizio

L'esercizio chiude, positivo in virtù delle motivazioni infra descritte, con un utile netto di € 8,8 milioni, registrando un decremento rispetto al risultato del precedente esercizio di € 2,4 milioni.

ATTIVITÀ MUTUALISTICA E COMPAGINE SOCIALI

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico rinviandone la declinazione alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

COMPAGINE SOCIALI

Per quanto attiene alle dinamiche della Compagine Sociale, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

SVILUPPO STRATEGICO-OPERATIVO

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Banca risultava composto da n. 843 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di n.5 unità (n. 848 unità); ciò per l'avvenuta uscita dall'organico aziendale di n. 20 risorse, di cui n. 13 per raggiunti limiti di età, a fronte dell'entrata di n. 15 risorse, di cui n.13 per prosecuzione dei rapporti di lavoro di dipendenti di Banca Base.

Per quanto attiene alle dinamiche delle Risorse Umane ed alla loro formazione, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo, ed in particolare alla sezione della Dichiarazione non Finanziaria.

Politiche di remunerazione

Nel corso dell'anno 2018, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, nel rispetto delle previsioni dello Statuto Sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo. Tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante", con riferimento alla capacità degli stessi di poter influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca nelle diverse e specifiche aree di rischio così come delineate nelle disposizioni di Vigilanza in materia;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria; in particolare tali corrispettivi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di Controllo, le retribuzioni erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute; non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute; non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

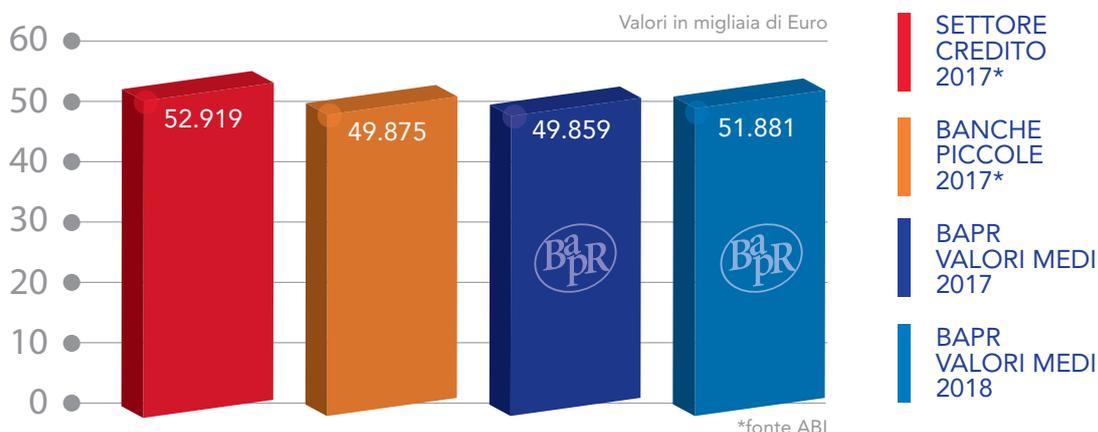
Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le previsioni regolamentari e con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2018 e nel 2017, confrontate con i dati medi del settore credito del 2017 sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana.

Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2018, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella che segue.

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2018



Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività*(valori in migliaia di euro)*

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto anno 2018	Numero Dipendenti al 31.12.2018
Corporate Center (a)	6.369	99
Area Commerciale (b)	36.973	737
Finanza/Tesoreria (c)	325	7
Totali	43.666	843

*(a) - Funzioni Centrali e di Governo**(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business**(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata ad attività di Business*

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca si rappresenta che le erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo nell'esercizio 2018 sono pari a € 2,3 milioni.

I compensi per gli Amministratori di competenza dell'esercizio 2018 ammontano a € 499 mila. Gli emolumenti dei membri della Direzione Generale di competenza dell'esercizio 2018 sono stati pari a € 624 mila.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2018 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Per quanto concerne i Collaboratori Esterni, i compensi liquidati sono stati in linea con le previsioni dell'art. 10 del Regolamento e non sono legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e sono altresì tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2018, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

POLITICHE E ATTIVITÀ COMMERCIALI**Rete commerciale**

Nel corso dell'anno è proseguita la riorganizzazione e razionalizzazione della rete commerciale con:

- l'apertura della nuova dipendenza di Piazza Armerina e di un'area self in Raddusa;
- la chiusura di 2 filiali (Raddusa e San Pietro Clarenza) con trasferimento dei rapporti su altre Dipendenze della Banca;
- il trasferimento della filiale di Milano nella nuova sede, più moderna e funzionale, di Via Corridoni n.1. La nuova Agenzia offre un'area self service con sportello ATM multifunzione, dotato del servizio "Versa Facile";
- la realizzazione di Aree Self presso le Dipendenze di Palazzolo Acreide, Ragusa Ag. 5, Catania Ag. 2 e Modica Ag. 3.



A partire dal mese di Settembre 2018 l'offerta di servizi di Mobile Payments è stata arricchita anche con il lancio da parte di Nexi del servizio Google Pay, che si è affiancato a Samsung Pay, disponibili per tutti i titolari di carte di credito e prepagate rilasciate dal nostro Istituto.

PRESTITO PRIVILEGIO

Nel corso del 2018 in linea con i principi sanciti dallo Statuto del nostro Istituto che prevede, tra l'altro, l'applicazione di agevolazioni economiche a favore dei nostri Soci, è stata realizzata la linea di credito "Prestito Privilegio", riservata ai Soci persone fisiche, che ha arricchito ulteriormente l'offerta agli stessi riservata.

AGEVOLAZIONI RISERVATE ALLE AZIENDE SOCIE BAPR

Le agevolazioni bancarie sono state inoltre estese su numerosi prodotti e servizi riservati alle Aziende Socie Bapr: dal conto corrente alle carte di credito, dal servizio POS al servizio di Corporate Banking, dai finanziamenti sottoforma di prestiti e mutui alle coperture assicurative ramo danni.



Prestito privilegio

Il prestito agevolato riservato ai Soci consumatori.

Un tasso riservato e conveniente, una opportunità per rendere concreto ogni tuo piccolo o grande sogno.

TAN fisso 1,90% TAEG 2,70%* riservato a Soci Bapr titolari di almeno 50 azioni
TAN fisso 2,20% TAEG 3,00%* riservato a Soci Bapr titolari di meno di 50 azioni

* TAEG riferito ad un finanziamento di € 10.000,00 rimborsabile in 60 rate mensili.

Montepiù può offrire con il BAPR il servizio di **Finanziamento a breve termine** riservato ai **Soci consumatori**. TAN fisso 1,90%, TAEG 2,70%, per Soci Bapr titolari di almeno 50 azioni e TAN fisso 2,20%, TAEG 3,00%, per Soci Bapr titolari di meno di 50 azioni. Le condizioni di erogazione e rimborsazione sono quelle previste nel contratto di finanziamento. Il finanziamento è riservato ai Soci consumatori. Per maggiori informazioni sui servizi e condizioni di erogazione e rimborsazione, si prega di rivolgersi al Servizio Clienti al numero 800 20 20 20.

Il servizio di **Finanziamento a breve termine** è riservato ai **Soci consumatori** e ha un importo massimo di € 10.000,00 rimborsabile in 60 rate mensili. Il finanziamento è riservato ai Soci consumatori. Per maggiori informazioni sui servizi e condizioni di erogazione e rimborsazione, si prega di rivolgersi al Servizio Clienti al numero 800 20 20 20.

Il servizio di **Finanziamento a breve termine** è riservato ai **Soci consumatori** e ha un importo massimo di € 10.000,00 rimborsabile in 60 rate mensili. Il finanziamento è riservato ai Soci consumatori. Per maggiori informazioni sui servizi e condizioni di erogazione e rimborsazione, si prega di rivolgersi al Servizio Clienti al numero 800 20 20 20.

La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

Tali scelte rispondono alle nuove esigenze del territorio e dei suoi abitanti e permettono, nel contempo, di conseguire economie di costo della struttura. La Banca vuole così ottimizzare la prestazione dei suoi servizi in coerenza con quelli che sono da sempre i propri valori aziendali come la vicinanza alle famiglie ed il sostegno all'economia locale.

Il numero complessivo di sportelli della Banca nel 2018 ammonta a n. 92, con una presenza territoriale così distribuita sulle diverse province:

PROVINCE	N. sportelli
Ragusa	32
Siracusa	16
Catania	30
Messina	11
Enna	2
Milano	1
Totale sportelli	92

A fine anno la rete ATM risulta costituita da n. 142 sportelli, di cui 110 operanti presso le filiali e 32 siti presso terzi.

Al 31 dicembre le apparecchiature P.O.S. in essere risultano pari a n. 7.212, sulle quali sono state effettuate oltre 10,7 milioni di operazioni (+12,6% rispetto al 2017), per un importo complessivo di oltre € 549 milioni.

Nel corso dell'anno è proseguita l'intensa attività di sviluppo del servizio, che ha fatto registrare l'installazione di 1.295 nuovi terminali, che ha contrastato l'elevato numero di disinstallazioni (n. 974) dovuto, prevalentemente, alla chiusura di esercizi commerciali.

Banca Virtuale

Nel corso del 2018 ha trovato conferma la tendenza di costante incremento di tutti i servizi di Banca Virtuale; è infatti cresciuto sia il comparto "Bapr Online", destinato ai privati e che consente l'accesso tramite una normale rete di Internet, sia quello destinato alle aziende, "Bapr Azienda Più". In particolare, al 31 dicembre 2018 i contratti in essere del servizio "Bapr Online" sono 88.629, con un aumento in valore assoluto di 7.847 contratti rispetto al 31 dicembre 2017 (+9,71%).

La negoziazione titoli, nel corso del 2018, ha fatto registrare un totale di 16.824 operazioni, di cui 10.296 (pari al 61,19% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

Relativamente ai bonifici "virtuali", nel corso del 2018 ne sono stati disposti rispettivamente 258.396 tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario e 871.109 tramite il servizio "Bapr Online", per un totale di 1.129.505 (+17,9% rispetto al 2017).

Prodotti e servizi

In linea con i principi sanciti dallo Statuto, che prevede, tra l'altro, l'applicazione di agevolazioni economiche a favore dei nostri Soci, è stata realizzata la linea di credito "Prestito Privilegio", riservata ai Soci persone fisiche, che arricchisce ulteriormente l'offerta agli stessi riservati; anche per le Aziende Socie Bapr le agevolazioni sono state estese a numerosi prodotti e servizi: dal conto corrente alle carte di credito, dal servizio POS al servizio di Corporate Banking, dai finanziamenti

SATISPAY CONSUMER

Innovativo servizio di “mobile payment”, l’App Satsipay può essere scaricata su qualsiasi smartphone ed utilizzata da chiunque abbia un conto corrente bancario per scambiare denaro con i contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei punti vendita ed e-commerce convenzionati con la stessa semplicità con cui si invia un messaggio.

Satsipay è integrato anche con PagoPA per i pagamenti di multe, tasse, bolli e ticket sanitari. Nell’area Servizi dell’app è attivo anche il servizio di ricariche telefoniche per tutti i principali operatori, il pagamento del Bollo Auto e Moto e la funzionalità Risparmi, che consente di accumulare piccole somme di denaro in automatico.



satsipay

Invia denaro al volo con
SATISPAY

- Scambia denaro con gli amici
- Paga nei negozi convenzionati
- Scopri le promozioni!

PER TE UN BONUS DA 5€!
Scarica l’app **Satsipay** e crea il tuo profilo inserendo il codice promo: **BAPR**

Disponibile su Google Play, Scaricabile su App Store, Scaricabile da Microsoft

www.satsipay.com

SATISPAY BUSINESS

L’innovativa App Satsipay rappresenta una soluzione efficace per tutti gli esercenti che decidono di adottarla grazie al significativo abbattimento delle commissioni sui pagamenti elettronici, unito alla possibilità di sostenere e incrementare le vendite per la sua semplicità ed esperienza di acquisto unica e immediata.



satsipay BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

INVIA DENARO DAL TUO SMARTPHONE!

Non sei ancora iscritto?
PER TE UN BONUS DA 5€!
Scarica **Satsipay**, l’app che ti permette di pagare nei negozi e scambiare denaro con gli amici. Iscriviti con il **codice promo:**
BAPR

Message pubblicitario con finalità promozionale. Il servizio Satsipay è erogato da Satsipay Limited, Istituto di Moneta Elettronica. Le condizioni contrattuali del servizio Satsipay sono disponibili sul sito www.satsipay.com



satsipay

IL SISTEMA DI PAGAMENTO PENSATO PER GLI ESERCENTI

Inizia a risparmiare da subito! Con Satsipay abbatti le commissioni e ricevi pagamenti dai tuoi clienti in un istante. Unisciti alla rete!

Ecco alcune aziende che hanno scelto Satsipay nei propri punti vendita:

ESSELUNGA COOP #MOLESKINE TRENORD G R O M
UNITED COLORS OF BENETTON TOTALERG GOLD WILD WEST KASANOVA

+ migliaia di piccole e medie imprese in tutta Italia!

Message pubblicitario con finalità promozionale. Il servizio Satsipay Business è erogato da Satsipay Limited, Istituto di Moneta Elettronica. Le condizioni contrattuali del servizio Satsipay Business sono disponibili sul sito www.satsipay.com

BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

sotto forma di prestiti e mutui alle coperture assicurative ramo danni.

Il 2018 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della nuova normativa PSD2, nata con il fine principale di aumentare la diffusione dei pagamenti digitali. Con questo obiettivo, è stato stipulato un accordo commerciale con Satispay, per l'offerta di un innovativo servizio di "mobile payment", indipendente dai circuiti delle carte di credito/debito e dall'operatore telefonico di riferimento. Satispay funziona attraverso una semplice applicazione gratuita e può essere utilizzata per scambiare denaro con i contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei punti vendita ed e-commerce convenzionati con la stessa semplicità con cui si invia un messaggio.

A partire dal mese di Settembre 2018 l'offerta di servizi di Mobile Payments è stata arricchita anche con il lancio da parte di Nexi del servizio Google Pay, che si è affiancato a Samsung Pay, disponibili per tutti i titolari di carte di credito e prepagate rilasciate dal nostro Istituto.

Per quanto concerne il mercato assicurativo, la raccolta, in termini di nuova produzione lorda di polizze vita individuali, collocate con Arca Vita Spa e Eurovita Assicurazioni Spa, è stata pari a € 17 milioni.

Relativamente alla distribuzione dei prodotti dedicati alla Protezione attraverso l'offerta dei prodotti, collocati con Arca Vita Spa, Eurovita Spa e Chiara Assicurazioni Spa, per l'anno 2018 si conferma una raccolta lorda premi di circa € 1,3 milioni, per oltre 2.500 pezzi. Per quanto concerne il Comparto Danni, si è continuato a registrare l'interesse da parte della clientela per le coperture assicurative sulle carte di credito, sui conti correnti, oltre che sui prodotti dedicati alla Responsabilità civile ed auto. La raccolta premi lorda sul comparto danni per l'anno 2018 è stata di oltre un milione di euro, per circa 13.000 pezzi.

Va inoltre ricordato che nel 2018 sono entrate in vigore due nuove normative, con un rilevante impatto sulla distribuzione dei prodotti finanziari ed assicurativi: MIFID II (*Markets in Financial Instruments Directive*) rivolta al settore finanziario ed IDD (*Insurance Distribution Directive*) rivolta al settore assicurativo. La Banca, in conformità alle nuove disposizioni normative, ha effettuato numerosi adeguamenti sia dal punto di vista delle logiche procedurali che dei relativi processi distributivi dei prodotti di riferimento.

Anche per il 2018 la composizione del portafoglio Fondi, raggruppato secondo la classificazione di ASSOGESTIONI, ha registrato una prevalenza di Fondi di tipo Obbligazionari e Flessibili a conferma di asset di portafoglio prevalentemente prudenti.

Si evidenzia in particolare che:

- il 34% del portafoglio è composto da Fondi Obbligazionari;
- il 31% del portafoglio è composto da Fondi Flessibili;
- il 24% del portafoglio è composto dai Fondi Bilanciati;
- il 10% del portafoglio è composto da Fondi Azionari;
- l'1% del portafoglio è composto da Fondi Monetari.

Il portafoglio Fondi della Banca al 31 dicembre 2018 ammonta ad oltre € 168 milioni.

Il portafoglio di Previdenza Complementare della Banca nel 2018 si è incrementato di circa € 1 milione, sia grazie ai versamenti annuali al Fondo che al rendimento del portafoglio stesso.



Villa Dipasquale, maggio 1989: l'allora Direttore Generale dott. Giovanni Cartia e il Presidente del Consiglio d'amministrazione dott. Mario Schininà in occasione della cerimonia di consegna ai Dipendenti delle medaglie commemorative del Centenario della Banca 1889-1989.



Palazzo del Quirinale, 17 novembre 2010: il Presidente dott. Giovanni Cartia incontra il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della cerimonia di consegna della onorificenza di Cavaliere del Lavoro.



Sala del Consiglio di amministrazione, 24 aprile 2018: storica seduta, nella quale il Presidente dott. Giovanni Cartia, dopo 64 anni di servizio, lascia la carica, passando il testimone al dott. Arturo Schininà, che viene nominato all'unanimità nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione. Al dott. Giovanni Cartia viene tributata, seduta stante, la carica di Presidente Onorario della Banca.

Modica – Restauro della “Crocifissione”

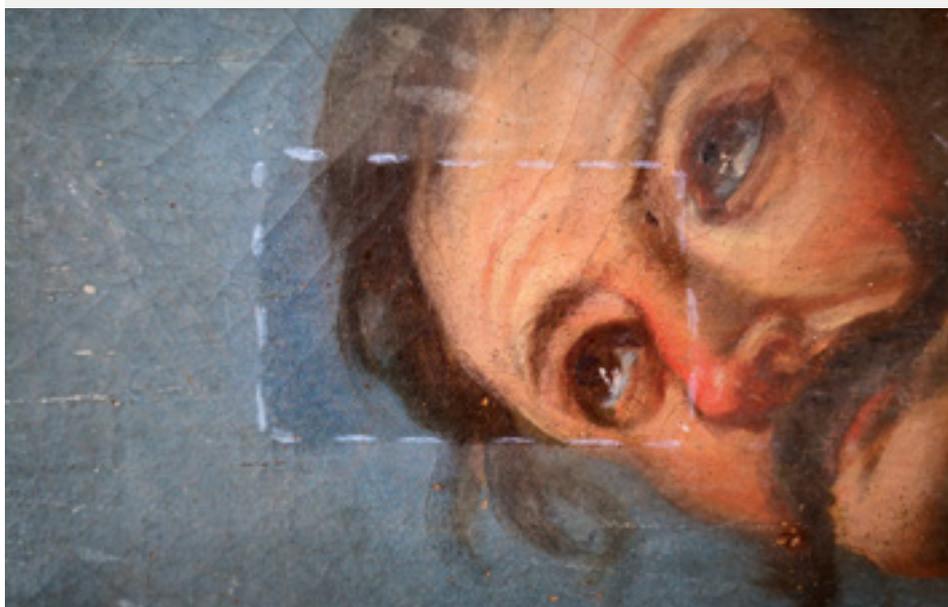
Sito nella Cappella del SS. Crocifisso della chiesa di San Giorgio in Modica, il dipinto raffigurante la crocifissione di Gesù Cristo viene fatto risalire al periodo intercorrente tra il 1746 e il 1760. La tela serviva a coprire, durante la quaresima, attraverso un marchingegno, il gruppo scultoreo composto da tre statue lignee raffiguranti Gesù sulla Croce, la Madonna e San Giovanni. Di autore ignoto ma di pregevole fattura, il dipinto è stato oggetto di un importante restauro, dovuto al pessimo stato di conservazione.



Crocifissione XVII/XVIII (autore ignoto) – Panoramica



Crocifissione XVII/XVIII (autore ignoto) – Particolare mano fase di restauro



Crocifissione XVII/XVIII (autore ignoto) – Particolare volto fase di restauro



Crocifissione XVII/XVIII (autore ignoto) – Momento del restauro

Circolo Velico Kaucana

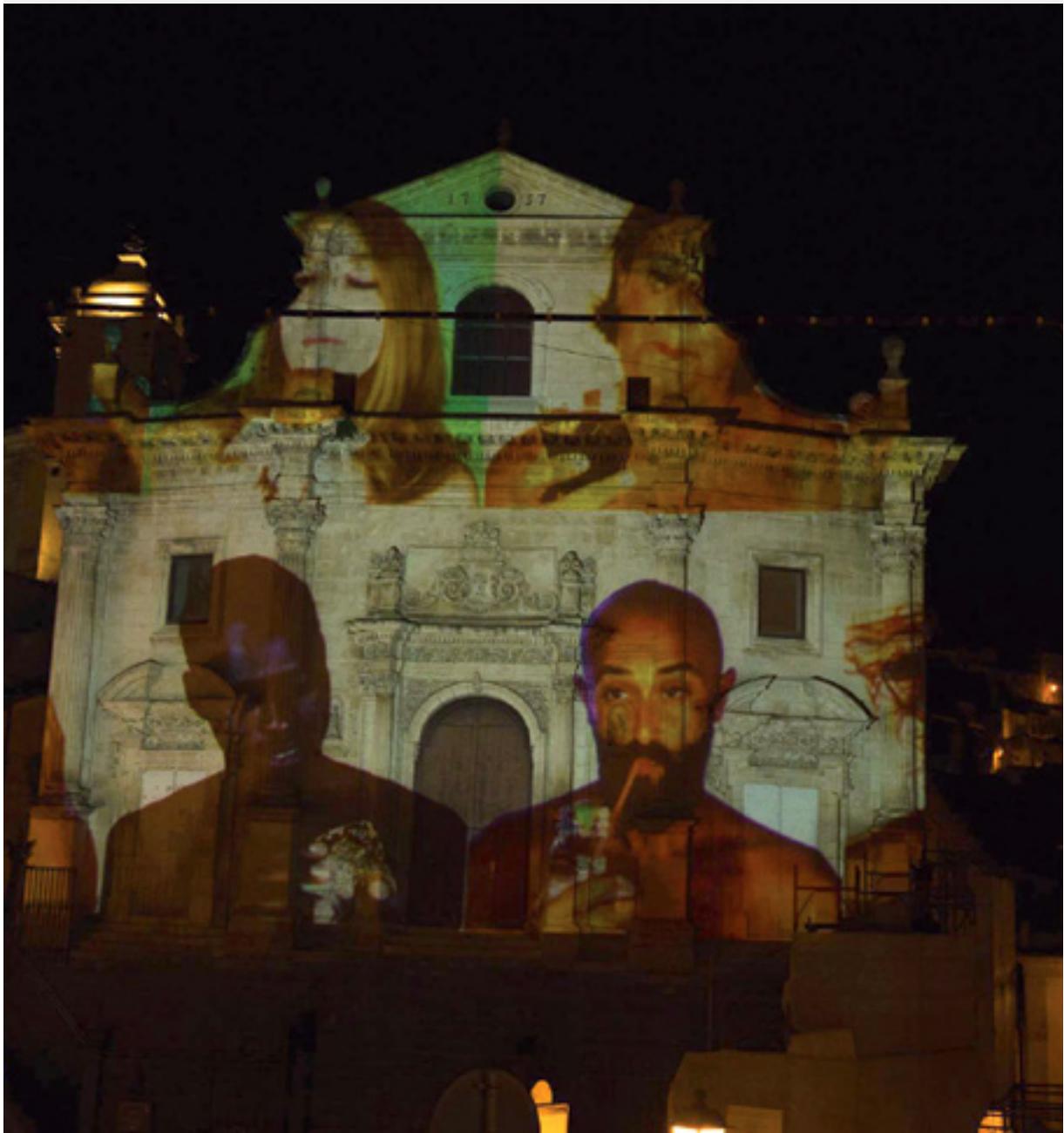
Il Circolo Velico Kaucana ha aderito nel 2017 al progetto “Velascuola” sottoscritto dal MIUR e dalla FIV per promuovere gli sport velici. Nel 2018 sono stati oltre 1500 gli studenti coinvolti in attività sviluppate in convenzione con le scuole primarie e secondarie.



CVK Selezioni velisti- Fase di regata

Le Scale del Gusto – IV edizione

“Le Scale del Gusto” è un festival che mette insieme le eccellenze del nostro territorio, unendo alle meraviglie del quartiere barocco della città di Ragusa, con le sue chiese, i suoi palazzi e i suoi scorci caratteristici, i sapori, gli odori e i colori della produzione enogastronomica locale, creando dei percorsi emotivi tra degustazioni, cene all’aperto e momenti di formazione-informazione alimentare.



Videomapping



Tavolo tematico



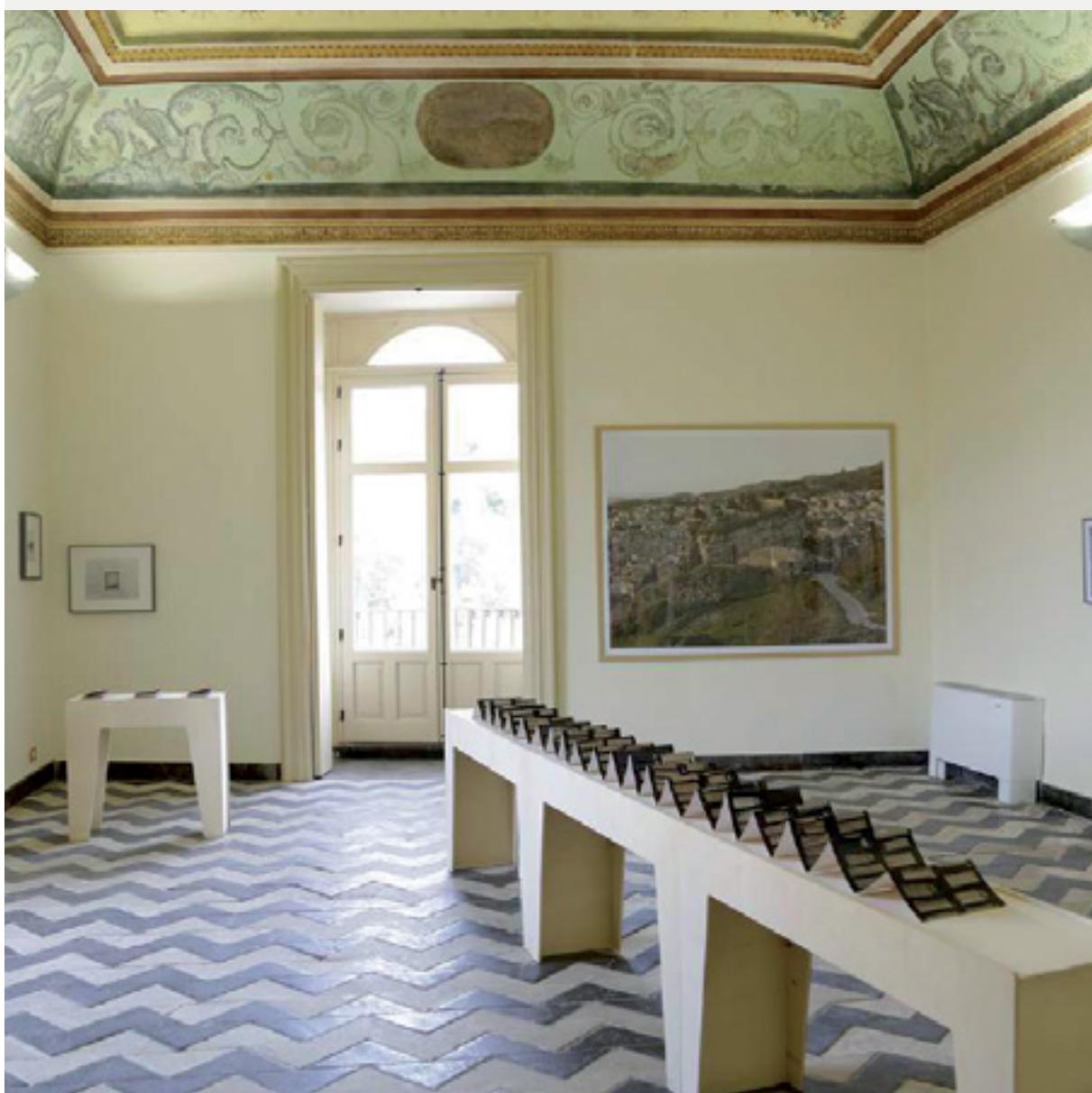
Panoramica



Panoramica videomapping

Ragusa Foto Festival – VII edizione

Manifestazione internazionale di fotografia contemporanea, Ragusa Foto Festival è diventato ormai un evento atteso per gli amanti ed i professionisti della fotografia. L'edizione 2018 è stata dedicata al tema "Rotte di Collisione". Con un ruolo di primo piano nel contesto del Mediterraneo, per secoli la Sicilia è stata perno e centro di migrazioni e conflitti. È proprio al tema del conflitto che il Ragusa Foto Festival sceglie di volgere il proprio sguardo, affrontando la questione della violenza e dello scontro, delle ferite e delle lacerazioni prodotti sul tessuto sociale e culturale, cicatrici e tracce inflitte ad un territorio.



Ragusa Foto Festival – Interno Palazzo Cosentini

A Tutto Volume. Libri in festa a Ragusa – IX ed.

Polo di attrazione di un turismo di qualità, A Tutto Volume è il festival letterario dove ogni elemento architettonico del centro storico di Ragusa diventa fondale e palcoscenico degli incontri con l'autore. Un momento di festa per tutti, grandi e piccoli, che si propone come connubio perfetto tra letteratura e arte, dove i nomi più influenti del mondo del giornalismo, della letteratura e dello spettacolo, fanno godere della loro presenza.



A Tutto Volume – Piazza Duomo Ragusa Ibla

Taobuk VIII edizione

Ogni anno Taobuk sceglie un tema attorno al quale prende forma il calendario di incontri, con il concorso di autorevoli scrittori, pensatori ed artisti, in un serrato fluire di idee. Il cartellone di Taobuk si impreziosisce anche di mostre, spettacoli teatrali, pièce di danza e retrospettive cinematografiche, in suggestive location, prima fra tutte il Teatro Antico, insieme ai palazzi della Città e ai grandi alberghi.

RIVOLUZIONI. Il tema dell'ottava edizione del Festival. Dalle rivoluzioni scientifico-tecnologiche a quelle economiche, senza mai prescindere da quella che Voltaire definiva "la grande rivoluzione dello spirito umano".



Paola Cortellesi e Riccardo Milani



Piazza IX Aprile, Taormina



Ulisse Lendaro, Antonella Ferrara, Anna Valle



Madelein Thien

Danz'Art Festival - IV edizione

“ON STAGE”, letteralmente “sul palco”, racchiude la MISSION che Danz'Art Festival si prefigge: offrire ai giovani la possibilità di confrontarsi, incontrarsi, scambiare idee, approcciarsi a nuovi stili, crescere e spaziare nel mondo “infinito” della danza. Danz'Art Festival è la Kermesse che ha come tema la danza in tutte le sue declinazioni. Giunta alla sua quarta edizione, il Danz'Art Festival ha visto presenti nelle sue varie edizioni personaggi del calibro di Carla Fracci, Rossella Brescia, Cinzia Di Pizio, Ilona Bekier, Stefano Silvino, solo per fare alcuni nomi. La città di Ragusa si trasforma per l'occasione in una città della danza dove ad ogni angolo si susseguono spettacoli, stage e workshop con artisti di fama internazionale.



Stage di danza classica
San Vincenzo Ferreri



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo.

OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio del Gruppo ed alla parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa.

EVENTI RILEVANTI DEL 2018

Signore e Signori Soci,

dopo aver analizzato i risultati conseguiti, passiamo ad evidenziare i principali fatti aziendali verificatisi nel corso dell'esercizio 2018.

Corre obbligo, in questa sede, ricordare gli avvicendamenti che hanno riguardato i vertici aziendali. Nella seduta consiliare del 24 aprile 2018, il dott. Giovanni Cartia ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione, con effetto 28 aprile 2018. Nella stessa seduta, il Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente uscente e con voto unanime, ha nominato Presidente del Consiglio di amministrazione il dott. Arturo Schinà, affermato e stimato imprenditore del territorio, Consigliere della Banca d'Italia di Ragusa dal 1972 fino al 2002, già Consigliere di amministrazione e Vice Presidente sin dal 2002.

Come consentito dall'art.38 lettera n) dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione ha altresì deliberato di nominare il dott. Giovanni Cartia Presidente Onorario della Banca, al fine di rendere merito al suo prestigioso *cursus honorum*, lungo ben 64 anni. Al servizio della Banca sin dal 1954, egli ne è stato Direttore Generale dal 1970 al 2001 e dal 2002 Presidente del Consiglio di amministrazione. Dal 1995 al 2014 ha ricoperto la carica di Vice presidente nell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. Nominato, nel 2010, dal Presidente della Repubblica, Cavaliere del Lavoro, sotto la sua guida di strenuo sostenitore dei principi di cooperazione e di mutualità, improntati all'etica del lavoro e del servizio alla Comunità, la Banca, nata a fine '800 come piccola banca popolare locale del ragusano, a partire dagli anni '90 ha conosciuto un grande sviluppo, allargando la propria presenza a tutta la Sicilia Orientale e affermandosi come unica banca popolare indipendente della Regione. Dandogli atto di tali benemerienze, il Consiglio di amministrazione indirizza al Presidente Onorario il più vivo ringraziamento e il più affettuoso e sincero saluto.

A far data dal 25 ottobre 2018, il Sig. Giambattista Cartia, dimissionario dalla carica di Direttore Generale della Banca, ha assunto la carica di Direttore Generale presso la controllata Finsud SIM Spa. Il Consiglio di amministrazione gli indirizza il più vivo ringraziamento per l'attività svolta al servizio della Banca, nella certezza che, grazie all'esperienza maturata nei ruoli ricoperti con merito nella carriera trentennale svolta al servizio della stessa, continuerà a conferire un contributo fondamentale al rilancio dell'attività della società controllata, a beneficio dell'intero Gruppo.

Con deliberazione del 30 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato all'unanimità il nuovo Direttore Generale nella persona del dott. Saverio Continella, avendone positivamente valutato il tratto umano, la capacità relazionale, l'elevato spessore professionale, i notevoli risultati conseguiti nei precedenti incarichi, sia a livello regionale che nazionale, la profonda conoscenza del nostro territorio e le competenze specifiche richieste per lo sviluppo in chiave dinamica ed attuale della nostra Banca particolarmente orientata ai giovani ed alla crescita. Il Consiglio di amministrazione gli indirizza il più cordiale saluto, auspicando che con il suo contributo la Banca continui a consolidare ed a rafforzare il proprio ruolo di protagonista e di punto di riferimento

solido ed affidabile per lo sviluppo del territorio.

Come sopra cennato, si ricorda, da ultimo, che in data 26 aprile 2018 la Banca ha sottoscritto l'atto di acquisto delle attività e delle passività dalla Banca Sviluppo Economico già in Amministrazione Straordinaria, banca operante nel territorio etneo con 2 filiali, una a Catania ed una a Misterbianco. L'acquisizione ha riguardato, principalmente, le attività e le passività sinteticamente sotto esposte, secondo i valori di bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria al 26 aprile 2018:

- € 24 milioni di impieghi a clientela,
- € 3 milioni di attività materiali, di cui due immobili di prestigio nel centro storico di Catania,
- € 33 milioni di raccolta da clientela.

Si precisa che a fronte di tale operazione, la Banca ha ricevuto dal Fondo Interbancario Tutela dei Depositi un contributo pari a € 4,5 milioni.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - I° TRIMESTRE 2019

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 18 febbraio 2019, ha approvato il Piano d'Impresa individuale 2019-2021, le cui linee guida prevedono:

- la riduzione significativa dell'attuale stock di NPL, mediante operazioni di derecognition di portafogli di sofferenze, con soluzioni compatibili con la preservazione del valore;
- l'implementazione delle strutture interne focalizzata sul workout degli NPL, con personale qualificato e strumentazione/processi adeguati;
- l'innescio di un processo di ricambio generazionale, mediante il ricorso mirato alle opportunità legislative esistenti e l'investimento in nuove risorse e competenze;
- l'avvio di una strategia di digitalizzazione attraverso partnership con società ICT;
- potenziamento dell'assetto organizzativo;
- il rafforzamento della capacità della Banca di incidere sullo sviluppo economico del territorio, attraverso una presenza costante a fianco di privati, professionisti ed imprese, con prodotti e servizi a valore aggiunto;
- il rilancio dell'immagine della Banca per intercettare la clientela «di domani» e rispondere all'evoluzione delle abitudini di interazione banca-clientela;
- la creazione di valore all'interno del Gruppo Bancario.

Con il nuovo Piano la Banca si prefigge di erogare, nel triennio di programmazione, € 30 mln di dividendi e € 1.200 mln di nuovi crediti a famiglie ed imprese operanti nel territorio. Si prevedono importanti investimenti in attività di digitalizzazione ed è programmato l'innescio di un processo di ricambio generazionale, con l'avvio di un piano di nuove assunzioni.

Le linee guida strategiche mirano a:

- assicurare continuità nelle relazioni della Banca con il suo mercato di riferimento, di cui è parte integrante e imprescindibile volano dello sviluppo economico e sociale;
- conseguire una sostenibile redditività prospettica per garantire ai soci una soddisfacente remunerazione del capitale investito e salvaguardare la solida patrimonializzazione ed un profilo di rischio compatibile per assicurare una sana e prudente gestione aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In Italia i dati sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte dell'esercizio inducono a prevedere un deciso rallentamento dell'attività economica nel 2019, con una attesa di progressione del PIL prossima a mezzo punto percentuale. I consumi delle famiglie beneficerebbero delle misure di sostegno al reddito incluse nella manovra di bilancio, gli investimenti, invece, pur in presenza di condizioni monetarie ancora accomodanti, risentirebbero negativamente dell'incremento atteso dei costi di finanziamento e del deterioramento del clima di fiducia delle imprese,

connesso anche alle prospettive del commercio internazionale, nonché della rimodulazione peggiorativa degli incentivi fiscali. Le vendite all'estero tornerebbero ad espandersi a ritmi moderati, a fronte di una dinamica delle importazioni meno sostenuta per via del rallentamento della domanda interna.

La frenata dell'economia nazionale è attesa riflettersi in un andamento poco più che stagnante (+0,2%) della dinamica di sviluppo dell'economia siciliana, da ricondurre ad un sincrono rallentamento della crescita dei consumi privati, ad un arretramento del livello degli investimenti e all'assenza di apprezzabili interventi di spesa pubblica programmati sulla rete infrastrutturale.

In un siffatto quadro congiunturale il settore bancario dovrà confrontarsi con la tendenza al rialzo del costo della raccolta, indotto dall'incremento del rendimento dei titoli di stato italiani, e con la necessità di rispettare le aspettative della Vigilanza in tema di riduzione dell'incidenza e di incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati. Per quanto detto e per la necessità di effettuare significativi investimenti per adeguare il proprio modello di business ai cambiamenti indotti dall'innovazione digitale, la redditività è attesa mantenersi nel prossimo esercizio, su livelli contenuti.

A livello aziendale, secondo quanto programmato nel nuovo piano di impresa 2019-21, si intende intraprendere un autonomo e deciso percorso di rinnovamento del proprio modello di servizio che possa consentire, da un lato, di rafforzare il ruolo della Banca quale soggetto promotore dello sviluppo economico del territorio e, dall'altro, di creare le condizioni per un deciso ma sostenibile e progressivo incremento della redditività prodotta, subordinato all'imperativo del consolidamento di prudenziali parametri di esposizione al rischio.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

INFORMATIVA RINNOVO CARICHE SOCIALI

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri d'amministrazione: dott. Bruno Canzonieri, dott. Leone La Ferla; dott. Giuseppe Manenti; occorre, pertanto, procedere al rinnovo delle tre cariche in scadenza; il prossimo mandato triennale degli eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2021;
- scade il Collegio dei Probirivi, nelle persone dei componenti effettivi avv. Carmelo Di Paola, not. Leonardo Cabibbo, not. Maria Giuseppa Nicosia, e dei componenti supplenti dott. Vittorio Schembari e avv. Giovanni Iachella; il prossimo mandato triennale dei neo-eletti avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2021.

RINGRAZIAMENTI

Signore e Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca.

Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per il loro apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali ed il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Al Personale andato in quiescenza nel corso del 2018, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca.

Desideriamo ringraziare:

- il dott. Giovanni Miceli, Responsabile del Servizio Immobili, Economato e Sicurezza;
- il sig. Marcello Guarrasi che, già Preposto di alcune filiali della Banca, ha concluso il suo percorso professionale in Sede Centrale, con specialistico incarico presso il Servizio Affari Generali;
- il dott. Paolo Scuderi, addetto area esecutiva della dipendenza di Caltagirone;
- la sig.ra Mirella Teresa Galofaro, Responsabile Area Affari della dipendenza di Vittoria;
- il sig. Carmelo Carrubba, addetto presso il Servizio Organizzazione e S.I.;
- il sig. Salvatore Buonfine, Preposto della dipendenza di Chiaramonte Gulfi;
- la sig.ra Luciana Sortino, Responsabile Fidi della Dipendenza di Modica Sacro Cuore;
- il dott. Giuseppe Avola, Responsabile Marketing della Dipendenza di Modica.

Desideriamo, poi, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alle famiglie dei nostri dipendenti Sergio Criscione, Vice Preposto della filiale di Pedalino, Daniela La Bozzetta, Vice Preposto della filiale di Belpasso e Mirella Licitra, Responsabile dell'Ufficio Estero, prematuramente scomparsi, dei quali vogliamo ricordare la professionalità e l'impegno costante nell'espletamento delle loro funzioni nonché le particolari doti di umanità e cordialità nei rapporti con i colleghi ed i superiori.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Gennaro Gigante.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Paolo Savona. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo Regionale e all'Assessorato Regionale dell'Economia.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E RIPARTO UTILE NETTO

Signore e Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

- il Bilancio 2018, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2018 di € 8,8 milioni determinata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, nel modo seguente:

	<i>(unità di euro)</i>
- alla riserva ordinaria il 10%	880.191
- alla riserva straordinaria il 10%	880.191
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 1,15 per azione	6.830.195
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- al fondo provvidenze dedicate ai Soci	100.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	61.333
Totale Utile Netto	8.801.910

- l'imputazione alla riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie eventualmente in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, informiamo i Soci che si procederà allo stacco del dividendo in data 8 maggio 2019 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso, a far data dal 10 maggio 2019, sarà esigibile presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ragusa, 21 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

	31.12.2018	31.12.2017 (ricl. IFRS9)
Fondi propri, RWA, Patrimonio netto		
Fondi propri (Regime transitorio FTA - Phase-in FTA 5%)	651.951	
Fondi propri (Fully loaded FTA piena)	526.560	685.822
RWA (Regime transitorio FTA - Phase-in FTA 5%)	2.697.438	
RWA (Fully loaded FTA piena)	2.598.075	2.773.628
Totale attivo/passivo di bilancio	4.042.973	4.486.978
Patrimonio netto contabile (senza utile)	566.063	708.670
CET1 ratio, Totale capital ratio (TCR), Texas ratio, NPL/CET1		
CET1 (Phase-in)	24,17%	24,68%
TCR (Phase-in)	24,17%	24,73%
CET1 (Fully loaded)	20,27%	24,68%
TCR (Fully loaded)	20,27%	24,73%
Texas ratio (NPL netti/Patrimonio netto tangibile)	55,00%	83,74%
Texas ratio (NPL netti/CET1 Phased)	47,75%	86,53%
Impieghi netti a clientela (Voce 40b)		
di cui: finanziamenti a clientela in bonis	2.515.286	2.382.529
di cui: finanziamenti deteriorati (NPL)	311.329	593.470
di cui: titoli (HTC)	423.595	107.961
NPL (valore lordo)	823.055	1.129.950
Rettifiche di valore	511.726	536.480
NPL (valore di bilancio)	311.329	593.470
Raccolta diretta da clientela		
Raccolta da Clientela ordinaria	3.183.156	3.080.325
Obbligazioni proprie e altri titoli	142.263	258.148
Debiti per rifinanziamento con controparti centrali (NEW MIC)	-	326.968
Raccolta indiretta da clientela	890.383	912.316
Posizione finanziaria (Crediti per finanziamenti/Raccolta diretta)	86,02%	82,42%
RATIOS - Qualità del credito		
Sofferenze / Impieghi totali	3,90%	12,00%
Inadempienze p. / Impieghi totali	6,37%	7,16%
Scaduti sconfinati/ Impieghi totali	0,75%	0,67%
NPE RATIO (NPE/Impieghi)	11,0%	19,8%
Rapporti di copertura (Q. CAP)		
COVERAGE CAP SOFFERENZE	70,98%	43,13%
COVERAGE CAP UTP	35,41%	25,46%
COVERAGE CAP PD	24,40%	18,00%
COVERAGE CAP totale NPE	54,63%	37,10%
COVERAGE CREDITI BONIS (bk1/bk2)	0,686%	0,719%

31.12.2018 31.12.2017 (ricl. IFRS9)

DATI ECONOMICI

Margine di interesse	105.073	110.188
Commissioni nette	46.990	46.976
Margine di intermediazione	141.712	167.334
Rettifiche di valore su crediti	75.754	51.773
Spese per il personale	60.353	60.537
Costi operativi	94.537	93.453
Utile di esercizio	8.802	11.154

INDICI DI REDDITIVITA' / PRODUTTIVITA'

Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,15%	65,85%
Costi operativi/Margine di intermediazione (cost/income ratio)	66,71%	55,85%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto	1,55%	1,57%
Costo del credito (rettifiche di valore/impieghi lordi)	2,26%	1,46%
Nr. Medio dipendenti	836	842
Costo del personale / numero medio dipendenti	72	72
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	170	199
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.978	3.967
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.381	3.537





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Ba
PR

Signore e Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto sociale, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Endo-Consiliare Gestione Rischi, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata ai principi della continuità e della corretta amministrazione;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2018 le operazioni con i Soggetti Collegati rispettano le regole adottate sulla trasparenza e sulla correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate e che rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, in quanto poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- abbiamo verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite verifiche, accertamenti, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) e del sistema del governo e gestione del rischio liquidità (ILAAP), accertando l'efficace ed adeguato coordinamento delle Funzioni e delle strutture preposte al sistema dei controlli interni. In particolare abbiamo constatato che la Funzione di Risk Management ha svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, che la Funzione di Compliance ha accertato il rispetto delle regole e delle procedure interne per assicurare la conformità alle disposizioni legislative e regolamentari e che il Servizio Internal Auditing/Ispettorato ha effettuato controlli sui processi, sulle procedure ed altre attività valutandone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni ottenute dalla Società di Revisione, con la quale sono stati tenuti numerosi incontri al fine del reciproco scambio di informazioni rilevanti; dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o da menzionare nella presente Relazione;

- abbiamo riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle verifiche svolte tempo per tempo, per consentire l'adozione di idonee misure alla mitigazione di potenziali rischi.
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sul quale riferiamo quanto segue:
 - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nell'Unione Europea;
 - per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Si riportano di seguito i dati di sintesi:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.042.973.120
Passività e fondi	3.468.108.537
Capitale sociale e riserve	566.062.673
Utile d'esercizio	8.801.910

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(28.578.727)
Imposte sul reddito dell'esercizio	37.380.637
Utile d'esercizio	8.801.910

- Il Collegio riferisce che in data 27/4/2018 si è proceduto all'acquisizione delle attività e delle passività dell'ex Banca Sviluppo Economico S.P.A. in Liquidazione coatta amministrativa (Banca Base);
- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a conto economico, alla voce 100 a), per l'importo di euro 10.239.425 il costo relativo all'operazione di cartolarizzazione, conclusa in data 9 agosto 2018 avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza di un valore contabile lordo al 31/12/2017 di euro 348,6 milioni;
- Il Collegio riferisce che in tema di prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli in portafoglio) la Banca ha proceduto all'appostazione, in fase di FTA (prima adozione), tra le "Altre Riserve" di una riserva di Patrimonio di euro 17.860.766, con segno positivo, supportata in tal senso da una consulenza di Società specializzata indipendente; successivamente, ai sensi della Legge 145/2018, comma 1067, ha iscritto a conto economico la somma di euro 30.226.136 per imposte anticipate;
- Il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (HTCS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza valutate al "fair value", alcune delle quali sono supportate da apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 110 b), l'importo di euro 1.374.364, quale svalutazione integrale dell'obbligazione TIER2 di Banca Carige S.P.A. acquistata dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e nella voce 160 b)

l'importo di euro 3.359.787 a fronte dei contributi versati al Fondo nazionale di risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;

- Il Collegio ha periodicamente relazionato all'Organo di Vigilanza sulla attività poste in essere dalla Banca per l'adeguamento normativo, organizzativo e tecnico come da indicazioni formulate dallo Stesso;
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2018 non deteneva alcuna azione propria in portafoglio;
- Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- Il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2018, che possano incidere sui risultati di Bilancio;
- Il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2018 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto.

La Banca, in materia di politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione, ha pienamente rispettato le disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, dei Regolamenti e delle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori ed esprime parere favorevole alla proposta di riparto dell'utile netto.

Il Collegio Sindacale ringrazia l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Suo Presidente, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'Istituto, per la collaborazione resa che ha consentito un proficuo svolgimento dei propri compiti.

Signore e Signori Soci,

Ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ragusa, 11 aprile 2019

Ba
PR

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	3
Dott. Giovanni Cascone	1	7

Specifica:

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	SI
IAPR SRL	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2020	NO
Avimecc Spa	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2020	NO
Syneos Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Gianni' Motors Srl	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Merkant Srl	Revisore unico	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2019	NO
Ergon Soc. consortile a r.l.	Sindaco supplente	Approvaz. Bilancio 31/12/2018	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio 31/12/2019	SI
FINSUD SIM SPA	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31/12/2020	NO
ARIAP SPA	Presidente collegio sindacale	A revoca	NO
FIN.PO FINANZIARIA POPOLARE SRL	Sindaco supplente	A revoca	NO
I.N.C.E.S.I. SPA	Sindaco supplente	A revoca	NO
SOCIETA' SVILUPPO IBLEO SRL	Sindaco supplente	Prossimi due esercizi	NO
AEROPORTO DEGLI IBLEI SPA	Sindaco supplente	Prossimi tre esercizi	NO

Dott. Giovanni Cascone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.Coop. per Azioni	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31/12/2019	SI
TRAFILERIE SICILIANE SPA	Sindaco effettivo	Approvaz. bilancio al 31/12/2019	NO
EKSO SRL	Sindaco unico	Approvaz. bilancio al 31/12/2019	NO
T.D. CAR SRL	Sindaco unico	Approvaz. bilancio al 31/12/2019	NO
A.S.TR.A. DI CASCONI G. E C. S.A.S.	Socio accomandatario - amministratore	A revoca	NO
FINSUD SIM SPA	Sindaco supplente	Approvaz. bilancio al 31/12/2020	NO
CASCONI E GIGLIO S.S.	Socio-amministratore	A revoca	NO
CONAL SERVIZI S.R.L. in liquidazione	Liquidatore	A revoca	NO

Ragusa, 11 aprile 2019

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI
DEL BILANCIO
D'IMPRESA**

VOCI DELL'ATTIVO		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.526.475	355.848.647
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	26.731.974	235.455.579
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.654.168	235.346.404
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.806	109.175
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.323.085	572.086.859
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.358.024.284	3.138.926.153
	a) crediti verso banche	107.814.234	54.966.030
	b) crediti verso clientela	3.250.210.050	3.083.960.123
70.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
80.	Attività materiali	47.681.208	47.478.502
90.	Attività immateriali	201.132	159.886
100.	Attività fiscali	132.773.423	69.915.737
	a) correnti	19.551.769	14.788.572
	b) anticipate	113.221.654	55.127.165
120.	Altre attività	43.689.969	56.085.512
	Totale dell'attivo	4.042.973.120	4.486.978.446

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.341.987.093	3.677.512.165
	a) debiti verso banche	16.568.147	12.070.540
	b) debiti verso la clientela	3.183.156.121	3.407.293.193
	c) titoli in circolazione	142.262.824	258.148.432
60.	Passività fiscali	3.156.517	2.500.482
	a) correnti	1.231.967	-
	b) differite	1.924.550	2.500.482
80.	Altre passività	95.372.746	68.663.273
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.362.413	17.582.412
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.229.767	9.220.355
	a) impegni e garanzie rilasciate	938.239	348.378
	b) quiescenza e obblighi simili	469.513	513.970
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.822.015	8.358.007
110.	Riserve da valutazione	23.493.002	27.819.715
140.	Riserve	250.925.386	388.964.926
150.	Sovrapprezzi di emissione	276.320.891	276.320.891
160.	Capitale	15.323.394	15.564.361
170.	Azioni proprie (-)	-	(8.324.482)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.801.910	11.154.348
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.042.973.120	4.486.978.446

Ba
PR

Conto economico

VOCI		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	118.225.091	126.278.988
11.	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	95.637.021	102.747.954
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.151.961)	(16.091.196)
30.	Margine di interesse	105.073.130	110.187.792
40.	Commissioni attive	49.966.209	49.918.887
50.	Commissioni passive	(2.975.793)	(2.942.974)
60.	Commissioni nette	46.990.416	46.975.913
70.	Dividendi e proventi simili	2.343.506	2.831.505
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.942.162)	662.979
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.378.243)	6.675.694
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.239.425)	(46.250)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.045.472	7.258.793
	c) passività finanziarie	(184.289)	(536.849)
110.	Risultato netto delle altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.374.381)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.374.381)	-
120.	Margine di intermediazione	141.712.267	167.333.883
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(75.754.481)	(51.772.800)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(75.311.500)	(48.941.317)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(442.980)	(2.831.483)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	65.957.787	115.561.083
160.	Spese amministrative:	(106.790.915)	(104.376.752)
	a) spese per il personale	(60.359.756)	(60.537.152)
	b) altre spese amministrative	(46.431.159)	(43.839.600)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(571.495)	238.954
	a) impegni e garanzie rilasciate	310.907	222.391
	b) altri accantonamenti netti	(882.402)	16.563
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.883.817)	(3.834.785)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(155.391)	(78.263)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.864.453	14.598.148
210.	Costi operativi	(94.537.166)	(93.452.698)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.149.388)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	652	62
260.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.578.727)	17.959.059
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	37.380.637	(6.804.711)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.801.910	11.154.348
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.801.910	11.154.348

Ba
pPR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.801.910	11.154.348
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.206.390	158.275
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	490.553	-
70.	Piani a benefici definiti	715.837	158.275
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.068.566)	(65.179)
110.	Differenze di cambio	(113.451)	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva	(5.955.210)	(65.179)
170.	Totale altre componenti reddituali	(4.862.271)	93.096
180.	Redditività complessiva (Voci 10+170)	3.939.639	11.247.444

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.813.811	-	15.813.811	-	-
a) azione ordinarie	15.813.811	-	15.813.811	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	405.899.334	-	405.899.334	(339.382)	(5.515.441)
a) di utili	405.899.334	-	405.899.334	(339.382)	(5.515.441)
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.726.523	-	27.726.523	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.786.398)	-	(4.786.398)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(339.382)	-	(339.382)	339.382	-
Patrimonio netto	720.634.780	-	720.634.780	-	(5.515.441)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	15.564.361	-	15.564.361	-	-
a) azione ordinarie	15.564.361	-	15.564.361	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	276.320.892	-	276.320.892	-	-
Riserve:	388.964.926	(131.907.750)	257.057.176	4.468.380	-
a) di utili	388.964.926	(131.907.750)	257.057.176	4.468.380	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	27.819.715	535.557	28.355.272	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.324.482)	-	(8.324.482)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.154.348	-	11.154.348	(4.468.380)	(6.685.968)
Patrimonio netto	711.499.760	(131.372.193)	580.127.568	-	(6.685.968)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	(249.450)	-	-	-	-	-	-	-	15.564.361
-	(249.450)	-	-	-	-	-	-	-	15.564.361
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892
-	-	(11.079.585)	-	-	-	-	-	-	388.964.926
-	-	(11.079.585)	-	-	-	-	-	-	388.964.926
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
95	-	-	-	-	-	-	-	93.097	27.819.715
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(3.538.084)	-	-	-	-	-	-	(8.324.482)
-	-	-	-	-	-	-	-	11.154.348	11.154.348
95	(249.450)	(14.617.669)	-	-	-	-	-	11.247.445	711.499.760

	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	-	(240.967)	-	-	-	-	-	-	15.323.394
-	-	(240.967)	-	-	-	-	-	-	15.323.394
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.320.892
123.788	-	(10.723.958)	-	-	-	-	-	-	250.925.386
123.788	-	(10.723.958)	-	-	-	-	-	-	250.925.386
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(4.862.271)	23.493.001
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	8.324.482	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	8.801.910	8.801.910
123.788	-	(2.640.443)	-	-	-	-	-	3.939.639	574.864.584

Ba
pPR

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
1. Gestione	36.859.595	48.727.687
Interessi attivi incassati (+)	101.355.506	104.070.048
Interessi passivi pagati (-)	(13.151.961)	(16.091.196)
Dividendi e proventi simili (+)	2.125.678	2.661.031
Commissioni nette (+/-)	46.990.416	46.975.913
Spese per il personale (-)	(59.884.812)	(60.180.682)
Altri costi (-)	(46.436.884)	(43.839.538)
Altri ricavi (+)	5.544.048	21.936.822
Imposte e tasse (-)	317.605	(6.804.711)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(42.501.312)	201.863.359
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.692.236	(196.330.826)
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	31.370	(109.175)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.320.794	399.740.705
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(444.178.057)	(4.323.114)
Altre attività	7.632.346	2.885.769
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(302.966.830)	(49.566.797)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(335.525.072)	(40.595.536)
Altre passività	32.558.242	(8.971.261)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(308.608.546)	201.024.249
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	418.711	181.524
Dividendi incassati su partecipazioni	217.828	170.474
Vendite di attività materiali	200.882	11.050
2. Liquidità assorbita da:	(1.805.925)	(1.370.893)
Acquisti di attività materiali	1.608.938	1.268.978
Acquisti di attività immateriali	196.987	101.915
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.387.214)	(1.189.369)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(2.640.443)	(14.867.119)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.685.969)	(5.854.823)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.326.412)	(20.721.941)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(319.322.172)	179.112.938

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	355.848.647	176.735.709
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(319.322.172)	179.112.938
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.526.475	355.848.647

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2018	2017
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(335.525.072)	(40.595.536)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-	-
c) variazioni del fair value	-	-
d) altre variazioni	32.558.242	(8.971.261)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(302.966.830)	(49.566.797)

Ba
PR

**NOTA
INTEGRATIVA**

Ba
PR

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico
- 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 4 - Operazioni di copertura
- 5 - Partecipazioni
- 6 - Attività materiali
- 7 - Attività immateriali
- 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 9 - Fiscalità corrente e differita
- 10 - Fondi per rischi ed oneri
- 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- 12 - Passività finanziarie di negoziazione
- 13 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 14 - Operazioni in valuta
- 15 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare i dati comparativi delle voci "Crediti verso clientela" e "Debito verso clientela" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione dei rapporti con la Società controllata Finsud. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, si è deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Si rinvia alla successiva Sezione 4 nella presente Parte in cui sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali del bilancio al 31 dicembre 2017 e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262.

Ai fini comparativi, dunque, gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati come sopra indicato, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 21 marzo 2019.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2018 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2018:

- Regolamento omologazione 2067/2016 "IFRS 9 – Strumenti finanziari";
- Regolamento omologazione 1988/2017 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (modifiche all'IFRS 4)";
- Regolamento omologazione 1905/2016 "IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- Regolamento omologazione 1987/2017 "Chiarimenti all'IFRS 15".
- Regolamento omologazione 182/2018 "Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture" e "Modifiche allo IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS";
- Regolamento omologazione 289/2018 "Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni";
- Regolamento omologazione 400/2018 "Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari";
- Regolamento omologazione 519/2018 "IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi".

Di seguito, invece, si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2019:

- Regolamento omologazione 498/2018 "elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)";
- Regolamento omologazione 1595/2018 "IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito";
- Regolamento omologazione 1986/2017 "IFRS 16 - Leasing";
- Regolamento 237/2019 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28);
- Regolamento 412/2019 "Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017);
- Regolamento 402/2019 "Plan amendment, curtailment or settlement (amendments to IAS 19).

Si riportano, infine, i principi contabili internazionali e le modifiche agli stessi, in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2020 non ancora omologati dall'UE:

- "Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards" pubblicato a marzo 2018;
- "Definition of business (Amendments to IFRS 3)" pubblicato ad ottobre 2018;
- "Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)" pubblicato ad ottobre 2018;
- "IFRS 17 – Insurance contracts" pubblicato a maggio 2017;
- Modifiche allo IAS 28 Long-term Interest in Associates and Joint Ventures, pubblicate ad ottobre 2017
- Modifiche all'IFRS 3 Business Combination, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche all'IFRS 11 Joint Arrangement, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 12 Income Taxes, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 23 Borrowing Costs, pubblicate a dicembre 2017;
- Modifiche allo IAS 19 Plan Amendment, Curtailment or Settlement, pubblicate a febbraio 2018.

IFRS 16 LEASING

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma

legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L’IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’attivo di stato patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del “diritto d’uso” e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse “classi”;
- l’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell’IFRIC i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L’applicazione dell’IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso rilevato nell’attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambierà nell’orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l’applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell’adozione dell’IFRS16 sull’organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l’implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi è in fase di definizione ed ha altresì previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall’outsoucer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell’IFRS16.

L’analisi dei contratti rientranti nell’ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all’hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l’area d’impatto maggiormente significativa.

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Di seguito, sono descritti sia i criteri di riconduzione dei dati comparativi 2017 nell’ambito delle nuove disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare 262, sia gli effetti patrimoniali della pri-

ma applicazione del principio IFRS 9.

Principali modifiche e novità negli schemi di Bilancio:

In occasione del primo bilancio redatto secondo i nuovi schemi contabili si riportano le principali modifiche alle sezioni informative degli schemi di bilancio della banca (stato patrimoniale conto economico e redditività complessiva).

Nell'attivo dello Stato Patrimoniale, i portafogli contabili previsti dalla precedente Circolare (Attività finanziarie detenute per la negoziazione; attività finanziarie valutate al fair value; attività finanziarie disponibili per la vendita; attività finanziarie detenute sino alla scadenza; crediti verso banche; crediti verso clientela) sono sostituiti dai seguenti tre portafogli contabili:

- Voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è ulteriormente suddiviso nelle seguenti sottovoci:

- "Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "Attività finanziarie designate al fair value" (c.d. fair value option);
- "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è ulteriormente suddiviso nelle seguenti sottovoci:

- "Crediti verso banche";
- "Crediti verso clientela".

La classificazione delle voci del passivo dello Stato Patrimoniale è stata resa coerente con la nuova rappresentazione delle voci dell'attivo. In particolare, le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" previste dal 4° aggiornamento della Circolare, sono ora rappresentate come sottovoci della nuova voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value" (c.d. fair value option) sono mantenute invariate.

Il contenuto informativo della voce del passivo "Fondi per rischi e oneri" è modificato per renderlo coerente con quello della corrispondente voce del FINREP. In particolare, nei "Fondi per rischi e oneri" sono ricondotti anche gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate, che nel 4° aggiornamento della Circolare erano inclusi nella voce "Altre passività".

Il nuovo schema di Conto Economico IFRS9 Circ. 262 5° agg. è modificato come conseguenza delle modifiche apportate allo Stato Patrimoniale. In particolare, la denominazione delle voci è adeguata a quella dei nuovi portafogli contabili.

La Voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati", coerentemente con il FINREP per le attività finanziarie impaired, include anche gli interessi ias dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo. Il rilascio a conto economico di tali interessi ias era precedentemente ricompreso (4° aggiornamento della Circolare 262) nella voce 130 di Conto Economico relativa alle "rettifiche/riprese di valore su crediti".

Nello schema di Conto Economico è stato previsto un apposito dettaglio della voce 10, interessi attivi, per dare evidenza separata degli interessi attivi calcolati mediante il metodo del tasso d'interesse effettivo ai sensi dello IAS 1, paragrafo 82(a) rispetto a quelli relativi alle attività valutate al fair value.

La nuova voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è suddivisa nelle due seguenti sottovoci:

- a) Attività e passività finanziarie designate al fair value;

b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (es. per quegli strumenti finanziari che non superano l'SPPI Test in sede di classificazione)

La nuova voce 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali (dovute a concessioni o rinegoziazioni commerciali) che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi dell'IFRS 9.

In coerenza con la voce del passivo "Fondi per rischi e oneri", le perdite attese calcolate a seguito delle regole di impairment dell'IFRS 9 e relative agli "impegni a erogare fondi e alle garanzie finanziarie rilasciate" sono ricondotti nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

La voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento del credito" contenuta nel 4° aggiornamento della Circolare è sostituita dalla nuova voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", che include tutte le perdite attese calcolate sulle attività finanziarie soggette alle regole di impairment dell'IFRS 9 (vale a dire, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), qualunque sia lo stadio di rischio di credito in cui tali attività sono allocate.

Tale voce comprende, fra l'altro, l'ammontare dei write-off (cancellazioni) effettuati nell'esercizio di riferimento, per la quota eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive che erano già state rilevate nei conti economici precedenti, e gli eventuali recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) su attività finanziarie precedentemente oggetto di write-off.

Nello schema della Redditività Complessiva sono previste nuove voci riguardanti, rispettivamente: i) le variazioni di valore degli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; ii) gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (c.d. own credit risk); iii) le variazioni di valore delle operazioni di copertura, diverse da quelle da imputare a conto economico.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

La Banca ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262 sono state effettuate le necessarie riconduzioni senza modifica dei valori.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte dalla Banca, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative per quel che attiene alla Banca, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli disponibili per la vendita (€ 297 milioni) ai sensi dello IAS 39, che per €201 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per €96 milioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per effetto della modifica del modello di business;
- la riclassifica di alcuni titoli classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che, per un ammontare pari a €109 mila, sono state ricondotte tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, a

seguito di fallimento del test SSPI.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. In particolare, si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (V. TAB. 1 in calce al presente paragrafo).

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9. Si evidenzia, per completezza, esclusivamente la riclassifica dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, devono confluire tra i Fondi per rischi ed oneri. Anche per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto si ritiene, però, opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla più volte richiamata Circolare n. 262. Oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (V. TAB. 2 in calce al presente paragrafo).

I nuovi schemi introdotti dalla Circolare n. 262 hanno reso necessario un intervento di diversa rappresentazione di alcune voci del conto economico dell'esercizio 2017 e, in particolare:

- La riclassifica degli interessi su attività finanziarie deteriorate dovute al trascorrere al tempo per €22 milioni dalla voce 130 delle rettifiche e riprese di valore sui crediti alla voce 10 Interessi attivi;
- la riclassifica degli accantonamenti a fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, pari a €222 mila, dalla voce 130 delle rettifiche e riprese di valore su altre operazioni alla voce 170 degli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri (V. TAB. 3 in calce al presente paragrafo).

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto negativo sul Patrimonio Netto della Banca pari a €131 milioni (al netto dell'effetto fiscale). Di seguito, si elencano i principali fattori di tale impatto a patrimonio netto (V. TAB. 4 e 5 in calce al presente paragrafo):

- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per €150 milioni, principalmente derivanti dalla considerazione dei flussi di cassa introitabili anche in uno scenario di vendita, in linea con gli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing, per una parte del portafoglio sofferenze avente caratteristiche di cedibilità (effetto negativo lordo sulle Riserve e sui Crediti verso Clientela);
- rettifiche di valore su crediti di firma performing per €890mila (effetto negativo lordo sulle Ri-

serve e sui Fondi Rischi e Oneri);

- impatto fiscale di € 17,9 milioni delle rilevazioni sopra descritte e nei limiti indicati dal risultato del probability test sulle DTA eseguito con il supporto di un esperto esterno indipendente (effetto positivo sulle Riserve).

Come già accennato in sede di prima rilevazione sugli impatti sopra descritti, la Banca, supportata da un consulente esterno terzo indipendente, mediante uno specifico "probability test" (luglio 2018) effettuato sulla base delle norme fiscali al tempo vigenti, ha iscritto DTA per perdita fiscale in contropartita al Patrimonio netto (segno positivo), per complessivi €17,9 milioni.

Successivamente, la Banca, in corso di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, a seguito della modifica del regime fiscale sulle rettifiche di valore effettuate sui crediti da FTA IFRS9, in applicazione della nuova normativa fiscale (L.145/ 30.12.2018 co 1067,1068,1069) e tenendo conto del nuovo Piano Industriale 2019/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2019 e inviato all'Organo di Vigilanza, ha rilevato ulteriori DTA relative a differenze temporanee in contropartita al conto economico per € 30,23 milioni, iscritte ad integrazione delle precedenti DTA precedentemente iscritte e che avevano avuto contropartita sulle riserve di Patrimonio netto.

Infatti, nella Legge 30 dicembre 2018 n.145, per quanto concerne "Le svalutazioni derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti di cui all'IFRS9", al comma 1067 si dispone che "sono deducibili dalla base imponibile dell'imposta sul reddito delle società per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi" e tale schema di deducibilità si applica anche ai fini IRAP. Ai fini dello svolgimento del "probability test" per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA, si è fatto riferimento al citato Piano Industriale 2019/2021 e alle proiezioni sviluppate dalla Direzione Generale per l'orizzonte 2022/2027, in coerenza con la regolamentazione fiscale intervenuta.

Tab. 1 - Riosposizione Attivo

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento													
VOCI DELL'ATTIVO	31.12.17	10. cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività	Totale attivo
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) crediti verso banche		b) crediti verso clientela	a) correnti				b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	355.848.647	355.848.647													355.848.647
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291.107		235.346.404	109.175											235.455.579
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.075.904				572.086.859										572.086.859
60. Crediti verso banche	49.941.386					54.966.030									54.966.030
70. Crediti verso clientela	2.993.160.194						3.083.960.123								3.083.960.123
100. Partecipazioni	11.021.571							11.021.571							11.021.571
110. Attività materiali	47.478.502								47.478.502						47.478.502
120. Attività immateriali	159.886									159.886					159.886
130. Attività fiscali	69.915.737														69.915.737
a) correnti	14.788.572										14.788.572				14.788.572
b) anticipate	55.127.165											55.127.165			55.127.165
150. Altre attività	56.085.512												56.085.512		56.085.512
Totale dell'attivo	4.486.978.446	355.848.647	235.346.404	109.175	572.086.859	54.966.030	3.083.960.123	11.021.571	47.478.502	159.886	14.788.572	55.127.165	56.085.512	4.486.978.446	

TAB. 2 - Riesposizione passivo

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento															
Voci del passivo	31.12.2017	10.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			60. Passività fiscali	80.Altre passività	90.Trattamento di fine rapporto del personale	100.Fondi per rischi e oneri:			110.Riserve da valutazione	140.Riserve	150.Sovrapprezzi di emissione	160.Capitale	170. Azioni proprie (-)	180.Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale passivo
		a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione				b) differite	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili							
10. Debiti verso banche	12.070.540	12.070.540															12.070.540
20. Debiti verso clientela	3.407.293.193		3.407.293.193														3.407.293.193
30. Titoli in circolazione	258.148.432			258.148.432													258.148.432
80. Passività fiscali	2.500.482																2.500.482
b) differite	2.500.482				2.500.482												2.500.482
100. Altre passività	69.011.651					68.663.273		348.378									68.663.273
110. Trattamento di fine rapporto del personale	17.582.412						17.582.412										17.582.412
120. Fondi per rischi e oneri:	8.871.977																9.220.355
a) quiescenza e obblighi simili	513.970								513.970								513.970
b) altri fondi	8.358.007									8.358.007							8.358.007
130. Riserve da valutazione	27.819.715									27.819.715							27.819.715
160. Riserve	388.964.926										388.964.926						388.964.926
170. Sovrapprezzi di emissione	276.320.891											276.320.891					276.320.891
180. Capitale	15.564.361												15.564.361				15.564.361
190. Azioni proprie (-)	(8.324.482)													(8.324.482)			(8.324.482)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.154.348															11.154.348	11.154.348
Totale del passivo	4.486.978.446	12.070.540	3.407.293.193	258.148.432	2.500.482	68.663.273	17.582.412	348.378	513.970	8.358.007	27.819.715	388.964.926	276.320.891	15.564.361	(8.324.482)	11.154.348	4.486.978.446

Tab. 3 - Riasposizione conto economico

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		Circolare 262/2005 5° aggiornamento											
voci del conto economico	2017	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	30. Margine di interesse	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	60. Commissioni nette	70. Dividendi e proventi simili	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			120. Margine di intermediazione
										a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	c) passività finanziarie	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	104.070.048	104.070.048											
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.091.196)		(16.091.196)										
30. Margine di interesse	87.978.852			87.978.852									
40. Commissioni attive	49.918.887				49.918.887								
50. Commissioni passive	(2.942.974)					(2.942.974)							
60. Commissioni nette	46.975.913						46.975.913						
70. Dividendi e proventi simili	2.831.505							2.831.505					
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	662.979								662.979				
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.675.694												
a) crediti	(46.250)									(46.250)			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.258.793										7.258.793		
c) passività finanziarie	(536.849)											(536.849)	
120. Margine di intermediazione	145.124.943												145.124.943
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.341.469)												
a) crediti	(26.732.377)	22.208.940		22.208.940									22.208.940
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831.483)												
c) altre operazioni finanziarie	222.391												
140. Risultato netto della gestione finanziaria	115.783.474												
150. Spese amministrative:	(104.376.752)												
a) spese per il personale	(60.537.152)												
b) altre spese amministrative	(43.839.600)												
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.563												
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.834.785)												
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.263)												
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.598.148												
200. Costi operativi	(93.675.089)												
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149.388)												
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	62												
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.959.059												
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.804.711)												
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.154.348												
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.154.348	126.278.988	-16.091.196	110.187.792	49.918.887	(2.942.974)	46.975.913	2.831.505	662.979	(46.250)	7.258.793	(536.849)	167.333.883

Circolare 262/2005 5° aggiornamento

130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		150. Risultato netto della gestione finanziaria	160. Spese amministrative:		170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	200. Altri oneri/proventi di gestione	210. Costi operativi	240. Rettifiche di valore dell'avviamento	250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	260. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	300. Utile (Perdita) d'esercizio
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	a) impegni e garanzie rilasciate	b) altri accantonamenti netti										
(48.941.317)																
	(2.831.483)															
		(222.391)			222.391					222.391						
		115.783.474														
			(60.537.152)													
				(43.839.600)												
						16.563										
							(3.834.785)									
								(78.263)								
									14.598.148							
										(93.675.089)						
											(4.149.388)					
												62				
													17.959.059			
														(6.804.711)		
															11.154.348	
(48.941.317)	(2.831.483)	115.561.083	(60.537.152)	(43.839.600)	222.391	16.563	(3.834.785)	(78.263)	14.598.148	(93.675.089)	(4.149.388)	62	17.959.059	(6.804.711)	11.154.348	11.154.348

Tab. 4 - Riconciliazione Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2017	Classificazione IFRS9	Rimisurazione	Impairment	Impatto fiscale FTA	01/01/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	355.848.647					355.848.647
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	34.291.107	201.164.472	-	-		235.455.579
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291.107	201.055.297				235.346.404
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		109.175				109.175
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	869.075.904	(296.989.045)				572.086.859
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.043.101.580	95.824.573	208.767	(148.550.714)		2.990.584.205
	a) crediti verso banche	49.941.386	5.024.644	14.446			54.980.476
	b) crediti verso clientela	2.993.160.194	90.799.929	194.320	(148.550.714)		2.935.603.729
70	Partecipazioni	11.021.571					11.021.571
80	Attività materiali	47.478.502					47.478.502
90	Attività immateriali	159.886					159.886
100	Attività fiscali:	69.915.737	-	-	-	18.185.982	88.101.719
	a) correnti	14.788.572					14.788.572
	b) anticipate	55.127.165				18.185.982	73.313.147
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
120	Altre attività	56.085.512					56.085.512
	Totale dell'attivo	4.486.978.446	-	208.767	(148.550.714)	18.185.982	4.356.822.481

Tab. 5 - Riconciliazione Passivo

Voci del passivo		31/12/2017	Classificazione IFRS9	Rimisurazione	Impairment	Impatto fiscale FTA	01/01/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.677.512.165	-				3.677.512.165
	a) debiti verso banche	12.070.540					12.070.540
	b) debiti verso clientela	3.407.293.193					3.407.293.193
	c) titoli in circolazione	258.148.432					258.148.432
60	Passività fiscali	2.500.482				325.306	2.825.788
	a) correnti	-					-
	b) differite	2.500.482				325.306	2.825.788
80	Altre passività	68.663.273					68.663.273
90	Trattamento di fine rapporto del personale	17.582.412					17.582.412
100	Fondi per rischi e oneri:	9.220.355			890.921		10.111.276
	a) impegni e garanzie rilasciate	348.378			890.921		1.239.299
	b) quiescenza e obblighi simili	513.970					513.970
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.358.007					8.358.007
110	Riserve da valutazione	27.819.715		84.032	451.525		28.355.272
140	Riserve	388.964.926		124.734	(149.893.160)	17.860.676	257.057.176
150	Sovrapprezzi di emissione	276.320.891					276.320.891
160	Capitale	15.564.361					15.564.361
170	Azioni proprie (-)	(8.324.482)					(8.324.482)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	11.154.348					11.154.348
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.486.978.446	-	208.767	(148.550.714)	18.185.982	4.356.822.481

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2018.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. E' ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il loro valore cambia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un determinato tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating di credito o di un indice di credito o di altre variabili prestabilite (sottostante), a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o lo richiedono in misura minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi, se il contratto primario costituisce un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, non è previsto lo scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante, ma la valutazione dell'intero contratto ibrido. In caso contrario, invece, (per esempio se si tratta di una passività finanziaria) vi è obbligo di scorporo del derivato dal contratto primario solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario, uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e, infine, il contratto ibrido cui appartiene non è valutato al fair value con imputazione delle variazioni di valore al conto economico.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra

citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI"); Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi

finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model "Held to Collect and Sell" è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. A tal proposito la Banca ha definito una soglia massima di turnover (tasso di rotazione) del comparto HTCS pari a 2, da calcolarsi come rapporto, in valore assoluto, tra la somma degli acquisti e delle vendite effettuate nell'anno e la giacenza media del medesimo periodo.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incre-

mento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Nell'ambito del business model "Held to collect", ove gli strumenti sono detenuti al precipuo scopo di incassarne i flussi contrattuali sino alla loro naturale scadenza, la Banca ha definito le soglie di frequenza e significatività che occorre rispettare, con riferimento alle vendite effettuate in un determinato periodo temporale, al fine di non inficiare il "senso economico" intrinsecamente connesso all'adozione del suddetto Business Model. Precisamente, le vendite effettuate con timing antecedente la scadenza sono ammissibili nel modello HTC purché effettuate entro i tre mesi antecedenti la scadenza dello strumento finanziario. Ciò premesso, per l'individuazione delle soglie di frequenza e significatività delle vendite ammesse in HTC, si è fatto riferimento a soluzioni adottate dal sistema bancario nazionale e nel dettaglio:

una soglia di frequenza pari a 25 gg di negoziazione in un anno, con un massimo di 3 giorni consecutivi a trimestre; nessuna limitazione è posta sul numero di operazioni eseguibili in una giornata; una soglia di significatività connessa alla somma del valore nominale delle ultime quattro vendite del trimestre, escludendo dal computo la somma del valore nominale dei titoli venduti nell'ultimo trimestre per deterioramento del merito di credito. Il valore risultante andrà diviso per la giacenza media del comparto nell'ultimo trimestre; il rapporto non dovrà eccedere il valore del 10%.

Criteria di iscrizione

i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte

del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di

possibili risultati;

b) il valore temporale del denaro;

c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento

o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano

meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive

di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono

ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Si precisa che, nelle tabelle della Parte B e della Parte E della presente nota integrativa, il valore lordo delle esposizioni deteriorate classificate nel terzo stadio comprende gli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, di pari importo compresi nelle rettifiche di valore complessive.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

4 - Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2018 la Banca non aveva in essere operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma), come previsto dall'IFRS 10.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici

futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti

legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2018 la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteri di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilan-

cio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre 2018 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al 31 dicembre 2018 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al

rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra i Fondi rischi e oneri, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le tabelle della presente sezione non sono state compilate poichè, nel 2018, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il fair value è definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità

degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.317	20.198	218	212.376	23.079	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.317	20.119	218	212.376	22.970	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	78	-	-	109	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360.614	-	25.709	433.529	113.397	25.161
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	366.931	20.198	25.927	645.905	136.476	25.161
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a)Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b)Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	25.161	-	-	-
2. Aumenti	-	12.508	-	1.343	1.240	-	-	-
2.1 Acquisti	-	12.500	-	1.343	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.240	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.240	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	8	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	12.289	-	1.343	692	-	-	-
3.1 Vendite	-	4.000	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	296	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	8.289	-	1.343	397	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	8.289	-	1.343	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	414	-	1.343	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	397	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	218	-	-	25.709	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2018 la Banca non deteneva attività e passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	36.526	29.064
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		326.785
Totale	36.526	355.849

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.725	-	218	94.451	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.725	-	218	94.451	-	-
2. Titoli di capitale	864	-	-	117.594	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	20.119	-	6	22.970	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.588	20.119	218	212.050	22.970	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	728	-	-	326	-	-
1.1 di negoziazione	728	-	-	326	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	728	-	-	326	-	-
Totale (A+B)	6.317	20.119	218	212.376	22.970	-

La voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.943	94.451
a) Banche Centrali	-	10.541
b) Amministrazioni pubbliche	-	83.910
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.943	-
di cui: imprese di assicurazione	4.725	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	864	448
a) Banche	411	169
b) Altre società finanziarie	71	279
di cui: imprese di assicurazione	32	70
c) Società non finanziarie	382	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	20.119	140.122
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	25.926	235.020
B. Strumenti derivati	728	326
a) Controparti centrali	-	326
b) Altre	728	-
Totale B	728	326
Totale (A+B)	26.654	235.346

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	78	-	-	109	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	78	-	-	109	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	78	-	-	109	-

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	78	109
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	78	109
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	78	109

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	354.498	-	-	544.780	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	354.498	-	-	544.780	-	-
2. Titoli di capitale	6.117	-	25.709	2.146	-	25.161
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	360.614	-	25.709	546.926	-	25.161

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	354.498	544.780
a) Banche Centrali	-	337.712
b) Amministrazioni pubbliche	105.457	-
c) Banche	122.001	136.761
d) Altre società finanziarie	96.572	70.306
di cui: imprese di assicurazione	28.264	-
e) Società non finanziarie	30.468	-
2. Titoli di capitale	31.826	27.307
a) Banche	657	131
b) Altri emittenti	31.169	-
- altre società finanziarie	20.086	17.887
di cui: imprese di assicurazione	16.112	15.768
- società non finanziarie	11.083	9.289
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	386.323	572.088

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo

e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	355.043	-	-	-	546	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	355.043	-	-	-	546	-	-	-
Totale 2017	545.153	-	-	-	374	-	-	-
di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o origi- nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o origi- nate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	31.171	-	-	-	-	31.171	30.817	-	-	-	-	30.817
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X	8	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	31.171	-	-	X	X	X	30.809	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	76.643	-	-	56.420	-	16.993	24.149	-	-	-	-	19.125
1. Finanziamenti	16.993	-	-	-	-	16.993	19.125	-	-	-	-	19.125
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.371	-	-	X	X	X	1.370	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.492	-	-	X	X	X	7.576	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	10.130	-	-	X	X	X	10.179	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Leasing finanziario		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Altri	10.130	-	-	X	X	X	10.179	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	59.651	-	-	56.420	-	-	5.024	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	59.651	-	-	56.420	-	-	5.024	-	-	5.024	-	-
Totale	107.814	-	-	56.420	-	48.164	54.966	-	-	5.024	-	49.942

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	2.515.286	311.329	-	-	-	-3.235.929	2.382.529	593.470	-	-	-	-3.369.630
1.1. Conti correnti	304.654	47.778	1.904	X	X	X	307.572	94.423	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.895.377	230.119	1.443	X	X	X	1.860.637	425.630	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	241.634	14.803	-	X	X	X	138.425	30.855	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	73.620	18.629	58	X	X	X	75.895	42.562	-	X	X	X
2. Titoli di debito	423.595	-	-	314.703	-	-	97.953	107.961	-	90.800	-	17.161
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	423.595	-	-	314.703	-	-	97.953	107.961	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.938.881	311.329	3.405	314.703	-	3.333.882	2.490.490	593.470	-	90.800	-	3.386.791

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per il comparto definito "terzo stadio" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito". Il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle attività incluse nel "primo e secondo stadio" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito:	423.595	-	-	107.961	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	321.132	-	-	90.800	-	-
b) Altre società finanziarie	102.464	-	-	17.161	-	-
di cui: imprese di assicurazione	17.467	-	-	17.161	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.515.286	311.329	-	2.382.529	593.470	-
a) Amministrazioni pubbliche	25.228	3.564	-	25.735	4.330	-
b) Altre società finanziarie	34.732	2.348	-	38.500	3.139	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	729.548	125.024	2.646	1.222.010	417.639	-
d) Famiglie	1.725.778	180.393	759	1.096.284	168.362	-
Totale	2.938.881	311.329	3.405	2.490.490	593.470	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	484.141	-	-	-	895	-	-	-
Finanziamenti	2.365.866	-	217.544	823.055	12.230	7.731	511.726	9.534
Totale 2018	2.850.007	-	217.544	823.055	13.125	7.731	511.726	9.534
Totale 2017	2.414.485	-	148.344	1.129.950	8.560	8.814	536.480	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	18.997	X	-	15.592	-

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende € 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	218
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	218
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	218

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta inferiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	-	7.080	943	114	998	2.378	4	(3)	601	421	-	421	5	426
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	-	-	8.428	2.886	83	2.019	(21)	-	34	22	-	22	-	22
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.080	9.371	3.000	1.081	4.397	(17)	(3)	635	443	-	443	5	448

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
2. Attività di proprietà	47.632	47.427
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	38.188	37.767
c) mobili	400	449
d) impianti elettronici	1.273	1.472
e) altre	1.730	1.699
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	47.632	47.427

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	49	-	-	49	52	-	-	52
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	49	-	-	49	52	-	-	52
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49	-	-	49	52	-	-	52

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	85.051	4.286	8.399	12.092	115.868
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	47.284	3.838	6.926	10.393	68.441
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	37.767	448	1.473	1.699	47.427
B. Aumenti	-	2.969	156	498	1.156	4.778
B.1 Acquisti	-	2.969	153	322	1.134	4.578
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	176	22	201
C. Diminuzioni	-	2.548	203	697	1.125	4.573
C.1 Vendite	-	-	3	176	22	201
C.2 Ammortamenti	-	2.548	170	509	653	3.881
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	30	12	450	491
D. Rimanenze finali nette	6.040	38.188	401	1.274	1.730	47.632
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	49.832	4.035	7.271	11.474	72.612
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	88.020	4.436	8.545	13.204	120.245
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	52
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	49
E. Valutazione al fair value	-	49

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2018 ammontano a Euro 22 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	201	-	160	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	201	-	160	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	201	-	160	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	201	-	160	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le "Altre attività immateriali" sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	338	-	338
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	178	-	178
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	160	-	160
B. Aumenti	-	-	-	197	-	197
B.1 Acquisti	-	-	-	197	-	197
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	156	-	156
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	156	-	156
Ammortamenti	X	-	-	156	-	156
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	201	-	201
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	535	-	535
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

9.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2018 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- Perdita fiscale	12.240	-
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.401	2.823
- Fondi rischi e oneri	1.453	1.340
- Benefici a favore dei dipendenti	1.118	1.211
- Riserve da valutazione attività finanziarie	2.655	447
- Immobilizzazioni materiali	382	392
- Crediti di firma	247	96
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	49.259	48.741
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	73	75
Attività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
- Crediti	42.983	-
- Titoli	409	-
Totale	113.222	55.127

La componente "Perdita fiscale" è relativa alle imposte anticipate iscritte a fronte del beneficio fiscale futuro derivante dalla possibilità di utilizzare la perdita fiscale determinatasi al 31.12.2018 a riduzione del reddito imponibile dei periodi d'imposta successivi, con le modalità previste dall'art. 84 del TUIR.

In merito alle DTA "Crediti", pari a circa € 49,3 milioni, relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta 2015, si segnala che per mantenere il diritto alla trasformazione di tali DTA in credito d'imposta - e conseguentemente beneficiare della possibilità di includerle nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali - la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile contenuta nel D.L. n. 59/2016, trasmettendo l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016.

Inoltre, sono state iscritte imposte anticipate, pari a circa € 42,9 milioni, sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate per effetto della transizione al principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018. Nello specifico, in corrispondenza di tali maggiori rettifiche di valore su crediti, la Banca, supportata da un consulente esterno terzo indipendente mediante uno specifico "probability test" effettuato sulla base delle norme fiscali in essere al 1° gennaio 2018, ha inizialmente iscritto DTA, in contropartita della riserva di transizione (segno positivo), per complessivi € 17,9 milioni.

Successivamente, in occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca, tenuto conto:

- delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 1067-1069, della legge di bilancio 2019 (L.145/2018) che hanno previsto la deduzione delle rettifiche di valore su crediti rilevate per effetto della prima applicazione dell'IFRS9 in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018;
- del nuovo Piano Industriale 2019/2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2019 e inviato all'Organo di Vigilanza;

ha rilevato ulteriori DTA relative alle suddette svalutazioni su crediti verso la clientela, in contropartita al conto economico, per € 30,23 milioni.

Ai fini dello del "probability test", effettuato per la verifica della sostenibilità e recuperabilità delle DTA complessive sulla base di quanto previsto dallo IAS 12, si è fatto riferimento al citato Piano Industriale 2019/2021 ed alle proiezioni sviluppate dalla Direzione Generale per l'orizzonte 2022/2027, tenendo anche conto della regolamentazione fiscale intervenuta e delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 225/2010.

Le altre DTA iscritte in bilancio sono, principalmente, riconducibili a svalutazioni su avviamenti, a fondi rischi e oneri accantonati ma non dedotti, a benefici a favore dei dipendenti e a rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con contropartita ad OCI.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	776	798
Riserve da valutazione attività finanziarie	824	1.702
Passività fiscali per 1^ applicazione IFRS9		
attività finanziarie	325	-
Totale	1.925	2.500

La riga "Passività fiscali per 1^ applicazione IFRS9" comprende la fiscalità passiva rilevata in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile e, nello specifico, si riferisce alla fiscalità sulle riserve di valutazione di titoli ex AFS al 31.12.2017 e classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico all'1.1.2018.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	54.614	59.136
2. Aumenti	44.577	1.849
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43.120	1.849
a) relative a precedenti esercizi	-	275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.120	1.574
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.457	-
3. Diminuzioni	6.635	6.371
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.578	5.555
a) rigiri	5.578	5.555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.057	-
3.3 Altre diminuzioni	-	816
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	816
b) altre	-	-
4. Importo finale	92.555	54.614

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Gli aumenti delle imposte anticipate sopra esposte si riferiscono principalmente alla fiscalità rilevata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e all'iscrizione della perdita fiscale determinata al 31.12.2018.

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle attività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	48.817	53.893
2. Aumenti	1.457	275
3. Diminuzioni	941	5.352
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	816
a) derivante da perdite d'esercizio	-	816
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	941	4.536
4. Importo finale	49.332	48.817

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	798	798
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	22	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	776	798

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle passività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	513	1.092
2. Aumenti	20.663	184
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.663	184
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.663	184
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	510	762
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	424	762
a) rigiri	424	762
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	87	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.666	513

Gli aumenti delle imposte anticipate sopra esposte si riferiscono principalmente alla fiscalità rilevata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa che la riga "Riduzioni di aliquote fiscali" espone l'impatto negativo sulle attività fiscali differite derivante dalla riduzione dell'aliquota IRAP (dal 5,57% al 4,65%) intervenuta nel corso dell'esercizio 2018.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	1.703	2.266
2. Aumenti	105	700
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	105	700
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	105	700
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	659	1.264
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	621	1.264
a) rigiri	621	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.264
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	38	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.149	1.703

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Partite in lavorazione	32.536	21.818
Altre partite	3.975	2.218
Partite viaggianti	3.873	1.907
Crediti c/cessione sofferenze	1.273	2.583
Spese per migliorie su beni di terzi	1.159	1.155
Competenze da addebitare a banche e clientela	315	482
Ratei attivi	230	182
Risconti attivi	200	176
Partite relative ad operazioni in titoli	118	112
Acconti versati al fisco ed enti previdenziali	9	7.586
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	17.867
Totale	43.690	56.085

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2019, senza aver registrato effetti sul conto economico.

Ba
PR

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	16.568	X	X	X	12.071	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.424	X	X	X	10.101	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.846	X	X	X	1.799	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	298	X	X	X	171	X	X	X
Totale	16.568	X	X	X	12.071	X	X	X

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.949.329	X	X	X	2.895.946	X	X	X
2. Depositi a scadenza	178.294	X	X	X	125.704	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	326.968	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	190.971	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	135.997	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	55.533	X	X	X	58.675	X	X	X
Totale	3.183.156			3.183.156	3.407.293			3.407.293

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	121.991	-	-	123.438	228.590	-	-	234.950
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	121.991	-	-	123.438	228.590	-	-	234.950
2. altri titoli	20.272	-	-	20.363	29.558	-	-	29.691
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20.272	-	-	20.363	29.558	-	-	29.691
Totale	142.263	-	-	143.801	258.148	-	-	264.641

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Partite in lavorazione	43.118	33.437
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	16.413	317
Risconti passivi	9.574	10.479
Debiti verso fornitori	8.304	5.895
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.369	5.498
Ratei passivi	3.411	3.200
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.102	3.851
Competenze e contributi relativi al Personale	2.912	3.042
Partite viaggianti	1.284	1.095
Partite relative ad operazioni in titoli	743	334
Partite varie	627	775
Competenze da accreditare	513	739
Totale	95.373	68.663

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	17.582	18.464
B. Aumenti	460	235
B.1 Accantonamento dell'esercizio	223	235
B.2 Altre variazioni	237	-
C. Diminuzioni	1.680	1.117
C.1 Liquidazioni effettuate	1.208	1.050
C.2 Altre variazioni	473	67
D. Rimanenze finali	16.362	17.582

9.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 15,6 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2018	2017
Tasso annuo di attualizzazione:	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2018		
per il 2019		
per il 2020	1,50%	1,50%
dal 2021 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2018		
per il 2019		
per il 2020	2,63%	2,63%
dal 2021 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2018, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2018, pari al 1,57%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2018 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2018

Variazione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	16.317
- 1% sul tasso di turnover	16.414
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.578
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	16.153
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.026
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.712

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2018, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni.

Erogazioni previste dal piano

Variazione delle ipotesi	Importo
1	839
2	1.071
3	1.031
4	1.064
5	1.246

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	680	348
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	258	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	470	514
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.822	8.358
4.1 controversie legali e fiscali	6.201	4.441
4.2 oneri per il personale	3.597	3.891
4.3 altri	25	26
Totale	11.230	9.220

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	348	514	8.358	9.220
B. Aumenti	938	14	2.739	3.692
B.1 Accantonamento dell'esercizio	938	4	2.739	3.682
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	-	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	348	59	1.275	1.682
C.1 Utilizzo nell'esercizio	348	59	1.230	1.637
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	46	-
D. Rimanenze finali	938	470	9.822	11.230

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	7	111	563	680
Totale	7	111	563	680

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
220	38	-	258

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di Febbraio 2018;
 - per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
 - per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.
- Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 1,13% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2018

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.441	3.891	26	8.358
B. Aumenti	2.428	287	25	2.739
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.100	287	25	2.739
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.328	-	-	-
C. Diminuzioni	668	582	26	1.275
C.1 Utilizzo nell'esercizio	668	536	26	1.230
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	46	-	46
D. Rimanenze finali	6.201	3.597	25	9.822

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.990	61
Cause di lavoro	115	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
Totale	6.201	85

Alla data di predisposizione del presente documento, la Banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Banca - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default e ad anomalie nei servizi di pagamento. Le cause di lavoro, in massima parte, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata o della BASE S.p.A. Quanto ai giudizi promossi da ex dipendenti della Banca Popolare di Augusta, va segnalato che gli stessi sono stati quasi integralmente definiti con sentenza passata in giudicato e che, pertanto, atteso che la Banca ha già eseguito i pagamenti dovuti, i relativi accantonamenti verranno liberati.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, a fronte dell'unico giudizio giunto a conclusione in primo grado con conferma della sanzione irrogata, la Banca ha provveduto ad adeguare il relativo fondo accantonato ed a proporre impugnazione.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Banca non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 5.939.300 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.323.394

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.032.698	-
interamente liberate	6.032.698	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	70.907	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.961.791	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	93.398	-
C.1 Annullamento	93.398	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.939.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.939.300	-
interamente liberate	5.939.300	-
non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di utili ammontano a Euro 250.925.386 e registrano rispetto all'anno precedente un decremento di Euro 138.039.540, pari al 35,49% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 69.098.150;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 293.620.749;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 13.466.734;
- Altre riserve, che presentano un saldo negativo pari a Euro 125.260.246, di cui Euro 131.907.750 di riserve negative derivano dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 1 gennaio 2018.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	15.323			-	822
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.321	A, B, C	276.321	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	69.098	B	69.098	-	-
Riserve statutarie	293.621	A, B, C	293.621	-	-
Riserva per azioni o quote proprie				-	26.526
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	13.467	A, B, C	13.467	-	-
Altre riserve nette	(125.260)	A, B, C	(125.260)	339	-
(Azioni proprie)	-		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.888		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.652)		-	-	-
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	566.063		546.503	339	27.348
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			546.503		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	521.107	-	23.402	544.509	83.039
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.331	-	11.040	48.371	-
c) Banche	6.750	-	-	6.750	-
d) Altre società finanziarie	14.507	-	3	14.510	-
e) Società non finanziarie	275.735	-	10.597	286.333	-
a) Famiglie	186.783	-	1.762	188.545	83.039
Impegni a erogare fondi	903	2.241	2.049	5.193	4.897
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	3	3	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	818	2.241	1.824	4.884	4.897
a) Famiglie	84	-	222	306	-

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
Altre garanzie rilasciate	25.656	31.521
di cui: deteriorati	66	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	441	-
e) Società non finanziarie	21.296	31.521
a) Famiglie	3.908	-
Altri impegni	87.433	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	57.601	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	-
e) Società non finanziarie	16.365	-
a) Famiglie	13.461	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	190.896
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.619	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.915.727
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	529.990
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	134.774
2. altri titoli	395.216
c) titoli di terzi depositati presso terzi	529.982
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	855.754
4. Altre operazioni	268.107

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226	-	-	226	62
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226	-	-	226	30
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	32
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.264	-	X	1.264	2.955
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.765	114.958	-	116.735	123.260
3.1 Crediti verso banche	408	247	X	655	135
3.2 Crediti verso clientela	1.357	114.723	X	116.080	123.125
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.255	114.958	-	118.225	126.279
di cui: interessi attivi su attività impaired		4.287	-	4.287	

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2018 pari a 21,1 milioni di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	48	23
2. Finanziamenti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
4. Attività cedute e non cancellate	-	-
5. Crediti verso banche	136	99
6. Crediti verso clientela	3	10
7. Altre attività	-	-
Totale	188	133

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.664	3.488	-	13.152	16.091
1.1 Debiti verso banche centrali	106	X	-	106	35
1.2 Debiti verso banche	5	X	-	5	(51)
1.3 Debiti verso clientela	9.554	X	-	9.554	9.360
1.4 Titoli in circolazione	X	3.488	-	3.488	6.747
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	9.664	3.488	-	13.152	16.091

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	-	-
2. Debiti verso banche centrali	-	-
3. Debiti verso banche	(8)	(8)
4. Debiti verso clientela	48	48
5. Altre passività	-	-
Totale	40	40

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	471	519
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.195	8.752
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2) negoziazione di valute	111	109
3) gestioni di portafogli	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	174	188
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.881	1.765
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	311	215
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.719	6.475
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.761	2.790
9.3 altri prodotti	3.957	3.686
d) servizi di incasso e pagamento	7.551	7.587
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.296	27.737
j) altri servizi	5.454	5.324
Totale	49.966	49.919

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
a) presso propri sportelli:	8.600	8.240
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.881	1.765
3) servizi e prodotti di terzi	6.719	6.475
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	8.600	8.240

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	3	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.515	1.487
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.451	1.354
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	64	132
5) collocamento di strumenti finanziari	-	1
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	480	536
e) altri servizi	978	919
Totale	2.976	2.943

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	83	2	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.020	6	1.767	893
D. Partecipazioni	218	-	170	-
Totale	2.255	88	1.939	893

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	200	915	(1.760)	(2.731)	(3.376)
1.1 Titoli di debito	-	388	-	(1.631)	(1.244)
1.2 Titoli di capitale	0	91	(967)		(876)
1.3 Quote di O.I.C.R.	199	437	(793)	(1.100)	(1.256)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	299
4. Strumenti derivati	-	554	(10)	(409)	135
4.1 Derivati finanziari:	-	554	(10)	(409)	135
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	309	(10)	(351)	(52)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	245	-	(58)	188
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	200	1.469	(1.769)	(3.140)	(2.942)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(10.239)	(10.239)	30	77	(47)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(10.239)	(10.239)	30	77	(47)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.675	(630)	2.045	10.783	3.523	7.260
3.1 Titoli di debito	2.675	(630)	2.045	8.623	2.180	6.443
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2.160	1.343	817
Totale attività	2.675	(10.869)	(8.194)	10.813	3.600	7.213
B. Passività finanziarie valutate al costo ammor- tizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(187)	(184)	-	537	(537)
Totale passività	3	(187)	(184)	-	537	(537)

La Banca ha realizzato, nel corso del 2018, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di sofferenze, aventi un valore contabile lordo, al 31 dicembre 2017, pari a € 348,6 milioni ed un valore contabile netto pari a € 164,6 milioni. Per tenere conto del prezzo ottenibile da una cessione sul mercato dei crediti, nel contesto di un'operazione a leva finanziaria con struttura tradizionale e garanzia statale sulla tranche senior, è stato rideterminato il valore netto contabile pari a € 97,607 milioni.

I crediti sono stati oggetto di cessione al veicolo di cartolarizzazione IBLA Srl in data 9 agosto 2018, ad un prezzo pari ad € 97,5 mln. Il veicolo ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione, in data 5 settembre 2018, di tre classi di titoli ABS (Asset Backed Securities): la classe A (senior), per un valore nominale complessivo pari ad € 85 mln; la classe B (Mezzanine), per un valore nominale complessivo pari ad € 9 mln; la classe J (Junior), per un valore nominale complessivo pari ad € 3,5 mln.

I titoli di classe A usufruiscono della garanzia statale GACS, in forza del decreto del MEF del 18 gennaio 2019 e sono stati sottoscritti dalla Banca, che continuava a detenerli in portafoglio al 31 dicembre 2018. I titoli di classe B e J, inizialmente sottoscritti dalla Banca, sono stati venduti, nel corso del 2018, limitatamente al 95% dei rispettivi valori nominali, al fondo Buckthorn Financing DAC (Credit Suisse Securities Europe). Il differenziale tra il valore iscritto e il fair value ricevuto dalla vendita degli stessi titoli è stato iscritto a conto economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 7,875 milioni. Il restante 5% cento continua ad essere detenuto dalla Banca, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. retention rule).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(1.374)	-	(1.374)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.374)	-	(1.374)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(1.374)	-	(1.374)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(207)	-	-	-	-	(207)	-
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	(2)	-
- Titoli di debito	(204)	-	-	-	-	(204)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(602)	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(75.105)	(48.941)
- Finanziamenti	-	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(74.503)	(48.941)
- Titoli di debito	(602)	-	-	-	-	(602)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(809)	(4.904)	(117.662)	275	47.789	(75.312)	(48.941)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(443)	-	-	-	-	(443)	(599)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Titoli capitale	-	-	-	-	-	-	(2.233)
C. Totale	(443)	-	-	-	-	(443)	(2.832)

Le componenti di conto economico sopra espone si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	59.799	60.046
a) salari e stipendi	41.354	41.760
b) oneri sociali	11.426	11.191
c) indennità di fine rapporto	753	773
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	273	498
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	4	6
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	4	6
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.492	3.446
- a contribuzione definita	3.492	3.446
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.497	2.372
2. Altro personale in attività	15	4
3. Amministratori e sindaci	659	622
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(114)	(135)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	60.360	60.537

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 38 mila corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	287	290
c) restante personale dipendente	543	547
Altro personale	-	-
Totale	839	846

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2018	Totale 2017
Accantonamento	4	6

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2018	Totale 2017
Ticket restaurant	807	698
Assicurazioni	675	658
Altre	380	372
Formazione del personale	185	164
Premi fedeltà al personale dipendente	241	308
Diarie	197	163
Vestiaro	11	9
Totale	2.497	2.372

10.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1) Imposte indirette e tasse	9.342	9.484
- imposte di bollo	7.063	7.305
- altre imposte e tasse	1.218	1.165
- tributi locali	1.062	1.014
2) Costi e spese diversi	37.089	34.356
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.783	6.161
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	5.401	4.978
- compensi a professionisti esterni per consulenze	5.327	2.333
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	2.145	3.826
- fitti passivi su immobili	1.617	1.655
- collegamenti tp	1.486	1.417
- manutenzioni	1.485	1.675
- informazioni e visure	1.300	1.350
- canoni locazioni macchine e attrezzature	1.247	950
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	1.214	808
- spese di trasporto	1.195	1.196
- postali e telefoniche	1.162	1.097
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.158	1.193
- vigilanza	872	1.356
- pubblicità e rappresentanza	769	765
- premi di assicurazione	677	606
- altre spese	650	414
- contributi associativi	609	603
- pulizia locali	548	546
- manutenzione e noleggio hardware e software	529	446
- archiviazione documenti	360	320
- spese connesse alla gestione del personale	300	303
- stampati e cancelleria	254	358
Totale	46.431	43.840

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
a) Accantonamenti:	(214)	-
b) Riprese di valore:	524	222
Totale	310	222

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
a) Accantonamenti:	(1.100)	(485)
fondo rischi per cause passive	(300)	(438)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(800)	-
fondo rischi per anatocismo	-	(47)
b) Riprese di valore:	218	502
fondo rischi per cause passive	66	23
fondo rischi per revocatorie fallimentari	53	354
fondo rischi per anatocismo	99	125
Totale	(882)	17

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.884	-	-	3.884
- Ad uso funzionale	3.881	-	-	3.881
- Per investimento	3	-	-	3
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	3.884	-	-	3.884

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	155	-	-	155
- generate internamente all'azione	-	-	-	-
- altre	155	-	-	155
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	155	-	-	155

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
- sopravvenienze passive altre	1.144	448
- perdite da cause passive	525	511
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	251	177
- altri oneri	248	249
- rimborsi a clientela	111	873
- perdite per franchigie assicurative da rapine e ammanchi	17	3
Totale altri oneri	2.296	2.261

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2018	Totale 2017
- recupero di imposte e tasse	8.101	8.253
- recupero altre spese	4.829	5.242
- recupero di spese su d/r - c/c	1.141	1.272
- recupero premi di assicurazione	939	874
- altri proventi	4.039	429
- assegnazione titoli da FITD	-	674
- canoni attivi	112	115
Totale altri proventi	19.160	16.859

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	-

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	-	(3.350)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.118	226
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36.263	(5.053)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.372
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	37.381	(6.805)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Al 31 dicembre 2018 la Banca presenta sia un risultato ante-imposte negativo sia un imponibile fiscale negativo e, pertanto, non sono state rilevate imposte correnti.

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2018	Totale 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.802	11.154
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.206	158
20.	Titoli di capitale designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	491	0
	a) variazioni di fair value	491	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici definiti	471	193
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	245	(34)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.069)	(65)
120.	Differenze di cambio:	(113)	-
	a) variazioni di valore	(113)	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) designati al FV con impatto sulla redditività complessiva:	(8.800)	(85)
	a) variazioni di fair value	(8.043)	1.137
	b) rigiro a conto economico	(757)	(1.222)
	- rettifiche per rischio di credito	94	-
	- utili/perdite da realizzo	(851)	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.845	20
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.862)	93
200.	Redditività complessiva (10+190)	3.940	11.247

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2018, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca è orientata ad una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- il Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.

- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
- il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, la funzione analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e verso banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati

tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei fondi propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie

delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione /aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 72,4%, (rappresentate per il 67,4% da ipoteche su immobili, per lo 0,3% da titoli e per il 4,6% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 27,6% (il 4,2% da parte di Banche ed il restante 23,4% da Altri soggetti)

Le società del gruppo non effettuano operazioni in derivati creditizi OTC.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” e l’eventuale “ritorno in bonis” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

3.2 Write-off

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 conferma le regole sopra riportate per la derecognition (cancellazione) delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39. Tuttavia, il principio include una nuova guidance su:

-write-off di attività finanziarie, chiarendo che quest’ultimo costituisce un evento di derecognition per un’attività finanziaria (o una porzione di essa) e illustrando i casi in cui un’attività (o una porzione) dovrà essere oggetto di write-off.

-modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanziarie che potrebbero comportare la derecognition delle stesse. In tal caso sarà necessario eseguire nuovamente l’Assessment del Business Model e il Test SPPI.

Relativamente al write-off di una porzione di un’attività finanziaria il principio prevede che ciò può avere luogo solo se fatto a seguito dell’identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno ripagati (o una percentuale di tali flussi).

Per quanto attiene alle modifiche o rinegoziazioni dei termini contrattuali delle attività finanzia-

rie il principio contabile IFRS 9 richiede alla banca di identificare se le modifiche comportino o meno derecognition.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il nuovo principio contabile IFRS 9 stabilisce norme specifiche per la misurazione di crediti acquistati o originati "credit-impaired", definite anche attività POCI.

Una attività finanziaria è considerata "credit-impaired" se uno o più eventi che si sono verificati hanno un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati dell'attività, ad esempio:

- difficoltà finanziarie significative dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto - ad esempio un default a seguito del verificarsi di ritardi di pagamento;
- una concessione di un prestito - per motivi economici o contrattuali relative alla difficoltà finanziaria del debitore - che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto di un'attività finanziaria ad un notevole sconto che riflette le perdite creditizie che si sono verificate.

Il principio contabile IFRS 9 definisce quindi come POCI quelle attività finanziarie che rientrano nella definizione di credito deteriorato, al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano quindi nella categoria dei POCI:

- l'acquisto di crediti deteriorati;
- l'erogazione di crediti deteriorati, che riguarda sia modifiche contrattuali che comportano una cancellazione del vecchio credito (evento di derecognition) e l'iscrizione di un credito deteriorato, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti in default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione del perimetro e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

La ristrutturazione delle attività finanziarie interviene quando viene effettuata una "concessione a favore del debitore che sta affrontando (o è prossimo ad affrontare) difficoltà nell'onorare i suoi impegni finanziari" (difficoltà finanziarie).

La fattispecie della "concessione a favore del debitore" si verifica in particolare al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica dei termini e delle condizioni di un contratto che il debitore è ritenuto incapace di onorare per effetto del suo stato di "difficoltà finanziaria";
- rifinanziamento parziale o totale di un contratto che il cliente è incapace di onorare e che non sarebbe stato concesso qualora il debitore non si fosse trovato in "difficoltà finanziaria".

Più in dettaglio, gli elementi che qualificano l'operazione come "concessione" possono riguardare "una differenza, in favore del debitore, tra i termini modificati e quelli originari del contratto", oppure "casi in cui un contratto modificato include termini più favorevoli rispetto a quelli che sarebbero stati concessi dalla Banca a debitori con profili di rischio analoghi".

Più in generale, la fattispecie del "Forborne" si integra al ricorrere di due condizioni che si qualificano come necessarie e sufficienti e cioè la copresenza di un processo di ristrutturazione congiuntamente alla preesistenza di uno stato di difficoltà del debitore.

Al contrario eventuali concessioni e/o dilazioni elargite a clientela che non si trovi in situazione di "difficoltà finanziaria", si qualificano come operazioni di natura commerciale e quindi non saranno trattate come "ristrutturate" (forborne) e non saranno oggetto di riclassificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.127	179.954	21.248	133.449	2.913.246	3.358.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	354.498	354.498
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	110.127	179.954	21.248	133.449	3.267.744	3.712.522
Totale 2017	359.073	214.307	20.090	134.184	3.039.962	3.767.616

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato a dicembre del 2017.

Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno delle Policy sul rischio di credito, di recente approvate, anche a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823.055	511.726	311.329	9.534	3.067.551	20.856	3.046.695	3.358.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	355.043	546	354.498	354.498
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	823.055	511.726	311.329	9.534	3.422.594	21.401	3.401.193	3.712.522
Totale 2017	1.129.950	536.480	593.470	-	3.191.520	17.374	3.174.146	3.767.616

Il valore lordo delle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprende € 136,81 milioni di interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.671	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	5.671	-
Totale 2017	-	-	10.867	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	70.716	27	361	25.377	27.481	10.030	8.638	14.699	237.830

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Attività rientranti nel primo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	9.911	-	-	9.911
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(263)	-	(263)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.163	435	-	4.598
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	(1.076)	374	-	(702)
Write-off	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	12.998	546	-	13.544
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-

Le rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate incluse nel terzo stadio comprendono € 136,81 milioni di interessi di mora.

Rettifiche di valore complessive

Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
7.463	-	-	7.463	536.480	-	536.480	-	-	-	-	348	554.202	
678	-	-	678	16.243	-	16.243	-	16.243	-	-	-	16.921	
-	-	-	-	(249.984)	-	(249.984)	-	-	-	-	(348)	(250.595)	
(284)	-	-	(284)	71.345	-	71.345	-	(650)	(308)	(208)	563	75.707	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	149.704	-	149.704	-	-	645	246	-	149.893	
-	-	-	-	(12.063)	-	(12.063)	-	-	-	-	-	(12.063)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7.858	-	-	7.858	511.726	-	511.726	-	15.592	338	38	563	534.065	
-	-	-	-	304	-	304	-	-	-	-	-	304	
-	-	-	-	4.904	-	4.904	-	-	-	-	-	4.904	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.654	2.586	791	451	327.368	757
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.417	1.064	186	-	22.621	276
Totale 2018	205.071	3.650	978	451	349.989	1.033

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	108.109	294	107.814	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	108.109	294	107.814	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	108.109	294	107.814	-

* Valori da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	512.725	X	402.598	110.127	9.534
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.978	X	8.317	5.661	17
b) Inadempienze probabili	281.981	X	102.028	179.954	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.803	X	32.789	71.014	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.348	X	7.100	21.248	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	63	X	11	51	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	136.257	2.807	133.449	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.727	284	8.443	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.058.434	15.563	3.042.871	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	75.881	1.889	73.991	-
TOTALE A	823.055	3.194.691	530.096	3.487.650	9.534
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	25.519	X	563	24.957	-
a) Non deteriorate	X	631.148	376	630.772	-
TOTALE B	25.519	631.148	938	655.729	-
TOTALE A+B	848.574	3.825.839	531.034	4.143.378	9.534

* Valori da esporre ai fini informativi

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive. In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	814.853	290.434	24.663
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	123.286	90.999	26.658
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	9.985	56.264	19.363
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	14.758	8.741	1.273
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.169	8.636	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	64.373	17.358	6.022
C. Variazioni in diminuzione	425.414	99.452	22.973
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	14.765	1.461
C.2 write-off	349.010	1.326	59
C.3 incassi	76.404	51.545	10.052
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	31.815	11.401
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	512.725	281.981	28.348
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	108.663	90.846
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	54.313	35.018
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	12.533	25.124
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	9.204	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8.888
B.4 altre variazioni in aumento	32.576	1.005
C. Variazioni in diminuzione	45.132	41.256
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.343
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.888	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.204
C.4 write-off	805	-
C.5 incassi	21.427	23.709
C.6 realizzi per cessioni	1.628	-
C.7 perdite da cessione	3.413	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.971	-
D. Esposizione lorda finale	117.844	84.608
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	455.780	6.505	76.127	21.345	4.573	100
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	251.772	7.650	55.491	19.664	6.067	10
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11.602	X	4.542	X	98	X
B.2 altre rettifiche di valore	78.692	2.983	49.392	19.522	5.969	10
B.3 perdite da cessione	2.357	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.417	1.251	1.557	39	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	149.704	3.416	-	102	-	-
C. Variazioni in diminuzione	304.954	5.838	29.590	8.220	3.539	99
C.1 riprese di valore da valutazione	22.425	1.044	15.885	5.503	897	3
C.2 riprese di valore da incasso	19.418	579	3.566	1.402	516	57
C.3 utili da cessione	249.984	-	-	-	-	-
C.4 write-off	10.770	4.086	1.234	63	58	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	128	8.906	1.251	2.068	39
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.357	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	402.598	8.317	102.028	32.789	7.100	11
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	446.771	19.892	-	-	3.423.943	3.890.606
- Primo stadio	-	-	446.771	19.892	-	-	2.383.344	2.850.007
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	217.544	217.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	823.055	823.055
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.588	34.291	269.078	19.280	-	-	28.807	355.043
- Primo stadio	3.588	34.291	269.078	19.280	-	-	28.807	355.043
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	3.588	34.291	715.850	39.171	-	-	3.452.749	4.245.649
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.997	18.997
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	522.078	522.078
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.241	2.241
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.451	25.451
Totale C	-	-	-	-	-	-	549.771	549.771
Totale (A+B+C)	3.588	34.291	715.850	39.171	-	-	4.002.520	4.795.420

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.873	491.521	619.374	423.757	423.849	181.508	93.807	65.303	75.417	1.307.196	3.890.606
- Primo stadio	206.962	482.904	609.271	413.248	398.922	141.285	56.730	31.178	25.366	484.141	2.850.007
- Secondo stadio	1.912	8.617	10.103	10.509	24.928	40.223	37.077	34.125	50.051	-	217.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	823.055	823.055
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.043	355.043
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355.043	355.043
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.245.649	4.245.649
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18997	18997
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.078	522.078
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.241	2.241
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.451	25.451
Totale C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	549.771	549.771
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.795.420	4.795.420

Ba
ppR

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
			ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.954.566	2.525.231	1.693.842	-	8.517	116.749
1.1 totalmente garantite	2.849.502	2.474.077	1.687.787	-	7.239	115.127
di cui deteriorate	569.298	247.814	187.451	-	928	914
1.2 parzialmente garantite	105.064	51.154	6.056	-	1.278	1.622
di cui deteriorate	67.322	14.359	1.664	-	85	176
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	358.879	358.472	22.321	-	2.933	4.083
2.1 totalmente garantite	344.124	343.758	22.168	-	2.338	3.177
di cui deteriorate	7.036	6.850	195	-	17	162
2.2 parzialmente garantite	14.755	14.713	153	-	595	906
di cui deteriorate	450	446	-	-	-	7

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.354	2.238
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.388	1.439
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	210	23
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	451.817	850
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
Totale A	455.381	3.111
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Deteriorate	11.042	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	94.918	26
Totale B	105.960	26
Totale (A+B) 2018	561.341	3.137
Totale (A+B) 2017	610.732	3.621

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti									
CLN	Altri derivati				Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri sog- getti	Ammini- strazioni pubbli- che	Banche	Altre società finanzia- rie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	105.168	70.100	517.267	2.511.643
-	-	-	-	-	-	92.790	67.020	504.097	2.474.059
-	-	-	-	-	-	4.033	18.343	36.145	247.814
-	-	-	-	-	-	12.377	3.080	13.171	37.583
-	-	-	-	-	-	214	1.416	10.388	13.942
-	-	-	-	-	-	6.243	6.837	309.808	352.225
-	-	-	-	-	-	3.510	6.347	305.988	343.528
-	-	-	-	-	-	-	462	6.014	6.850
-	-	-	-	-	-	2.733	490	3.820	8.697
-	-	-	-	-	-	-	10	408	425

	Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicu- razione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive	Esposizione netta	Rettifiche valo- re complessive
	313	701	-	-	49.780	213.377	60.034	188.520
	5	15	-	-	3.572	4.940	2.084	3.361
	2.020	1.149	-	-	71.536	47.470	103.044	51.170
	1.577	531	-	-	28.540	14.364	38.508	16.455
	66	20	-	-	4.152	1.543	16.820	5.515
	-	-	-	-	-	-	51	11
	238.659	511	50.456	33	759.571	11.740	1.726.273	5.269
	138	4	-	-	35.359	1.515	46.938	655
	241.058	2.381	50.456	33	885.040	274.130	1.906.171	250.474
	3	-	-	-	11.964	523	1.947	39
	15.651	-	-	-	316.073	318	204.061	31
	15.654	-	-	-	328.037	842	206.008	70
	256.713	2.381	50.456	33	1.213.077	274.971	2.112.179	250.545
	59.688	1.325	34.433	-	1.724.366	417.268	1.272.725	131.988

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	110.127	402.598
A.2 Inadempienze probabili	179.954	102.028
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.248	7.100
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.065.970	18.253
Totale A	3.377.299	529.979
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	24.957	563
B.2 Esposizioni non deteriorate	630.772	376
Totale B	655.729	938
Totale (A+B) 2018	4.033.027	530.917
Totale (A+B) 2017	3.651.744	554.202

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2018
Totale (A+B) 2017

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati comprende il valore degli interessi di mora integralmente svalutati e, pertanto, compresi per pari importo anche nelle rettifiche di valore complessive.

In particolare:

- nelle sofferenze sono rilevati, a tale titolo, € 133,2 milioni,
- nelle inadempienze probabili € 3,4 milioni,
- negli scaduti deteriorati € 0,2 milioni.

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	89.718	94	19.791	23	-	-	842	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	456	3.852	162	2.461	161	673	109.349	395.612
	320	487	15	5	1.968	1.679	177.651	99.856
	87	27	45	10	276	42	20.840	7.023
	73.715	462	106.491	225	39.522	221	2.846.242	17.346
	74.578	4.827	106.713	2.701	41.926	2.615	3.154.082	519.836
	16	-	-	-	393	-	24.548	563
	16.319	1	154	-	7.346	6	606.954	368
	16.334	1	154	-	7.739	6	631.501	931
	90.912	4.828	106.867	2.701	49.666	2.621	3.785.583	520.767
	67.590	3.214	10.635	3.154	26.069	1.911	3.547.450	545.923

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	171.505	2.982
Totale A	171.505	2.982
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.750	-
Totale B	5.750	-
Totale (A+B) 2018	177.255	2.982
Totale (A+B) 2017	145.918	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni creditizie per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio
B.1 Esposizioni deteriorate
B.2 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2018
Totale (A+B) 2017

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	52.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	52.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.000	-	-	-	-	-	-	-
	1.000	-	-	-	-	-	-	-
	53.472	42	5.822	7	17	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	110.687	342	-	-	60.803	120	16	2.520
	110.687	342	-	-	60.803	120	16	2.520
	-	-	-	-	-	-	-	-
	5.000		-	-	750	-	-	-
	5.000		-	-	750	-	-	-
	115.687	342	-	-	61.553	120	16	2.520
	79.811	-	21	-	66.075	-	11	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	285.637
b) Ammontare (valore ponderato)	280.663
c) Numero	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" espone in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di un istituto bancario e della società veicolo della cartolarizzazione effettuata nel corso dell'esercizio.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in esecuzione del piano di gestione degli NPLs relativo al triennio 2018- 2020, ha realizzato nel corso dell'esercizio un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze dal valore lordo contabile pari, alla data del 31 dicembre 2017, ad euro 348,6 milioni.

In data 9 agosto 2018, è stato stipulato un contratto di cessione pro-soluto del suddetto stock di sofferenze con la Ibla Srl, società di cartolarizzazione dei crediti costituita ai sensi dell'art.3 della L. 30 aprile 1999, n. 130 ed iscritta nell'elenco dei veicoli di cartolarizzazione tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 35490.2.

Come definita al par. 10 dell'art. 242 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), l'operazione in parola ha le caratteristiche proprie di una "cartolarizzazione tradizionale" tra le quali il "trasferimento economico" delle esposizioni cartolarizzate, tramite la cessione della proprietà delle medesime ad un veicolo (Special Purpose Vehicle) che finanzia l'acquisto attraverso l'emissione di titoli ABS (Asset Backed Securities).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata inoltre in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (significant risk transfer, SRT), ai sensi dell'art. 243, parr.1, lett. a), e 2 del CRR, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche mezzanine e junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio (per evitare che il cedente riacquisisca il rischio trasferito successivamente al perfezionamento dell'operazione). In aggiunta, per la tranche senior dell'operazione di cartolarizzazione in esame, la Banca ha richiesto e ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 18/01/2019 la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui al D.L. del 14 febbraio 2016, n°18.

L'operazione è dunque conforme ai requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la cancellazione dei crediti cartolarizzati dal bilancio e rispetta le condizioni stabilite dalla normativa prudenziale per l'esclusione dei medesimi crediti dal computo delle attività ponderate per il rischio ai fini della determinazione dei coefficienti minimi patrimoniali con il metodo standard. In merito a quest'ultimo profilo, la Banca ha eseguito per tempo le previste comunicazioni alla Banca d'Italia e, dopo una prima sospensione resasi necessaria per l'acquisizione di documentazione integrativa da parte dell'Autorità di Vigilanza, è decorso senza rilievi il periodo di sessanta giorni stabilito dalle disposizioni di vigilanza per l'eventuale avvio di un procedimento di diniego.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "propri" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Espozizioni	Espozizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Attività cartolarizzate oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: cartolarizzazione 01445 Bapr	84.996	71	216	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.996	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	216	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni riconducibili alla fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standardizzata.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse, nell'esercizio 2018, è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo.

Parte qualificante del sistema di limiti è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato/ Internal Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (*Risk appetite*).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte

del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Nell'ambito della struttura dei poteri delegati, la Banca si è munita, inoltre, di un sistema di controllo volto a minimizzare l'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, mediante l'utilizzo di limiti che garantiscono un livello minimo di affidabilità e di rating degli emittenti.

Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	4.724	211	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	4.724	211	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.724	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	211	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	346	60	-	156	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	337	60	-	156	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	337	60	-	156	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	166	30	-	81	-	-	-
+ posizioni corte	-	171	30	-	75	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	864	-	-
posizione lunghe	864	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	400
posizione lunghe	-	-	400
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2018 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR medio ad un giorno pari a 518 mila euro, passando da un minimo di 225 mila euro ad un massimo di 1 milione di euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 356 mila euro.



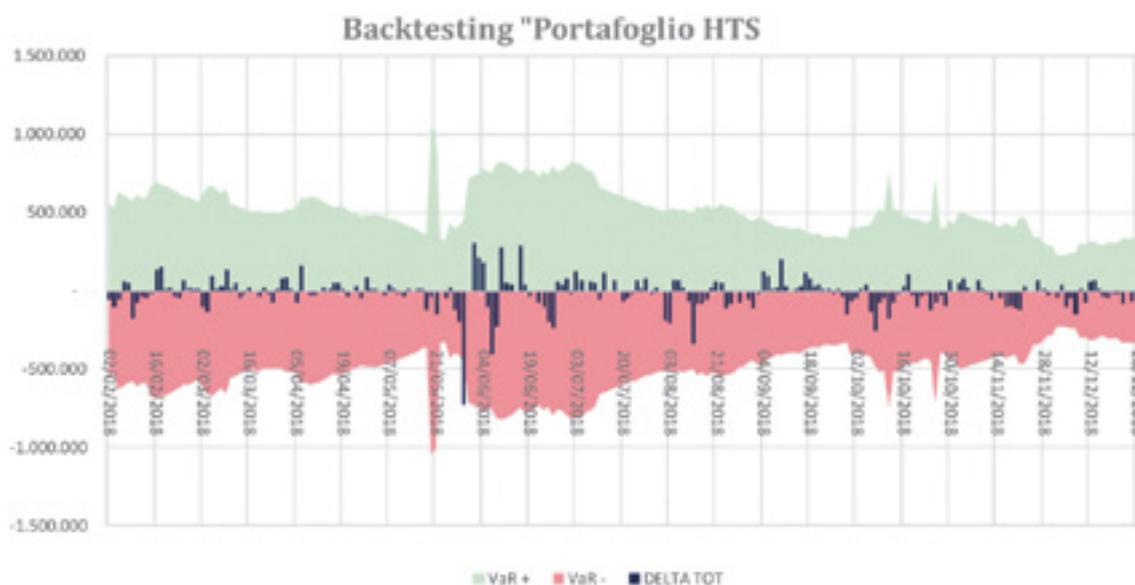
Il grafico sovrastante dimostra che la Banca, alla luce delle tensioni di mercato ha attenuato, nel corso dell'esercizio 2018, l'operatività sul comparto di trading, riducendo in modo significativo l'ammontare del portafoglio in questione. Tale scelta ha, indubbiamente, contribuito a ridurre l'esposizione al rischio di mercato, salvaguardando i risultati del Conto Economico.



Dal grafico si evince, infatti, che il livello di rischiosità del portafoglio di negoziazione della Banca si mantiene al di sotto della media nel primo semestre dell'anno, salvo alcuni picchi registrati nel secondo e ultimo trimestre dell'anno. Quest'ultimi sono riconducibili principalmente all'emergere di incertezze da parte degli investitori in merito alla situazione politica italiana, all'accordo conseguente alla Brexit ed alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina.

Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta nell'esercizio 2018 sul portafoglio HTS è emersa una sola perdita effettiva superiore al VaR su 222 osservazioni. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua trimestralmente delle prove di stress test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi 10 anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 485 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore dei Fondi propri corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	47.216	(47.442)
Fondi propri	(2.988)	3.482

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

LL'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti alle posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 628 mila di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei fondi Propri.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in ipotesi di stress è effettuata utilizzando il modello indicato dalla normativa di Vigilanza per il calcolo del capitale attuale considerando sia lo spostamento non parallelo della curva di rendimento sia uno shock basato sulla variazione parallela di 200 punti base.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è generato essenzialmente dall'operatività in titoli di capitale classificati in bilancio nel portafoglio FVOCI.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK - Dati in migliaia di euro (SCENARI STANDARD)	DICEMBRE 2018			Tasso di fine periodo	Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi		
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE		Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	
- VISTA E REVOCA	2.309.297	509.981	1.429.316			-		-	
- FINO AD UN MESE	180.952	106.097	74.436	-0,3630%	0,00%	-	0,07%	4	
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	113.381	121.127	- 7.746	-0,3090%	0,00%	-	0,02%	- 2	
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	186.824	186.214	20.711	-0,2370%	0,00%	-	0,05%	10	
60 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	66.952	281.341	- 214.388	-0,1170%	0,00%	-	0,09%	- 190	
70/80 - DA OLTRE 1 A 3 ANNI	227.847	537.627	- 309.780	-0,1750%	0,00%	-	0,14%	- 421	
100 - DA OLTRE 3 A 3 ANNI	194.121	518.857	- 324.736	-0,5770%	0,00%	-	0,48%	- 1.481	
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	118.332	487.474	- 369.143	0,0538%	-0,17%	611	0,87%	- 3.588	
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	103.846	467.001	- 363.655	0,1900%	-0,76%	2.772	1,60%	- 5.824	
310 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	113.633	-	113.633	0,4665%	-2,38%	- 2.704	2,74%	3.117	
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	87.658	-	87.658	0,8113%	-6,38%	- 4.710	4,24%	3.720	
400 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	21.221	-	21.221	1,1698%	-10,43%	- 2.214	6,55%	1.390	
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	18.539	-	18.539	1,3208%	-14,87%	- 2.757	8,86%	1.642	
490 - OLTRE 20 ANNI	1.712	-	1.712	1,3728%	-17,86%	- 306	50,73%	184	
8 - INFORMAZIONI NON RICHIESTA	-	-	-			-		-	
TOTALE POSIZIONI NETTE TOT. POS. NETTE					-	9.309	TOT. POS. NETTE	-	1.490
ASSOLUTO POSIZIONI NETTE ASS. POS. NETTE					-	9.309	ASS. POS. NETTE	-	1.490
TOTALE FONDI PROPRI						527.682	TOTALE FONDI PROPRI		527.682
INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO						1,76%	INCIDENZA % RISCHIO DI TASSO		8,26%

Dalla struttura di bilancio della Banca si evince che l'impatto significativo sui fondi propri si registra nelle fasce temporali a medio termine (da 1 a 5 anni) nelle quali si rilevano posizioni nette negative riconducibili, principalmente, alle quote dei depositi a vista allocati su un orizzonte temporale "fino a 5 anni" e alle varie forme tecniche di raccolta a tasso fisso con scadenza di medio termine. Tuttavia, l'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, smorza, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell'ipotesi descritta, neutrale al rischio.

Alla luce di quanto sopra si segnalano, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) i seguenti impatti sempre positivi sui fondi propri: +1,76% a fronte di uno scenario al ribasso e +0,29% in presenza di uno scenario al rialzo.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2018, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,31 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 16,21 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.452	520	17	111	2.250	1.314
A.1 Titoli di debito	842	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	2.192	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.650	520	17	111	58	1.314
A.4 Finanziamenti a clientela	959	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	114	39	4	15	50	59
C. Passività finanziarie	5.529	575	-	80	1.915	1.271
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.846	-
C.2 Debiti verso clientela	5.529	575	-	80	70	1.271
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	7	1	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	7	1	-	-	-	-
posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-
posizioni corte	4	1	-	-	-	-
Totale attività	6.569	558	20	126	2.300	1.373
Totale passività	5.533	577	-	80	1.915	1.271
Sbilancio (+/-)	1.036	(18)	20	46	384	102

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E LE POLITICHE ID COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	400	-	-	-	150	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	400	-	-	-	150	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	400	-	-	-	150	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie di derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	728	-	-	-	326	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	728	-	-	-	326	-
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1.128	-
- valore nozionale	X	-	400	-
- fair value positivo	X	-	728	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	400	-	-	400
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	400	-	-	400
Totale 2017	150	-	-	150

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale in quanto soddisfa le seguenti condizioni: a) l'ente non fa parte di un gruppo con filiazioni o enti imprese madri aventi sede in giurisdizioni diverse da quella della sua autorità competente; b) il rapporto tra il totale di bilancio individuale dell'ente e la somma dei totali di bilancio individuali di tutti gli enti nel rispettivo Stato membro è inferiore all'1 % per i due anni consecutivi precedenti l'anno della segnalazione; c) le attività totali dell'ente, calcolate in conformità con la direttiva 86/635/CEE, sono inferiori a 30 miliardi di EUR.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza. Al 31/12/2018 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenenti altre informazioni in merito alla liquidità e inviato giornalmente alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Consiglio di Amministrazione anche del valore assunto dall'indicatore strutturale NSFR.

Al 31/12/2018 la Banca rispetta i limiti regolamentari in materia di liquidità (LCR, NSFR).

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici che idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e alla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti

in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Settore Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo.

I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il Contingency Funding Plan è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP/ILAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice che ha l'obiettivo di assicurare all'intermediario risorse liquide per fronteggiare eventuali squilibri strutturali nella composizione di passività e attività di bilancio su un orizzonte temporale di un anno.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione Controllo dei Rischi concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Endo-Consiliare di Gestione Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Internal Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	366.580	6.927
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	17
A.3 Quote O.I.C.R.	20.119	-
A.4 Finanziamenti	346.461	6.909
banche	4.033	-
clientela	342.428	6.909
Passività per cassa	3.022.369	16.720
B.1 Depositi e conti correnti	2.964.044	16.411
banche	14.424	-
clientela	2.949.620	16.411
B.2 Titoli di debito	2.494	308
B.3 Altre passività	55.831	-
Operazioni "fuori bilancio"	208.392	305
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	295
posizioni lunghe	-	115
posizioni corte	-	180
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	728	-
posizioni lunghe	728	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	206.644	11
posizioni lunghe	96.870	11
posizioni corte	109.774	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.020	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2018 di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate.

Nella Tabella seguente vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2018; tali eventi sono stati 24, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 1.443 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione clientela	1	6
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	232
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	2	26
	Furti, rapine e scassi (franchigia)	1	8
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	4	47
	Relazioni con il Personale	2	45
Totale primo semestre		11	364
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	52
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	2	59
	Controversie con altre controparti non clienti	1	209
	Dispute contrattuali con controparti commerciali	1	13
	Esecuzione dei processi operativi e di supporto	6	724
	Relazioni con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza e rapporto fiduciario)	1	15
	Furti, rapine e scassi (franchigia)	1	8
Totale secondo semestre		13	1.080
Totale complessivo		24	1.443

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2018	2017
1. Capitale	15.323	15.564
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	250.925	388.965
- di utili	250.925	388.965
a) legale	69.098	67.983
b) statutaria	293.621	289.903
c) azioni proprie	13.467	8.324
d) altre	(125.260)	22.755
5. (Azioni proprie)	-	(8.324)
6. Riserve da valutazione:	23.493	27.820
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.401	11.688
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.514)	-
- Attività materiali	19.257	19.257
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.652)	(3.125)
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.802	11.154
TOTALE	574.865	711.500

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio al 31.12.2018

Alla riserva ordinaria il 10%	880
Alla riserva straordinaria il 10%	880
Ai soci per l'assegnazione di un dividendo unitario di € 1,150 per azione	6.830
Al fondo beneficenza e per scopi culturali e sociali	50
Ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	162
TOTALE	8.802

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2018		2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	633	5.147	1.389	455
2. Titoli di capitale	12.159	758	10.978	196
Quote di O.I.C.R.	-	-	398	427
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	12.792	5.905	12.765	1.078

Al 31.12.2018 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 4,5 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 11,4 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario.

Il fair value al 31.12.2018 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	911	10.889	-
2. Variazioni positive	750	1.072	-
2.1 Incrementi di fair value	69	1.072	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	79	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	602	-	-
3. Variazioni negative	6.175	560	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.527	543	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	649	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	17	-
4. Rimanenze finali	(4.514)	11.401	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamen- to di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.952)	(174)	(3.126)
Variazioni positive	-	(7)	(7)
Variazioni dovute al passare del tempo	-	(7)	(7)
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	481	-	481
Variazioni dovute al passare del tempo	481	-	481
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.471)	(181)	(2.652)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2018 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza), pari a 651,95 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 651,95 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- altre componenti di conto economico accumulate.

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita
- altri elementi negativi.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	539.783	689.052
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	539.783	689.052
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(13.224)	1.650
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	125.392	2.749
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	651.951	684.653
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	1.169
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	1.169
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	651.951	685.822

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 10,50% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito e di controparte, di regolamento, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2018 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2018, presenta un CET1 Ratio "phase-in" (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,17%. (uguale al TIER1 Ratio) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,17% rispetto ad un requisito di capitale totale pari al 10,50%.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.148.988	5.873.430	2.314.991	2.394.622
1. Metodologia standardizzata	4.063.921	5.873.430	2.229.924	2.394.622
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	85.067	-	85.067	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			185.199	191.570
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4	2
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			6.647	7.576
1. Metodologia standard			6.647	7.576
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.945	22.743
1. Metodo base			23.945	22.743
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			215.795	221.890
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.697.438	2.773.628
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,17%	24,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,17%	24,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,17%	24,73%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2018	Totale 2017
a) Amministratori	500	465
b) Sindaci	159	159
c) Membri della Direzione generale	624	646

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate, FinSud Sim S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

	Affidamenti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.153	362	2.506	595	-	7	20
b) Sindaci	265	255	168	1	-	5	-
c) Membri della Direzione Generale	219	203	849	20	-	3	-
d) Altre parti correlate	78.527	61.813	42.086	11.357	-	2.536	12.406
Totali	80.164	62.632	45.609	11.973	-	2.552	12.428
Incidenza %	2,63%	1,93%	1,37%	0,85%	0,00%	1,50%	11,31%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2017	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2018	Valori di bilancio 2018 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	407	115	522	69	248	205
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	702	1.958	2.698	133	1.606	959
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	335	538	873	54	427	391
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	41	49
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	67	29
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	269	735
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.469	731
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	629	384
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	199	171
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.855	6.473	9.328	-	6.140	3.188
Catania	V.le XX Settembre, 45	635	1.011	-	1.011	-	21	990
Catania	V.le XX Settembre, 56	631	1.726	-	1.726	-	35	1.691
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.229	817
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	234	511
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	112	30
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	333	632
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	316	631
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	668	275	943	-	591	352
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	10	52	62	-	41	21
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	226	66
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	176	187	363	-	236	127
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	713	55
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	28	14
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	576	344	920	-	419	501
Ispica	Via Statale 115, 29	346	699	-	699	-	165	535
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	640	461
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	39	146
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	137	612
Melilli	Via Iblea 16	240	4	235	239	39	139	62
Messina - frazione di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	218	340
Mineo	Via Umberto I, 30	213	175	107	282	-	206	76
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.457	682
Mirabella Imbaccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	51	188
Modica	Via De Leva, 14	74	-	49	49	-	36	13
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	149	442
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	908	263	1.171	-	681	490
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	448	-	448	-	42	406
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	127	-	127	-	61	66
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	393	-	393	-	-	393
Pachino	P.zza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	561	377
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 457	255	846	12	858	-	152	706
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	85	212

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2017	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2018	Valori di bilancio 2018 fabbricati
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	95	373	468	-	310	158
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	514	170
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	13.202	7.066
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	864	7.750	8.614	1.010	5.709	1.895
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.854	491
Ragusa	Via Rosa, 6	56	-	6	6	-	6	-
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	788	47	835	-	324	511
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	21	387	408	-	270	138
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	106	749
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	256	125
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	77	285
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	322	244
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	632	293
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	348	214
Scicli	V.le I° Maggio/Ang.Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	392	229
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	596	1.960
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	297	59
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	221	303
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	1.117	960
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	398	231
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	119	193
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	459	1.772	2.231	-	1.869	363
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	271	521
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	203	237
Totali			55.437	38.674	94.149	6.040	49.862	38.247

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	409	294
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.080.078	7.502.150
80.	Attività materiali	20.611	5.951
100.	Attività fiscali	17.408	-
	a) correnti	17.408	-
120.	Altre attività	905.208	827.080
	Totale dell'attivo	8.023.714	8.335.475

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.140	104.918
	a) debiti	114.140	104.918
60.	Passività fiscali	-	161.252
	a) correnti	-	161.252
80.	Altre passività	684.351	1.043.834
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	283.360	278.260
100.	Fondi per rischi e oneri:	28.971	30.162
	c) altri fondi rischi e oneri	28.971	30.162
110.	Capitale	5.160.000	5.160.000
150.	Riserve	1.368.117	1.117.349
160.	Riserve da valutazione	(36.493)	(41.068)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	421.268	480.768
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.023.714	8.335.475

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2018	2017
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(9.170)	300
50.	Commissioni attive	2.358.790	2.416.862
60.	Commissioni passive	(139.138)	(126.581)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.362	22.826
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.027)	(9.852)
110.	Margine di intermediazione	2.214.818	2.303.554
140.	Spese amministrative:	(1.715.609)	(1.691.269)
	a) spese per il personale	(923.013)	(875.398)
	b) altre spese amministrative	(792.597)	(815.871)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.289)	(2.259)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	105.348	70.742
190.	Costi operativi	(1.613.550)	(1.622.786)
240.	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	601.268	680.768
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(180.000)	(200.000)
260.	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	421.268	480.768
280.	Utile (perdita) d'esercizio	421.268	480.768

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2018	2017
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	-	-
	Totale immobilizzazioni (B)	-	-
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	8.037.088	6.240.549
	Totale rimanenze (I)	8.037.088	6.240.549
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	297.436	304.230
	b) esigibili oltre 12 mesi	-	-
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	88.864	127.530
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	-	6.868
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	2.535	204.403
	Totale crediti (II)	388.834	643.031
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	-	-
	Totale disponibilità liquide (IV)	-	-
	V) Ratei e risconti attivi	2.098	2.098
	Totale attivo circolante (C)	8.425.922	6.883.580
	Totale dell'attivo	8.428.020	6.885.678

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2018	2017
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	21.915	18.381
	VI) Riserve statutarie	416.396	349.249
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	22.866	70.681
	Totale Patrimonio netto (A)	5.461.177	5.438.311
D)	DEBITI		
	2) Debiti verso banche		
	a) entro 12 mesi	2.885.730	1.403.762
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	15.993	1.407
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	19.616	8.900
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	23.002	31.620
	Totale debiti (D)	2.944.340	1.445.689
E)	RATEI E RISCOINTI	22.503	1.678
	Totale del passivo	8.428.020	6.885.678

Ba
PR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

VOCI		2018	2017
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	218.648	153.872
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	1.796.539	3.416.363
	5) Altri ricavi e proventi	3.648	15.108
	Totale valore della produzione (A)	2.018.835	3.585.343
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	1.843.287	3.416.363
	7) Per servizi	72.889	67.883
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	6.503
	14) Oneri diversi di gestione	47.059	28.971
	Totale costi della produzione (B)	1.963.236	3.519.719
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	55.600	65.623
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti	-	14.747
	di cui: da imprese controllanti	-	14.747
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(21.133)	(308)
	di cui: da imprese controllanti	(21.133)	(308)
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	-	14.439
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	34.467	80.063
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	5.000	8.402
	b) Imposte anticipate	6.601	980
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	11.601	9.382
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	22.866	70.681

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2018

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607
2016	715.119	3.752.713	3.033.172	(339)
2017	704.814	3.665.442	3.083.960	11.154
2018	567.984	3.325.419	3.250.210	8.802

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A..

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2018 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2018	2017
Revisione contabile e revisione contabile limitata	KPMG S.p.A.	119	104
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	8	8
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	198	90
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	73	66
TOTALE		398	268



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Genova, 49
 95127 CATANIA CT
 Telefono + 39 095 449397
 Email it-fmaudit@kpmg.it
 PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di aziende indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), ente di diritto svizzero.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.048.260,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale n. 00708001548
 R.E.A. Milano n. 512867
 Partita IVA 00708001548
 VAT number IT00708001548
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI, ITALIA



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 - Parte generale"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di hedge accounting degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'impairment delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'impairment degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o fair value) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di impairment, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a €131 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.

L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano l'87,2% delle attività totali della Banca.

Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.

Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 (al netto dei Titoli di debito che al 31 dicembre 2018 sono pari ad €424 milioni) ammontano a €2.827 milioni e rappresentano il 89,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €75 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Catania, 11 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'.

Riccardo De Angelis
Socio

Ba
ppR

Ba
pR



 **BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA**
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932 603111

www.bapr.it - info@bapr.it

IL GRUPPO SUL TERRITORIO	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	11
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI	12
BILANCIO CONSOLIDATO	15
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	17
di cui: Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/16)	33
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	75
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	77
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	87
ALLEGATI	237
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	240
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE FINANZIARIO (D.Lgs. 254/16)	247
BILANCIO D'ESERCIZIO	253
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	255
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	297
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	305
NOTA INTEGRATIVA	317
ALLEGATI	465
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	478

Impaginazione e stampa a cura di Parentesi Srl - Ragusa

Finito di stampare nell'aprile 2019